Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 13 agosto 1955

Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2729 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

FISSATO PER IL 9 SETTEMBRE IL VIAGGIO DEL CANCELLIERE

Bonn chiede che a Mosca si parli di unità e di prigionieri

Intanto Grotewohl prende posizione contro la possibilità di riunificare le due Repubbliche attraverso libere elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

L'Ambasciatore della Repubblica federale tedesca a Parigi, von Maltzan, si è incontrato oggi con l'Ambasciatore sovietico Vinogradov al quale ha consegnato la risposta tedesca alla recente nota sovietica. La risposta tedesca accetta l'invito di recarsi a Mosca rivolto dall'URSS al Cancelliere Adenauer e stabilisce la data del 9 settembre per il viaggio del Cancelliere.

Un portavoce dell'Ambasciata tedesca di Parigi ha reso noto che la risposta di Bonn suggerisce che all'ordine del giorno dei colloqui di Mosca siano aggiunte le questioni della riunificazione tedesca e dei prigionieri. Il portavoce ha detto che nella risposta il Governo di Bonn afferma di ritenere che la soluzione di queste due questioni è necessaria per il ristabilimento di normali relazioni. Da parte sovietica, come si ricorderà, era stato proposto un ordine del giorno di soli tre punti: 1) stabilimento di relazioni diplomatiche fra URSS e Germania occidentale; 2) stabilimento di relazioni commerciali e conclusione di un accordo commerciale; 3) stabilimento di relazioni culturali.

Frattanto il Presidente del Consiglio della Repubblica comunista tedesca, Grotewohl, ha dichiarato che «in considerazione del fatto che da dieci anni si sono costituiti due Stati tedeschi, la riunificazione della Germania non può avvenire che passo passo, man mano che progredirà la distensione internazionale e che si organizzerà la sicurezza europea». «Le nuove difficoltà nella soluzione del problema tedesco, ha detto inoltre Grotewohl, sono unicamente opera di Adenauer. Qualsiasi tentativo di includere la Germania riunificata nei Trattati di Parigi e nel Patto atlantico — ha dichiarato Grotewohl — sarà sempre per noi assolutamente inaccettabile».

Grotewohl, che parlava alla Camera, ha detto inoltre: «La soluzione del problema della sicurezza europea eliminerà gli ostacoli per la riunificazione della Germania. Ecco perchè il problema della sicurezza europea figura al primo posto delle direttive di Ginevra. Il problema tedesco non può essere risolto senza i tedeschi. Noi ci prepariamo ad assistere alla conferenza dei quattro Ministri degli Esteri a Ginevra nell'ottobre prossimo ed a difendervi gli interessi del popolo tedesco. Noi chiediamo a nome del popolo tedesco, che i suoi rappresentanti vengano ascoltati. La riunificazione della Germania non può avvenire senza la collaborazione della Repubblica democratica tedesca, e senza tener conto dei suoi interessi interni ed esterni».

«La Repubblica democratica — ha proseguito Grotewohl — chiede che il monopolio capitalista sia eliminato nella Germania occidentale, conformemente agli accordi di Postdam. L'annullamento dei Trattati di Parigi — ha affermato quindi — è una condizione necessaria per la riunificazione. I Trattati di Varsavia — egli ha aggiunto — non costituiscono un ostacolo perchè in essi è previsto che verranno abrogati se verrà organizzato un sistema di sicurezza europeo».

Per giungere al riavvicinamento delle due Germanie, Grotewohl propone: 1) di porre fine alla guerra fredda in Germania; 2) di sviluppare le relazioni commerciali; 3) di sviluppare le relazioni culturali e gli scambi di delegazioni culturali, artistiche, sportive; 4) di migliorare le condizioni della circolazione delle persone tra le due parti della Germania. «L'importante — ha detto Grotewohl — è di migliorare l'atmosfera attuale. Il Governo della Repubblica democratica è pronto a negoziare con la Repubblica federale su questi punti, ha dichiarato Grotewohl, aggiungendo che questo è il solo modo di preparare le condizioni della riunificazione.

«La questione delle elezioni è secondaria — ha sostenuto Grotewohl — e coloro che la spingono avanti cercano dei pretesti. Noi — egli ha proseguito — abbiamo proposto di indire le elezioni ancora prima della ratifica degli accordi di Parigi, e Adenauer respinse la proposta. Ora ci troviamo dinanzi ad una situazione nuova. Occorrono garanzie che eventuali elezioni non vengano sfruttate per una nuova aggressione. Soltanto allora — ha detto il Presidente del Consiglio della Germania orientale — saranno possibili elezioni generali. Tutte le speculazioni circa la messa in disparte della Repubblica democratica, e la soppressione delle sue istituzioni democratiche, non hanno alcun valore — ha aggiunto Grotewohl. Noi — ha concluso — chiediamo negoziati tra i tedeschi. E' tempo che si abbandoni in Occidente il ridicolo punto di vista secondo cui la Repubblica democratica non esiste».

All'inizio della seduta, la Camera comunista ha approvato all'unanimità una mozione di fiducia per la designazione di Karl Maron, nominato Ministro degli Interni. Karl Maron, membro del partito comunista dal 1925, fa parte del comitato centrale del partito dal 1945. E' stato vicesindaco di Berlino sino all'ottobre 1946, poi, dopo la scissione della città, diresse il settore economico di Berlino Est. Il 31 agosto 1950 fu nominato capo dell'amministrazione centrale della polizia popolare. Il 1.o luglio 1955 è stato nominato Ministro degli Interni, in sostituzione di Willy Stoph. Stoph, il quale ha conservato le funzioni di Vicepresidente del Consiglio, senza più essere titolare di un portafoglio, ha occupato stamane, durante la seduta della Camera del popolo, il posto a fianco del Presidente del Consiglio Grotewohl, posto sinora riservato a Walter Ulbricht, primo segretario del partito di unità socialista. Ulbricht non ha assistito alla seduta dell'Assemblea.

A Bonn, il discorso di Grotewohl è stato accolto con scetticismo. «Tale discorso è contro la riunificazione», ha dichiarato questa sera il Vicecancelliere federale Bluecher il quale ha così proseguito: «Le intenzioni di questo discorso sono evidenti. Si vuole evitare che il popolo tedesco possa pronunciarsi liberamente sulla forma del suo regime politico dopo la scelta dei suoi rappresentanti a mezzo di elezioni generali libere e segrete. Il solo scopo che traspare da questo discorso è quello di mantenere e di estendere a tutta la Germania il regime che è stato imposto ai tedeschi della zona sovietica».

La popolazione della Germania Occidentale ha superato i 50 milioni di abitanti. L'Ufficio federale di statistica ha reso noto che la popolazione cresce con una media di 3 mila persone al giorno: duemila nascite e mille profughi provenienti dalla Germania Orientale. Nei 50 milioni di abitanti non sono compresi i 2 milioni di cittadini che vivono a Berlino Ovest. La popolazione complessiva della Germania nel 1937 era di 69,3 milioni di abitanti.

Vice

Le fotoispezioni aeree

Il gen. Twining rinnova l'offerta di Eisenhower

San Francisco, 12

Il generale Twining, Capo di stato maggiore dell'aviazione degli Stati Uniti, in un discorso al congresso dell'Associazione dell'aviazione militare americana, mentre ha negato di prendere posizione contro il disarmo, ha dichiarato che se gli Stati Uniti «lasciassero andare a una relativa debolezza nell'aria, i loro sforzi in favore di una pace durevole fallirebbero certamente».

Prima di prendere in considerazione una interdizione della potenza atomica aerea — ha dichiarato il generale Twining — occorre ricordare che se è vero che le armi atomiche possono causare orribili distruzioni, esse hanno anche, proprio in ragione del timore di queste distruzioni, fatto raddoppiare gli sforzi di pace. Queste armi — ha aggiunto l'oratore — «hanno indotto gli aggressori a riflettere. Esse hanno fatto abbassare il tono attorno alle tavole delle conferenze».

«Nessun Capo di Stato può promettere oggi all'uomo della strada una vittoria completa e certa in caso di guerra», ha detto ancora il generale, il quale ha espresso quindi l'opinione che l'interdizione delle armi atomiche accrescerebbe i pericoli di guerra «perchè inciterebbe all'aggressione che non potrebbe più essere repressa immediatamente». Il generale Twining ha dichiarato che l'URSS è ora divenuta «un arsenale moderno e potente di forza aerea, ma che gli Stati Uniti sono sempre in anticipo, e molto in anticipo, nel tipo di potenza aerea che i sovietici rispettano».

Il generale Twining ha infine ricordato l'offerta fatta dal generale Eisenhower a Ginevra circa una reciproca ispezione aerea delle installazioni militari degli Stati Uniti e dell'URSS, e ha detto che tale offerta «potrebbe costituire un passo decisivo verso la pace».

Praga vuol allacciare rapporti con Bonn

Vienna, 12

Una dichiarazione odierna, trasmessa da radio Praga, informa che il Governo cecoslovacco propone l'allacciamento di relazioni diplomatiche con la Germania occidentale e si dichiara pronto ad associarsi al Trattato di pace austriaco.

La partenza di Segni dall'aeroporto di Ciampino per la sua breve vacanza in Sardegna. Il Presidente del Consiglio è stato salutato dai Ministri Tambroni, Colombo e Andreotti

FAURE È RIUSCITO A CONCILIARE LE OPPOSTE TESI

IL MAROCCO AVRÀ UN GOVERNO E UNA AUTONOMIA AMMINISTRATIVA

Raggiunto un compromesso sulla spinosa questione dinastica Se Ben Arafa si ritira verrà creato un Consiglio di Reggenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Il Marocco avrà un Governo. Questa la decisione più importante presa oggi al termine della riunione del Comitato dell'Africa del Nord i cui lavori, iniziatisi ieri mattina, sono terminati questa sera. L'accordo in seno al Governo di Faure è stato quindi realizzato dal Presidente del Consiglio con un'abile sintesi di tutti i punti di vista espressi sulla questione, taluni dei quali apparivano inconciliabili.

Attraverso quale serrato lavorio di convincimento Edgar Faure sia riuscito in un'impresa che appariva quanto mai difficile non lo si saprà probabilmente mai, ma è certo che oggi alla fine della seconda fase dei lavori, durata nove ore continuate, tutti i Ministri apparivano come sollevati. Il Governo aveva dato una nuova prova di saldezza ed anche se qualche piccolo sacrificio era stato richiesto agli uni o agli altri, questi apparivano infimi rispetto all'accordo infine fatto e alla pace tornata.

L'intesa del Governo è stata realizzata sulle seguenti basi: ineluttabilità delle riforme che devono essere di «choc», costituzione di un Governo marocchino con la più larga partecipazione di tutte le tendenze politiche, concessione di una autonomia amministrativa progressiva e studio di un sistema rappresentativo, nonchè il riconoscimento del diritto sindacale e lo sviluppo dell'istruzione pubblica.

Queste decisioni sulle quali l'accordo era stato già realizzato in sede del Comitato per l'Africa del Nord venivano avallate dai capi gruppi parlamentari associati al Governo, sicchè nessun ostacolo si frapponeva più alla loro realizzazione.

Era questo il primo punto che il Governo di Edgar Faure marcava al suo attivo e il secondo, la questione del trono, veniva ugualmente risolta dopo ore di accalorate e delicate discussioni. Il Governo decideva di non ritenere come «fatidica» la data del 20 agosto richiesta dai marocchini per la deposizione del sultano Ben Arafa, ma un compromesso che porterebbe l'attuale sultano a consentire, se non a ritirarsi volontariamente, a rimettere una parte dei suoi poteri nelle mani del nuovo Governo marocchino, sarebbe stato ugualmente raggiunto.

Il ritiro di Ben Arafa del resto è possibile, avendo confidato lo stesso sultano ad uno dei suoi amici intimi, un'alta personalità marocchina: «Non so se Allah vuole che io continui a governare contro la volontà del popolo marocchino». In tal maniera sarebbe ancora più facile la soluzione suggerita dal Residente generale con la creazione di un Consiglio di reggenza che per il momento è stata scartata.

Pur escludendo la possibilità di un ritorno dell'ex sultano Ben Youssef, punto sul quale quasi tutti i Ministri sono sembrati d'accordo, non si è mancato intanto di notare alcuni nuovi sintomi dei dissidi esistenti tra i capi berberi. E' di oggi la notizia che quattro caid berberi del Medio Atlante hanno inviato al Presidente Faure, al Ministro July e al Residente Grandval un telegramma in cui si chiede di porre fine al «mito Glaovis» e di regolare, in nome dell'amicizia franco-marocchina, la questione del trono. Nel momento in cui la speranza riprende — dice il messaggio — grazie alla azione del Residente Grandval, ancora una volta il pascià di Marrakesch leva la sua voce nell'intento di impedire l'intesa franco-marocchina. Amici della Francia a titolo diverso, noi non vogliamo servirci di tale amicizia per far durare una finzione che non può non avere le sue ripercussioni nel futuro delle relazioni franco marocchine».

Tornando alle odierne deliberazioni, va rilevato che con esse il Governo di Parigi ha dato una prova tangibile del suo desiderio di risolvere la questione marocchina. Resta adesso da vedere in che modo saranno accolte queste soluzioni dai diretti interessati. Il dialogo è aperto ed esso può ancora avere sviluppi che soddisfino la gran parte dell'opinione pubblica nordamericana.

Edgar Faure ha riunito questa sera alle 19 il Consiglio di Gabinetto e domattina si recherà nel Giura, a Vizille, ove risiede il Presidente della Repubblica per metterlo al corrente delle decisioni del comitato, avallate questa sera dal Consiglio di Gabinetto. Se il Presidente della Repubblica non esige la convocazione del Consiglio dei Ministri per martedì o mercoledì le decisioni dovrebbero ritenersi definitive.

Nelle ultime ventiquattr'ore, parecchi attentati sono stati compiuti in tutte le regioni del Marocco, causando tre morti e un ferito, tutti marocchini.

Vice

La questione di Goa

LISBONA SI OPPORRA' alle dimostrazioni indiane

Lisbona, 12

Il Ministro degli Esteri portoghese Paulo Cunha ha dichiarato questo pomeriggio a Lisbona nel corso di una conferenza stampa, che i movimenti di «Satyagrahi» (dimostranti nazionalisti per la unione di Goa all'India) non sono nè legittimi nè pacifici. «Il Portogallo — ha aggiunto — continuerà ad opporvisi con tutte la possibile moderazione, ma anche con una incrollabile fermezza». Il Ministro ha fatto poi appello «all'Unione indiana ed al mondo civile affinchè siano evitate le provocazioni che si stanno preparando in India» ed ha chiesto in particolare al Governo di Nuova Delhi di opporsi alle manifestazioni nazionaliste per Goa in programma per il 15 agosto.

Dopo avere ricordato che il Portogallo si trova a Goa da cinque secoli, il Ministro ha detto che la presenza dei portoghesi in quel territorio non costituisce «un fatto di natura religiosa» ma rappresenta «probabilmente un problema avente riflessi sul piano della vita religiosa». Concludendo Cunha ha ricordato che il Segretario di Stato americano Dulles non ha nascosto le preoccupazioni del Governo degli Stati Uniti circa la vertenza per Goa.

La crociera talassografica

INIZIATI I PRELIEVI fra Trieste e Venezia

Venezia, 12

Gli studiosi italiani e svedesi partecipanti alla crociera scientifica in Adriatico sono giunti ieri sera a Venezia a bordo di un dragamine della Marina militare. Nel tratto di mare da Trieste a Venezia sono stati iniziati i prelievi dei campioni del fondo marino, che verrano poi esaminati e studiati.

Questa mattina gli studiosi usciti in mare, hanno raggiunto la zona antistante Caorle, all'altezza del punto dove sfociano i fiumi, effettuando altri prelievi. La permanenza della missione scientifica a Venezia si protrarrà fino al 18 agosto. Gli scienziati si porteranno anche nella zona di mare dinanzi alla foce del Po, dove si fermeranno giornalmente dalle 10 alle 12 ore.

NEL CLIMA DELLA «DISTENSIONE INTERNAZIONALE»

Mosca decide di ridurre gli effettivi delle Forze armate

Allo sgombero sovietico dell'Austria non seguirebbe quello della Romania e Ungheria: sorpresa a Vienna

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

L'agenzia «Tass» annuncia che il Governo sovietico ha deciso di ridurre gli effettivi delle sue forze armate, in considerazione «della distensione internazionale».

Ecco il testo dell'annuncio: «I recenti sviluppi e, in particolare, i risultati della conferenza di Ginevra dei Capi di Governo delle quattro grandi potenze testimoniano che, nelle relazioni internazionali, si è venuta a manifestare una certa distensione. Allo scopo di promuovere il rilassamento della tensione internazionale e di ristabilire la fiducia tra i vari paesi, il Governo sovietico ha pertanto deciso di ridurre gli effettivi delle forze armate dell'URSS in ragione di 640 mila uomini entro il 15 dicembre 1955. Gli effettivi smobilitati dall'esercito, dalla marina e dall'aviazione avranno assicurato un impiego in impianti industriali, in fattorie di Stato e in fattorie collettive, nei loro rispettivi luoghi di residenza».

La Russia ha alle armi circa 2.800.000 uomini nell'esercito e nell'aviazione e 750 mila nella marina.

Come si rammenterà, verso la fine del luglio scorso si sparse la voce che l'Unione Sovietica intendeva ritirare le sue truppe dalla Romania e dall'Ungheria entro il primo novembre — data entro cui dovrà essere ultimato lo sgombero delle truppe sovietiche dall'Austria — in conformità agli impegni assunti verso gli occidentali, in base ai quali le truppe sovietiche non sarebbero rimaste in Ungheria e in Romania dopo la partenza delle truppe sovietiche dall'Austria.

Il 31 luglio, un corrispondente dell'«United Press» chiese al Primo Ministro romeno Gheorghiu Dej di dare una risposta a tali voci. Ecco il testo integrale delle dichiarazioni di Dej: «Com'è noto, le truppe sovietiche si trovano in territorio romeno in conformità alle clausole del Trattato di pace, allo scopo di garantire la sicurezza delle comunicazioni delle truppe sovietiche in Austria. Dopo la conclusione del Trattato con l'Austria, è necessario, nelle condizioni attuali, prendere in considerazione il fatto che negli ultimi tempi importanti mutamenti sono sopravvenuti nella situazione europea. In occidente, sono stati creati raggruppamenti militari e numerose basi militari straniere e sono stati ratificati i Trattati di Parigi, che prevedono il riarmo della Germania occidentale e la sua inclusione nei raggruppamenti militari delle potenze occidentali. Com'è noto, in conseguenza di questo fatto è stato concluso il Trattato di Varsavia, in base al quale sono state prese misure atte a garantire la sicurezza degli stati democratici dell'Europa.

«Naturalmente — ha aggiunto Dej — se le truppe straniere delle potenze occidentali fossero ritirate dai paesi dell'Europa occidentale nei limiti dei loro confini nazionali, e se i raggruppamenti militari creati in occidente fossero liquidati, la situazione in Europa cambierebbe e verrebbe a cadere la necessità del Trattato di Varsavia, insieme alla necessità delle misure di sicurezza da esso previste. In questo caso, è ovvio che verrebbe meno anche la necessità della presenza delle truppe sovietiche in Romania, e queste truppe sarebbero ritirate».

A Vienna la notizia che le truppe sovietiche resteranno in Romania e in Ungheria anche dopo il loro ritiro dall'Austria ha causato impressione e sorpresa. L'Armata rossa occupava infatti i due paesi fino a questo momento, stando ai motivi addotti dalle fonti ufficiali sovietiche, soltanto per proteggere le comunicazioni delle forze militari dislocate in Austria. Certo è che la presenza di presidi sovietici ad appena sessanta chilometri da Vienna renderà più aleatoria la neutralità austriaca che doveva servire a sua volta a meglio assicurare le frontiere ungheresi.

Commentando le dichiarazioni del Primo Ministro romeno i giornali viennesi affermano che le truppe sovietiche in Romania e in Ungheria non servono certo a difendere i due paesi contro ipotetici attacchi delle potenze occidentali, con le quali tra l'altro non hanno nemmeno confini comuni, bensì a puntellare i regimi comunisti di Bucarest e di Budapest, invisi alla stragrande maggioranza del popolo.

Si calcola intanto che abbiano già varcato i confini austriaci circa un terzo delle truppe di occupazione. Tanto i russi che gli americani stanno affrettando lo sgombero rispetto ai piani previsti. Secondo notizie raccolte dal giornale «Weltpresse» più di quaranta soldati sovietici si sarebbero dati in questi giorni alla macchia per evitare il rimpatrio, nascondendosi nelle montagne boscose delle province orientali.

Negli ambienti competenti di Washington si dichiara che con le sue dichiarazioni, secondo le quali la presenza di truppe sovietiche in Romania cesserebbe di essere necessaria quando le truppe «delle potenze straniere» fossero state ritirate dall'Europa occidentale, il Primo Ministro romeno non ha esposto un punto di vista nuovo. In realtà, si osserva, egli ha ripreso le proposte formulate da Mosca prima della conferenza di Ginevra.

Vice

DOPO LA CONCLUSIONE DELLA VERTENZA DEGLI STATALI

Gli stipendi conglobati saranno pagati a settembre

Martino compirebbe un viaggio in Estremo Oriente nel prossimo autunno per restituire alcune visite

Roma, 12

Con la conclusione soddisfacente della vertenza degli statali hanno avuto inizio veramente le brevi vacanze politiche, e, partito ieri il Presidente Segni, si è iniziata la stasi di Ferragosto. Non sarà un periodo lungo, perchè Segni sarà di ritorno a Roma per due giorni il 17. Dalla sua casa di Stentino, sulla costa occidentale della Sardegna Segni, al quale tutti gli ambienti politici sono concordi nell'attribuire il merito del raggiunto accordo nella vertenza del conglobamento, ha avuto una breve conversazione telefonica con i suoi collaboratori più diretti del Viminale nel corso della quale ha chiesto se vi fossero novità da segnalargli. Gli è stato risposto negativamente e ciò deve essere stato motivo di sollievo per il Presidente che in questa quarantina di giorni di Governo ha avuto non poco da fare.

Il segretario della CGIL, Di Vittorio, commentando l'accordo raggiunto con il Governo, ha detto: «Noi abbiamo sospeso tutte le agitazioni e attendiamo che la commissione parlamentare con l'intervento del Governo proceda al riesame della materia secondo le proposte da essa stessa formulate. Noi difendiamo le proposte della commissione, proposte che le organizzazioni sindacali hanno fatto proprie. E' bene precisare però che queste proposte, che pure abbiamo accettato con uno sforzo di buona volontà, non accolgono integralmente le richieste delle categorie. Esse rappresentano il minimo indispensabile». Di Vittorio ha aggiunto di ritenere che il nuovo onere sara di circa 12 miliardi di lire.

Inoltre, nel confermare la sua fiducia per una soddisfacente soluzione del problema degli statali, ha fatto capire che un'altra vertenza si profila all'orizzonte: quella relativa allo scatto della scala mobile. A tale proposito Di Vittorio ha rilevato di avere inviato alla Confindustria questa sera una lettera per insistere sulle richieste avanzate. Un'altra lettera inoltre Di Vittorio ha inviato al Ministro del Lavoro per invitarlo a convocare le parti presso di sè per approfondire l'esame della questione.

Nella prossima settimana anche Gronchi farà ritorno da Zermatt a Roma, dove si fermerà qualche giorno in attesa di recarsi a Laurisia per seguire una cura termale. Sarà durante questa breve sosta romana che egli firmerà il decreto delegato che così verrà subito pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale». Perciò gli stipendi conglobati in base alle nuove tabelle verranno pagati agli statali solo con il 27 settembre. A settembre però i vari uffici ministeriali provvederanno a dare ai loro dipendenti le somme relative al conguaglio fra la vecchia e la nuova retribuzione conteggiato con decorrenza dal 1.o luglio.

In base all'accordo raggiunto, il Governo intanto provvederà direttamente per la parte che rientra nel finanziamento previsto dalla legge delega mentre procederà alla preparazione di leggi con l'indicazione della nuova spesa per coprire la parte della spesa non preventivata. Trovare le somme necessarie alla copertura di queste maggiori spese non è un problema di facile soluzione, anche perchè il Ministro delle Finanze si è pronunciato contro l'imposizione di nuovi oneri fiscali. Egli più volte, come è noto, invece ha espresso il parere che si possa fare fronte a nuove esigenze di bilancio con un miglioramento del meccanismo fiscale e la realizzazione di una maggiore fiducia e comprensione tra contribuente e fisco.

Conclusa la vertenza degli statali, rimane tuttora in piedi come è noto quella dei professori delle medie e degli insegnanti elementari, per risolvere la quale subito dopo il 20 corrente verranno riprese le trattative tra il Ministro della P. I. e i rappresentanti delle categorie interessate. Si tratta di stabilire la somma globale entro la quale devono essere contenuti i miglioramenti e la forma con la quale essi debbono essere concessi, cioè se a titolo di indennità di straordinario o se invece come indennità di studio. Con ogni probabilità la soluzione sarà trovata sulla base di una formula di compromesso che lascerà impregiudicata la questione di fondo della natura della indennità di studio. Naturalmente bisognerà agire con una certa sollecitudine per evitare che la agitazione dei professori possa sfociare in uno sciopero alla vigilia degli esami autunnali.

L'aria di Ferragosto si fa sentire appieno oggi nel campo politico e anche alcuni Ministri ed esponenti di partiti che avevano dovuto prolungare il loro soggiorno a Roma sono partiti, e persino Montecitorio e Palazzo Madama sprangheranno materialmente per tre giorni consecutivi, fino al 16, i propri battenti. La cronaca politica non ha nulla da segnalare, ma solo registrare qualche avvenimento in preparazione. In primo piano è il Consiglio nazionale della DC, al quale parteciperà, pronunciandovi un importante discorso politico, il Presidente del Consiglio che rientrerà a Roma mercoledì per ripartire giovedì sera alla volta di Trento, dove presenzierà alla celebrazione di De Gasperi. A tale cerimonia non sarebbe presente, secondo quanto stasera annuncia una agenzia, il Presidente della Repubblica. La commemorazione di De Gasperi a Trento sarà preceduta domenica prossima dall'inaugurazione di un busto in marmo dello scomparso alla Verna. In questa occasione il segretario della DC Fanfani pronuncerà un discorso. Sarà questa la prima volta che egli prende la parola in pubblico dopo la formazione del Governo Segni, e ciò è motivo di interesse per gli osservatori politici che si aspettano di trarre dal discorso, che egli pronuncerà, utili elementi per prevedere le posizioni che la segreteria e la direzione della DC prenderanno in seno al Consiglio nazionale.

In campo governativo c'è da registrare che il Ministro Romita oggi ha precisato che la riunione del comitato di Ministri che dovrà decidere sulla priorità di esecuzione del programma per la costruzione di autostrade e strade, avrà luogo subito dopo Ferragosto.

Sul piano internazionale si annuncia un'interessante novità: un viaggio di Martino in Estremo Oriente. Palazzo Chigi, interpellato a proposito della notizia che è stata data da un giornale del pomeriggio, ha precisato che la cosa «è possibile ma non attuale». Secondo il giornale che dà l'annuncio, il viaggio, che toccherebbe il Giappone, Ceylon, la Thailandia e l'India, non potrebbe avvenire ad ogni modo prima della fine dell'anno e sarebbe una restituzione delle visite che i Premier dei citati paesi hanno fatto a Roma nel corso dell'anno. Palazzo Chigi, sempre a proposito dell'eventuale viaggio di Martino, fa osservare che esso ad ogni modo non può essere collegato al problema della Cina, che non sarà compresa nel programma del viaggio.

Infine si apprende che il 2 settembre giungerà a Roma il Vicesegretario del Tesoro americano, Randolph Burgess, che parteciperà ad alcune riunioni nel corso delle quali verranno discussi aspetti inerenti al problema degli investimenti di capitale americano in Italia. Burgess, accompagnato da Vanoni, visiterà anche alcune zone del Mezzogiorno prima di ripartire il 9 settembre.

La questione dei nostri prigionieri in Russia è tornata oggi alla ribalta per una risposta che il Ministro Andreotti ha dato sulla rivista «Concretezza» alla lettera di una lettrice del periodico. Il Ministro scrive: «Avemmo già occasione di osservare altra volta che le possibilità di riuscita di una azione in questo campo sono inversamente proporzionali alla pubblicità e al chiasso che vi si fanno intorno. Qualche buona notizia si è avuta da Ginevra dove dell'argomento si sono occupati nelle dirette conversazioni Eisenhower e Bulganin. Si è parlato anche esplicitamente dei dispersi italiani e si è ora in attesa dello sviluppo del clima di Ginevra che speriamo non sia un clima ginevrino tipo Società delle nazioni».

Festose accoglienze di Merano all'«Orobica»

Merano, 12

La città di Merano ha accolto festosamente la brigata alpina «Orobica» reduce dalle esercitazioni estive. L'unità, cui si era aggiunto il 22.o Raggruppamento di truppe di frontiera, è sfilata stamane in corso Libertà, raggiungendo poi le caserme. All'impeccabile sfilata hanno assistito con il comandante la brigata gen. Farello, il sindaco avv. Vinci ed altre autorità cittadine.

UNA CIRCOLARE AGLI UFFICI DELLE IMPOSTE

Andreotti sollecita l'evasione dei ricorsi

Raccomandata una maggiore premura pure nella liquidazione dei relativi sgravi

Roma, 12

Il Ministro delle Finanze on. Andreotti ha inviato una circolare ai dipendenti uffici ed ai presidenti delle commissioni distrettuali e provinciali delle imposte, richiamando la loro attenzione sulla istruttoria dei ricorsi, la liquidazione degli sgravi e l'intervento dei funzionari alle adunate delle commissioni.

Premesso che il Ministero ha dovuto rilevare che non sempre gli uffici provvedono con la dovuta sollecitudine alla istruttoria dei ricorsi da trasmettere alle commissioni, la circolare, pur riconoscendo che il ritardo dipende nella gran parte dei casi dalla necessità di completare l'istruttoria, raccomanda agli uffici di provvedere con la massima cura e con ogni possibile premura all'istruttoria dei ricorsi predetti senza distinguere tra quelli relativi ad accertamenti di imposte e quelli per restituzione di somme che si assumono indebitamente pagate. Con pari premura si deve addivenire alla liquidazione degli sgravi dovuti in dipendenza delle decisioni emesse.

La circolare ricorda poi che gli ispettori nei sopraluoghi presso gli uffici ed attraverso gli elaborati statistici devono seguire sistematicamente il lavoro che verrà svolto nel senso suesposto, fornendo l'assistenza necessaria per eliminare lo arretrato e per il normale andamento del servizio. Per quanto riguarda le commissioni, i presidenti delle stesse dovranno adottare tutti gli accorgimenti ritenuti necessari, affinchè le decisioni in merito ai ricorsi vengano prontamente adottate e comunicate agli uffici.

La circolare avverte, poi, che è stata accolta la richiesta affinchè i rapporti con cui i ricorsi vengono trasmessi alle commissioni siano redatti in doppio esemplare, uno dei quali da consegnare ai ricorrenti od ai loro legali rappresentanti, previa identificazione a tutela del segreto di ufficio, dalle segreterie delle commissioni.

A proposito dell'intervento del rappresentante dell'Amministrazione finanziaria alle adunanze delle commissioni distrettuali e provinciali delle imposte, la circolare ricorda che l'art. 29 del decreto sopracitato stabilisce che, dichiarata chiusa la discussione, il funzionario ha facoltà di rimanere presente alla votazione senza però interloquire. L'esercizio di tale facoltà — continua la circolare — sebbene contenuto negli stretti limiti fissati dal citato articolo ha indubbiamente riflessi di ordine psicologico nei confronti dei contribuenti, riflessi che è opportuno eliminare, al fine di rendere ancor più manifesta la opera di chiarificazione dei rapporti iniziata con la legge sulla perequazione tributaria.

Pertanto i funzionari designati ad intervenire alle adunanze delle commissioni sono invitati a non avvalersi della suddetta facoltà e, pure stando a disposizione del presidente della commissione, a ritirarsi dall'aula dove si tiene la seduta non appena sia stata dichiarata dal presidente stesso chiusa la discussione sul ricorso trattato.

TRAFFICO DI FRONTIERA CON LA ZONA B

Un intoppo inatteso nei negoziati di Udine?

Udine, 12

Si nutrivano speranze che le commissioni incaricate di stilare i termini dell'accordo per la regolamentazione del traffico con la Zona B in base all'art. 7 del Memorandum di Londra avrebbero concluso i lavori entro la settimana; ma da informazioni assunte in serata si è appreso che le trattative sembrano tornate in alto mare.

La riunione odierna aveva visto fino dal primo mattino al lavoro tre segretarie incaricate della stesura di quello che avrebbe dovuto essere l'ultimo ordine del giorno da svolgere in giornata dalle delegazioni dirette dal dott. Capon e dall'ing. Bucar. In una altra sala di Palazzo Belgrado intanto il dott. Fabiani per tutta la mattinata si era intrattenuto con due commissari jugoslavi in una laboriosa seduta terminata verso le 13. Poi, per quanto tutti abbiano tenuto il massimo riserbo, è stato possibile notare nei funzionari una certa aria di disappunto, segno evidente che un intoppo era intervenuto nel corso delle trattative. Perciò la riunione plenaria che in mattinata era stata annunziata per le 14.30 ha subito un ritardo di oltre due ore. Quindi il dott. Capon e l'ing. Bucar hanno tenuto una breve seduta, anche questa volta però interrotta evidentemente da un particolare intralcio venutosi a verificare nel corso delle trattative. Il dott. Fabiani nel tardo pomeriggio telefonava al Ministero degli Esteri di Roma per ricevere istruzioni in proposito. Invitato a resistere nella posizione assunta, il dott. Fabiani continuava con due commissari jugoslavi la riunione protrattasi fino alle 22.15 senza alcuna interruzione.

Le trattative, probabilmente, riprenderanno domani, ma non è però escluso che siano state rinviate a dopo Ferragosto, in quanto in casi del genere sia la delegazione italiana che quella jugoslava sono costrette a sospendere le trattative dovendosi rivolgere ai rispettivi Governi per ricevere dettagliate istruzioni.

UN CACCIA INGLESE precipita in Campania

Napoli, 12

Un aereo da caccia inglese del tipo «Hurricane», levatosi in volo dalla portaerei «Eagle», che questa mattina aveva lasciato il nostro porto, in seguito all'incendio del motore è precipitato oggi nei pressi di Cercola, a breve distanza dall'aeroporto di Capodichino. Il pilota del caccia, sottotenente Teer, si è salvato facendo uso del paracadute.

DOPO DUE ANNI DI PRIGIONIA NELLA CINA DI MAO

Sono tornati in famiglia gli undici aviatori americani

Arnold ha smentito categoricamente le informazioni circa confessioni di spionaggio fatte ai comunisti

Washington, 12

Il Governo di Washington ha informato il Governo di Pechino che ogni studente cinese che si trovi negli Stati Uniti e desideri rimpatriare, può farlo mettendosi in contatto con la più vicina rappresentanza diplomatica del Governo indiano.

Secondo quanto si apprende da fonte autorevole, l'Ambasciatore americano Johnson avrebbe comunicato questo al suo interlocutore cinese a Ginevra Wan Ping Nan, il quale aveva chiesto, a nome del suo Governo, che fosse concesso all'India di interrogare i cittadini cinesi negli Stati Uniti per appurare un loro possibile desiderio di far ritorno in patria. Il Governo americano aveva respinto tale progetto, come un'illecita deduzione che il regime comunista avesse il controllo su tutti i cinesi residenti negli Stati Uniti. Esso ha invece proposto che se il Governo di Pechino ritiene che alcuni studenti cinesi sinora trattenuti negli Stati Uniti malgrado la loro volontà di far ritorno in Cina quest'ultimi possono mettersi in contatto con il Consolato indiano più vicino o con l'Ambasciata dell'India a Washington.

La questione era originariamente sorta allorchè i comunisti cinesi accusarono gli Stati Uniti di trattenere studenti cinesi che desideravano invece rimpatriare. Funzionari americani hanno dichiarato stasera che dei 76 studenti cinesi residenti negli Stati Uniti che hanno espresso il desiderio di recarsi nella Cina comunista, 44 sono già partiti e gli altri 32 sono liberi di farlo, se lo vogliono, ma che alcuni di loro hanno dubbi sulla opportunità di fare ciò.

L'offerta americana è stata considerata come una soluzione di compromesso, per cui i cinesi potrebbero rilasciare una quarantina di civili americani tuttora trattenuti in territorio comunista.

Provenienti dalle Hawai, sono giunti oggi alla base aerea di Travis in California, gli 11 aviatori americani rilasciati recentemente dalle autorità cinesi. Sei di essi hanno viaggiato a bordo dell'ex quadrimotore personale del generale Mac Arthur e gli altri cinque a bordo di un secondo aereo. Alla base di Travis si erano riuniti per salutare gli 11 aviatori un migliaio di membri dell'aviazione, ma non erano presenti, per espressa volontà degli 11 uomini, i loro familiari. Solo il colonnello John Knox Arnold si è incontrato a Travis con un membro della sua famiglia, il fratello Robert.

Il colonnello Arnold ha «categoricamente smentito» le notizie pubblicate da più parti secondo le quali gli aviatori avrebbero confessato le accuse di spionaggio mosse loro dai comunisti cinesi. Nel corso di una conferenza stampa Arnold ha dichiarato: «I comunisti cinesi non hanno ottenuto nulla da noi. In alcuni resoconti di interviste che noi abbiamo concesso dopo aver lasciato il territorio cinese, ho notato delle interpretazioni erronee. La maggior parte di esse non ha grande importanza, ma una di esse, soprattutto, mi preoccupa molto. Desidero smentire categoricamente che tra le cose che noi abbiamo fatto o detto, vi sia stata una nostra confessione delle accuse di spionaggio rivolteci dai comunisti cinesi. Io sfido questi ultimi a produrre qualsiasi cosa, se ne hanno in loro possesso, che convalidi le loro accuse di spionaggio».

La signora, una Schmidt-Fine ha reso noto di preferire il suo secondo marito, Alford

La signora, Una Schmidt-il pilota che ha fatto ritorno oggi in patria dopo aver trascorso due anni e mezzo di prigionia nella Cina popolare. In una dichiarazione fatta a un giornalista la donna ha affermato che si recherà al massimo entro domani nella California meridionale con i suoi genitori. Daniel Schmidt deve ancora vedere suo figlio Danny, di due anni.

Dichiarazioni di Gonella sulla moralizzazione dello sport

Bolzano, 12

Il giornale «Alto Adige» pubblicherà nel numero di domani una intervista con il Ministro Gonella che ha acconsentito a fornire alcuni chiarimenti in merito alla istituzione dei nuovi dicasteri, con particolare riferimento a quello per lo sport, spettacolo e turismo.

«Il nuovo Ministero — ha precisato il Ministro — non intende in alcun modo monopolizzare le attività sportive e ricreative che conserveranno la loro piena libertà di iniziativa. Lo Stato intende solo affiancare gli sforzi, agevolando la più larga diffusione dello sport e delle ricreazioni popolari e giovanili. Si tratta di aiutare specialmente gli organismi minori e di fornire ad essi i mezzi sotto la vigilanza e tutela del nuovo Ministero.

Richiesto quali saranno, a suo avviso, i primi atti del nuovo Dicastero sul piano legislativo ai fini di conseguire l'auspicata moralizzazione nel settore dello sport, il Ministro Gonella ha detto: «Se lo sport ha bisogno di moralizzazione (ma io non esagererei i recenti fatti), non vedo un Ministero moralizzatore. Il Ministero potrà attuare controlli, risolvere controversie, ma la moralità della contesa potrà dipendere solo da una più viva coscienza del dovere di rispetto leale delle regole del gioco».

DUPLICE OMICIDIO nel centro di Palermo

Palermo, 12

Stasera, nei pressi della centralissima piazza del Teatro Massimo, un individuo che evidentemente era appostato, con una pistola a canna prolungata, ha affrontato nell'ombra una coppia contro la quale ha scaricato l'arma. Sia l'uomo che la donna si sono abbattuti a terra in due pozze di sangue, mentre lo sparatore si dava precipitosamente alla fuga, gettando l'arma. I due feriti sono morti durante il trasporto all'ospedale.

L'uomo è stato identificato per il commerciante Paolo Billeci, di 41 anni, palermitano. Egli è stato colpito da due proiettili: uno penetrato nell'emitorace posteriore destro, con foro d'uscita nella zona parasternale sinistra, e l'altro all'orecchio sinistro. La donna, successivamente identificata per la ballerina Carmela Vita, di 24 anni, presentava tre ferite: alla spalla destra, all'emitorace destro ed all'orecchio sinistro.

Nella borsetta della giovane è stato trovato un abbozzo di denuncia ai carabinieri, nel quale l'uccisa accusava di minacce una certa signora Marchese e la sua figlia quattordicenne.

La Vita — secondo i primi accertamenti — sarebbe stata in passato impiegata come cassiera nel bar di proprietà del Billeci, il quale poi cedendo alle pressioni di una sua amante, ingelositasi, l'avrebbe poi licenziata. Fra le due donne — non vengono ancora rese note le generalità della prima amante conosciuta come la «messinese» — era sorta un'accesa rivalità. Due fratelli della Vita, secondo le informazioni raccolte dalla Polizia, avrebbero ripetutamente invitato la donna a troncare la relazione col Billeci.

Un funzionario della Squadra mobile ha dichiarato che l'omicida è stato identificato.

La cantante Margaret Truman, figlia dell'ex Presidente degli Stati Uniti, fotografata al suo arrivo a Parigi, prima tappa di una lunga tournée di concerti in Europa

Si tenta di ricuperare il "tesoro dei galeoni"

Madrid, 12

Il Governo spagnolo ha deciso di autorizzare un gruppo americano a tentare di riportare a galla i famosi galeoni spagnoli colati a picco nella baia di Vigo all'inizio del XVIII Secolo con un favoloso carico d'oro e d'argento. Nella baia di Vigo sono stati già iniziati i lavori. I ricercatori dispongono di scafandri e di speciali scandagli.

Secondo le ultime notizie il punto esatto in cui i galeoni sono affondati sarebbe stato determinato con la massima precisione possibile. I galeoni si troverebbero a 30 metri di profondità sotto uno strato di melma e di sabbia di 12 metri. Si procederà anzitutto al montaggio di un tubo di un metro e mezzo di diametro che verrà immerso verticalmente in direzione dei galeoni. Mediante questo tubo si pensa di poter liberare dalla melma e dalla sabbia i galeoni per poter penetrare quindi all'interno degli stessi.

I galeoni furono colati a picco nel 1702, il carico d'oro e di argento è valutato in più di cento milioni di dollari oro. In caso di successo, il Governo spagnolo riceverà il 50 per cento di ciò che verrà recuperato, mentre il resto andrà alla spedizione americana.

DUE FERMI PER LA SCOMPARSA DI ANTONIETTA LONGO?

NUOVO SOPRALUOGO SUL POSTO DEL DELITTO

Assieme agli investigatori è stato visto un giovane che potrebbe essere un indiziato - Indagini a Catania

Roma, 12

La sconosciuta del lago non può essere altri che Antonietta Longo. Questa convinzione si è trasformata ormai per tutti in certezza, benchè non si sia avuta ancora una conferma ufficiale, che del resto non potrebbe venire nemmeno da un riconoscimento effettuato dalla sorella, che da tanto tempo aveva avuto occasione di veder la ragazza soltanto per quei pochi giorni che passava d'estate al suo paese e che oltre tutto, suggestionata da tutto ciò che si va dicendo, non potrebbe certo conservare davanti ai miseri resti della decapitata la calma sufficiente a render il suo giudizio tale da esser determinante. Quindi, soltanto la confessione dell'assassino, o, per lo meno, un accumularsi tale di prove a carico di un determinato individuo da rendere conseguente e logico, anzi, addirittura fatale il fatto che l'abbia uccisa, potrebbe dar la certezza matematica che si tratta di Antonietta Longo, e di nessun'altra delle tante donne scomparse.

Tutte le considerazioni che sono state fatte in questi giorni, da quando cioè si è cominciato a parlar della domestica siciliana, hanno quindi un'importanza relativa, e un'importanza relativa hanno le dichiarazioni del padrone della ragazza, il dott. Gasparri, e quelle della sarta Rosina Mauri, che per tanti anni ha confezionato gli abiti alla Longo.

Un'importanza relativa hanno anche le dichiarazioni del calzolaio e delle amiche che hanno creduto di riconoscere i piedi, il primo per la misura che sarebbe identica a quella della vittima e le altre per la speciale conformazione. Questo non significa, naturalmente, che tutto ciò non debba esser preso in considerazione. Troppi fatti, troppe circostanze appaiono sospette perchè non si debba giungere fino in fondo, perchè non si debba seguire la pista rappresentata dalla misteriosa scomparsa di Antonietta Longo fino a trovare una risposta a tutti gli interrogativi che in questi giorni ci si è posti.

Nel proseguire le indagini le autorità hanno ordinato l'esame del gruppo sanguigno delle sorelle di Antonietta Longo, che dovrà esser poi confrontato con quello già effettuato sui resti della donna decapitata. Se si riuscisse a stabilire che il gruppo sanguigno è lo stesso, sarebbe un elemento di più (non è da escludere però che potrebbe trattarsi soltanto di una coincidenza), ci sarebbe una ragione di più per credere che si è sulla via giusta. E' da mettere in rilievo, però, che se i gruppi sanguigni risultassero differenti, tale fatto non porterebbe affatto ad escludere che possa trattarsi di Antonietta Longo, e questo per le note leggi di ereditarietà.

Inoltre è ormai certo che si procederà quanto prima ad un confronto fra le fotografie delle mani dell'uccisa con le fotografie delle mani della Longo, i cui ingrandimenti sono stati ricavati dagli specialisti della Polizia scientifica da alcune istantanee trovate fra gli oggetti della donna scomparsa.

Questo per gli accertamenti scientifici in corso. Per quanto riguarda le altre indagini, si è appreso che il capo della squadra omicidi, il dott. Macera, è partito stasera assieme ad un ufficiale dei carabinieri, per Catania. E' evidente lo scopo di questo viaggio. Poichè non sembra possibile, sulla base di elementi certi, giungere all'identificazione della vittima per passare poi a stabilire chi potrebbe essere l'assassino, non v'è dubbio che si stanno cercando nel passato di Antonietta Longo le tracce di un uomo che abbia avuto sufficienti motivi per ucciderla, allo scopo di tentar in senso inverso la ricostruzione dei fatti che potrebbero aver condotto al delitto. E' quindi certo che Macera si recherà a Mascalucia per interrogare i familiari della Longo.

Ieri sera si era sparsa la voce che non soltanto una delle due sorelle della domestica scomparsa, Lucia Longo, fosse giunta a Roma, ma che addirittura avesse identificato il corpo. A quanto è stato possibile apprendere quest'oggi, Lucia Longo non si è mossa da Mascalucia, dove anzi si troverebbe a letto malata. Questo, comunque, come si diceva oggi in Questura, non esclude che ieri sera si sia proceduto ad un riconoscimento presente una parente della ragazza scomparsa.

Nella giornata di oggi, naturalmente, sono continuati gli interrogatori delle varie persone che ebbero modo di conoscere la Longo e che potrebbero forse spiegare il mistero della sua scomparsa. A quanto pare, anzi, due di queste persone, due uomini, che sembra fossero stati legati in passato alla ragazza da vincoli di affetto e che quindi tra l'altro avrebbero potuto ricevere confidenze a proposito di quelle 300.000 lire che sembrano essersi anch'esse volatilizzate, sarebbero tutt'ora trattenute in Questura in stato di fermo, in attesa di ulteriori accertamenti.

Nel pomeriggio di oggi è stato poi effettuato un nuovo sopraluogo sul luogo del delitto. Erano presenti vari funzionari della Mobile e un giovane Bruno, sui 25 anni, che i funzionari stessi hanno ben provveduto a difendere dagli «assalti» dei giornalisti e dei fotografi. Non è stato, comunque, possibile sapere chi fosse, e tutte le ipotesi quindi rimangono probabili, anche se si tratta di uno dei due fermati e che si sia in qualche modo vicini alla soluzione del mistero.

UOMINI IN TUTA GIALLA MANEGGIANO CON ALLUCINANTI BRACCI LA PILA ATOMICA

Lo straordinario mondo di domani rivelato dalla Mostra di Ginevra

Con 15 mila lire di cobalto si ottengono gli stessi effetti nella cura del cancro prodotti un tempo da un grammo di radium del costo di oltre 15 milioni

DAL NOSTRO INVIATO

Ginevra, agosto

Qui vi dirò soltanto alcune delle cose mirabili rivelate al pubblico dalla prima esposizione mondiale della scienza atomica applicata a scopi pacifici. L'esposizione è vasta e se ne esce con un senso di stordimento.

«Soprattutto non bisogna tremare», ci diceva una bella e giovane donna che stava, vestita di una tuta gialla, appollaiata su un alto seggiolino da dove aveva comandato fino a pochi momenti prima le «mani magiche», rispondendo a una domanda circa la difficoltà di quel maneggio. Le «mani magiche» sono delle lunghe braccia articolate con le quali i tecnici addetti alla pila atomica manipolano i materiali radioattivi; nulla di «atomico» di per se stesse, ma dànno quel senso di sgomento che provoca nello spettatore la nuova tecnica. Le tute gialle che adoperano gli operatori delle pile atomiche servono soltanto a impedire al personale di uscire mentre lavora, portanto all'esterno della polvere radioattiva dannosa; ma quel colore dà bene il senso di un mondo nuovissimo e un po' pauroso. La giovane donna dai begli occhi neri in tuta gialla stava sull'alto posto di comando impugnando con aria fiera due lunghissimi bracci alle estremità dei quali erano delle morse in cui ella aveva infilato le dita. Movendo con cura le dita e spostando i bracci, ella azionava altri due bracci identici situati dall'altra parte di una grande parete isolante e trasparente, cioè dentro la finta pila atomica, i quali in tal modo afferravano una bottiglietta, ne svitavano il coperchio, versavano una parte del contenuto in una provetta; e il pubblico vedeva, di qua i bracci eseguire tutte le operazioni, di là la donna fare tutti i movimenti intorno a una boccetta, a una provetta, a una bacinella che non esistevano, e che ella modellava nell'aria come una specie di dicitore gesticolante.

Questo non era che un piccolo particolare della mostra, uno dei più appariscenti; in realtà, c'è qui da vedere, da studiare e da imparare per parecchi giorni. La materia tutta appare organizzata come una miriade di grandiosi e infinitamente piccoli sistemi solari, con un nucleo centrale intorno al quale gravitano altre particelle al pari dei pianeti, gli uni dotati di carica elettrica positiva, gli altri negativi, gli altri neutri: cosicchè la somma delle cariche è zero, e l'atomo nel suo complesso è neutro. C'è da aggiungere che una parte delle sostanze (elementi) di cui è composto l'universo sono stabili; altre invece sono quasi in un periodo di trasformazione: lasciano sfuggire delle particelle che distaccandosi dal nucleo centrale dell'atomo portano a poco a poco a una successiva stabilizzazione dello elemento stesso.

L'uranio ed altre sostanze fra le più complesse sono instabili, inquiete; cedono spontaneamente delle particelle infinitamente piccole. Queste sostanze hanno un contenuto energetico superiore al dovuto (diciamo così); attraverso l'emissione di quelle particelle diventano stabili. La cessione delle particelle è la radioattività. Essa può essere utilizzata, per esempio, per gli effetti penetranti, distruttori di elementi nocivi, quindi cicatrizzatori e guaritori, che può avere sui tessuti umani. Non è il caso di dilungarci su quel che rappresenta la scissione dell'atomo, da cui la bomba atomica. L'atomo di uranio viene spezzato in due mediante l'urto, artificialmente provocato, di particelle che compiono su di esso una specie di bombardamento; i neutroni liberati dalla scissione vanno a colpire, a loro volta, altri atomi; nasce così la reazione a catena. L'apparecchio che la produce è la pila atomica, che Enrico Fermi sperimentò per la prima volta il 2 dicembre 1942 e il cui buon funzionamento venne annunziato agli altri pochissimi scienziati al corrente del segreto col famoso telegramma: «Il navigatore italiano è sbarcato; gli indigeni sono cordiali». Durante la scissione, una piccola frazione della massa atomica si trasforma in una quantità di energia formidabile: il che conferma che massa ed energia sono in realtà due forme dello stesso fenomeno. L'energia liberata è emessa all'esterno; si ha quindi il fenomeno della bomba atomica. Un grammo di uranio produce, scindendosi, 2.600.000 volte il calore di un grammo di carbone bruciandosi. Quindi un chilo di uranio libera una quantità di energia uguale a quella liberata dalla combustione di 2.600.000 chili di carbone.

Qui è esposto un modello di pila atomica. Vediamo un'enorme scatola di grafite bucherellata, grande quanto un salone in alcuni dei cui fori vengono introdotte delle sbarre di uranio lunghe un metro e mezzo, protette contro la corrosione da un rivestimento di alluminio. Indi si ritira un grande tubo laterale che penetrava all'interno della pila e che, avendo la proprietà di assorbire i neutroni (cioè le particelle emesse dall'uranio), impedisce, finchè sta dentro, la reazione a catena. Ritirato il tubo, la reazione può cominciare e quindi propagarsi in enormi proporzioni. Tutto lo sforzo della tecnica attuale consiste nel cercare i procedimenti adatti per trasformare la forza che giace entro l'atomo in energia utilizzabile.

Le applicazioni che l'esposizione ginevrina ci mostra non fanno che aprire uno spiraglio su un mondo in cui l'immaginazione si perde. Si intravede che fra due generazioni si vivrà in condizioni assolutamente diverse da quelle attuali e si troveranno risorse che semplificheranno enormemente la fatica, che forse arricchiranno in modo sterminato l'umanità. Sono barlumi di una realtà immensa e ancora incerta, assai più di quanto dovettero esserlo le prospettive delle applicazioni del vapore e dell'elettricità dopo la loro scoperta; forse si potrebbe comparare l'alba attuale a quella che fu rappresentata dall'invenzione della ruota. Ma neppure questo paragone è esatto. Direi meglio che il trapasso fra forma e forma di vita che l'umanità ha effettuato in parecchi millenni può equivalere al passaggio che sta ora compiendo, e che si realizzerà in pochi decenni.

Si vede qui una patata che fu raccolta e sottoposta alle radiazioni di un elemento radioattivo (cobalto 60-gamma) il 2 dicembre 1952, vici: a un'altra patata raccolta nel medesimo giorno e non irradiata. La prima conserva la forma, le dimensioni, quasi la freschezza di quando fu raccolta; la seconda è rattrappita, pietrificata, ridotta all'ottava parte. Una quantità infinitamente piccola di radiazioni basta dunque a preservare per parecchi anni un legume, una sostanza vegetale dal deterioramento. Si vedono patate, cipolle, grani di granoturco che non si sformano, non germogliano, non marciscono. Questi sono gli esempi che colpiscono di più, ma l'utilità della nuova energia viene mostrata da molte altre applicazioni: per esempio, nel campo della misurazione. Una fabbrica di gomme per auto, per poter saggiare la durata di un pneumatico di nuovo tipo, doveva finora calzarne un'automobile e farla correre per decine di migliaia di chilometri. La scienza atomica ride di questo procedimento preistorico. Si cosparge il pneumatico di una esigua quantità di sostanza radioattiva; si fanno fare all'automobile pochi chilometri; si misura la radioattività del pneumatico, e dalla differenza dell'intensità e della frequenza delle radiazioni si capisce quale è stato il consumo del copertone e quale sarà, per esempio, dopo ventimila o dopo cinquantamila chilometri.

Un comune orologio da polso situato su una piccola piattaforma girevole passa a ogni giro davanti a una specie di bocca che emette delle particelle, cioè è radioattiva. L'urto di queste particelle con le cifre del quadrante che sono o debbono essere a loro volta radioattive produce una serie di impulsi elettrici infinitamente piccoli ma perfettamente misurabili coi contatori Geiger, e che, tradotti in vibrazioni sonore amplificate, fanno udire una specie di ticchettio che si rende fittissimo allorchè il quadrante passa davanti alla bocca. Così si misura l'efficacia e la qualità della fosforescenza (fenomeno radioattivo) degli orologi. I contatori elettronici arrivano a misurare il passaggio di trentamila particelle al secondo, mentre i contatori meccanici permettevano di misurarne al massimo trenta o quaranta in un secondo.

La giovane donna che maneggia i lunghi bracci meccanici delle esperienze atomiche, gli operatori che immettono l'uranio nella pila, hanno tutti nel taschino sinistro della tuta gialla una specie di penna stilografica che è uno strumento chiamato «dosimetro», il quale misura a giornata finita la quantità complessiva di radioattività assorbita dall'uomo: così si controlla in modo permanente se gli operai non hanno ricevuto troppe radiazioni. Nel taschino destro portano una scatoletta con una lastra fotografica che viene sviluppata ogni sera; l'annerimento della lastra indica anch'esso la percentuale di radioattività ricevuta.

Ma per ripararsi dalle polveri radioattive che alla lunga corroderebbero i tessuti del corpo non basta la tuta, non bastano i bracci meccanici; da ciò questa impressionante galleria di materiale plastico, simile al nylon, flessibile e trasparente, dotata di una curiosa porta di ingresso, che continua come un lungo tubo di parecchi metri e sbocca in una specie di abito da palombaro, situato dentro l'officina atomica. L'operatore, così, entra nel locale, ne esce, lavora, ecc., senza aprire nè chiudere porte, e un perfetto isolamento è mantenuto tra il mondo esterno e la stanza dove è la pila atomica.

Ecco l'apparecchi che cura il cancro. Il malato è messo in un tubo largo 81 centimetri: l'apparecchio che contiene la sostanza radioattiva ruota intorno al malato compiendo un giro al minuto; esso è disposto in modo che durante la rotazione i raggi emessi vadano sempre a colpire il tessuto canceroso. Trattamento incomparabilmente più efficace e meno costoso di quello del radium: un grammo di radium costa oggi circa 13 milioni (ne costava 75 fino a pochi anni fa); la quantità di cobalto necessaria per ottenere lo stesso effetto costa 15 mila lire.

Ecco la misurazione del peso delle sigarette. Una grande fabbrica svizzera spiega che dalla esatta densità del tabacco di ciascuna sigaretta dipende la piacevolezza di questa. Un nastro marciante conduce velocemente le sigarette davanti a una sonda radioattiva collegata col solito contatore Geiger; ma, in più, con un apparecchio a scatto situato più avanti. Quando la sonda ha osservato (mediante la capacità di assorbimento della radioattività) che una sigaretta è anche lievissimamente più leggera o più pesante del dovuto, l'apparecchio a scatto situato più lontano e sincronizzato col contatore e con la sonda muove una levetta che fa sbalzare in alto precisamente quella sigaretta distinguendola dall'esercito di tutte le altre nel momento in cui questo passa sull'apparecchio a scatto; la sigaretta troppo leggera o troppo pesante è rovesciata, così, fuori della legione marciante e cade, per essere poi disfatta. Ecco la misurazione dei livelli inaccessibili, frase difficile che vuole dire semplicemente il misurare fino a che punto è piena una bombola non trasparente. Finora si facevano queste misurazioni in modo non assolutamente preciso. Oggi si colloca una delle comuni sorgenti radioattive a fianco della bombola; dall'intensità con cui le particelle vengono assorbite dal liquido si accerta con esattezza matematica il livello di riempitura del recipiente. Finora si procedeva con metodi così grossolani, che torna acconcio il paragone dell'epoca preatomica con una preistoria della tecnica.

E' questo che dà uno sbigottimento fra angosciato e speranzoso, allorchè pensiamo a quella che sarà la vita dei nostri nipoti, e fors'anche dei nostri figli più piccoli, in un mondo che assisterà a tecniche di esattezza sbalorditiva e di efficacia mai immaginate per assecondare e facilitare la vita dell'uomo, che vedrà fonti nuove di energia regalare in rivoli abbondantissimi la forza motrice che oggi ci contendiamo.

Riccardo Forte

TRE MORTI E UN FERITO IN UN PAESE DEL GARGANO

LA STRAGE DI UN CALZOLAIO IN PREDA A FOLLIA OMICIDA

Spara a bruciapelo alla giovane amante dopo averle ucciso il marito e il cognato

Foggia, 12

Nell'abitato di Peschici, località sulla costa garganica, il calzolaio, Matteo Mariano, di 45 anni, ha ucciso con una pistola la propria amante, il marito di costei, un fratello di quest'ultimo ed ha ridotto in fin di vita un bagnino che si trovava a passare per caso durante la sparatoria.

Il fatto si è svolto fulmineamente. Il calzolaio, incontrando per strada il marito della propria amante, Rocco Di Milo, di 29 anni, che rincasava unitamente al fratello Nicola, di 32 anni, è venuto con essi a diverbio e, durante la colluttazione che ne è seguita, ha estratto una pistola calibro 6,35 con la quale ha colpito rispettivamente, cambiando il caricatore, con 5 e 6 colpi i due fratelli. In seguito alle gravi ferite riportate, i due Di Milo sono deceduti pochi istanti dopo sulla strada.

Con la pistola ancora in pugno il calzolaio si è diretto allora alla volta della casa dell'amante, Giovanna Maria Jacovone, di 25 anni. Chiamatala sull'uscio, l'ha uccisa a bruciapelo scaricandole addosso sei colpi di pistola.

Intanto il bagnino Nicola Dattoli, di 53 anni, che casualmente passava lungo la via nella quale il calzolaio aveva freddato i due Di Milo e che era stato anch'egli colpito da un colpo di pistola male indirizzato, è stato soccorso dai passanti. Il Dattoli, ricoverato all'ospedale, versa in fin di vita.

L'omicida si è dato alla fuga e benchè sia attivamente ricercato, non è stato ancora trovato, per cui viva apprensione si nutre nella zona, nell'ipotesi che la follia che lo ha sconvolto possa indurlo ad altri delitti. La causa della strage pare debba attribuirsi al comportamento della giovane amante, la quale, da qualche tempo, a seguito delle minacce del marito, aveva deciso di por fine alla tresca.

La fuga di quattro istriani

Da Umago a Grado con una barca a remi

Grado, 12

Quattro profughi dall'Istria, fra cui una bimba di otto mesi, sono approdati stamane, poco prima dell'alba, a bordo di una piccola «batana», alla diga di Grado, nei pressi dell'albergo «Fortino».

I fuggiaschi, partiti nelle prime ore di giovedì sera dalla costa di Umago, hanno compiuto l'intero tragitto del golfo a forza di remi. Favoriti dal tempo, che si è mantenuto sereno per tutta la notte, essi hanno potuto raggiungere la sponda gradese, quasi stremati di forze, ma senza incontrare particolari difficoltà.

Gli esuli sono: Rodolfo Kersa, di 40 anni, nativo di Buie e residente a Monte Cucco, e Giacomo Mram, di 26 anni, pure nativo di Buie e residente a Zambrati, entrambi pescatori. Assieme ai due uomini c'era pure una giovane donna, Marcella Medizza in Sprocher, di 30 anni, nativa di Buie. Quest'ultima recava con sè la figlioletta Betty, di 8 mesi.

Poco dopo il loro arrivo a Grado, i quattro istriani si sono presentati al Commissariato di P. S., dove hanno chiesto asilo politico.

LA SERRATA INCHIESTA SUL TRIPLICE DELITTO DI LURS

Scene drammatiche nella saletta del commissario

Yvette Dominici aveva gli occhi rossi di pianto
Altre voci di sospensione per le accuse di Gustave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

La nuova inchiesta sulla tragedia di Lurs che si credeva ieri sera entrata in un vicolo cieco con le assurde accuse di Gustave Dominici e che si temeva fosse fermata in attesa che la magistratura di Aix en Provence si pronunciasse sul punto litigioso ha potuto continuare il suo corso. Il caso, o meglio colpo di teatro, suscitato da Gustave merita però che ci si dilunghi, se non altro per meglio precisare il clima nel quale si batte Gustave Dominici per il quale tutti i mezzi sono buoni, anche le più gravi accuse ad un alto magistrato, per ritardare la marcia della giustizia.

Quando Chenevier nella notte di mercoledì strinse il suo interrogatorio e Gustave si rifugiò dietro una sistematica difesa fatta da frasi simili «Non ho visto niente, non ho sentito niente», il commissario pensando di fargli abbandonare questo sistema di difesa, gli mise sotto gli occhi i processi verbali del giorno in cui Gustave accusò di assassinio suo padre.

«Perchè — gli chiese il commissario — allora accusavate vostro padre ed oggi vi ostinate a dire che è innocente?». Chenevier pensava di far ragionare Gustave, e Gustave se ne uscì con una trovata per lo meno sensazionale: «Io? Io non ho mai accusato mio padre. Io non l'ho mai detto al giudice Periès». Il commissario, sbalordito e divertito, gli chiese: «Allora, è un falso questo verbale». E Gustave con grande tranquillità risponde: «Sì, è un falso».

Era la bomba che nessuno attendeva. Mettere in dubbio un verbale firmato da un giudice significa trattare di falso il giudice, ma poichè l'affermazione era stata fatta ad un commissario munito di commissione rogatoria, essa non poteva essere comunicata ufficialmente al giudice in questione, essendo protetta dal segreto.

I magistrati di Aix en Provence e di Digne si riunivano nella notte per discutere questo problema giuridico sollevato dal contadino e solo nella mattinata essi riuscivano a superare l'ostacolo non tenendo conto delle mirabolanti menzogne di Gustave Dominici.

Sicchè alle nove l'inchiesta poteva ricominciare con la sfilata nella sala del commissariato di Digne di tutta la famiglia Dominici, compreso Roger Perrin, Paul Maillet, che fu messo in presenza di Gustave il quale davanti alle precisazioni del Maillet abbassò la testa e sembrò sul punto di cadere nella trappola che gli ha preparato il commissario.

«Non so niente, non ricordo niente» ripeteva, rifiutandosi di precisare cosa non sapeva e cosa non ricordava. Il commissario a questo momento è scattato, si è piantato davanti al suo uomo e gli ha detto: «Il vostro atteggiamento prova che voi sapete tutto della tragedia. Negate troppe cose che avete già affermato e sarete capace di negare perfino quello che avete detto dieci minuti fa.

Le vostre menzogne nascondono qualcosa di molto grave e che vi preoccupa. Molte prove sono state raccolte, tutte concordano nel ritenervi al corrente di tutto. Se non è Gaston il colpevole chi è allora?».

Gustave, impressionatissimo, ha cercato di pronunciare qualche parola, non vi è riuscito. Immobile, fissava il commissario con occhi che chiedevano pietà. Chenevier credette per la seconda volta che l'uomo stesse per dire finalmente questa verità, quando ancora una volta egli si riprese: «Vi sbagliate, non so niente».

La stessa scena si è avuta nel confronto fra Jvette e Germaine Perrin. Costei ha negato di aver detto che la piccola Elisabetta era andata a chiederle dell'acqua la vigilia della tragedia, così come Gustave aveva negato pochi momenti prima di aver detto a Maillet «Se tu avessi inteso quelle grida.... io ero nel campo dell'erba medica». Il commissario poneva allora termine alla prima parte del confronto per riprenderla al pomeriggio.

Nel pomeriggio i confronti riprendevano ancora più serrati. Scene drammatiche si sono svolte nella saletta del commissario. Alle 20 Roger Perrin era il primo a mettere i piedi fuori del commissariato: «Ho detto tutto quello che sapevo ai poliziotti. Per me è finita», annunciava trionfante ai giornalisti.

Alcuni minuti più tardi Gustave e Yvette uscirono a loro volta, Yvette aveva gli occhi rossi di pianto. Questa donna che non si era commossa davanti allo spettacolo orribile della piccola Elisabetta con il cranio fracassato si sarebbe commossa per nulla? E' questo l'interrogativo al quale il commissario Chenevier non ha voluto rispondere, essendosi precipitato subito dal giudice Carrias per riferirgli quanto era accaduto.

Di nuovo questa sera si parlava di una sospensione dell'inchiesta sempre a causa dell'accusa lanciata ieri sera da Gustave. Una nuova riunione di magistrati vi è stata ad Aix en Provence ma si ignora quali siano le decisioni.

Vice

SERVI' DUE SOVRANI E DUE PRESIDENTI

Fulminato da una sincope il maggiordomo del Quirinale

Enrico Rolfo si guadagnò il posto a Corte per aver salvato il proprio colonnello in guerra

Roma, 12

Enrico Rolfo, il maggiordomo del Quirinale, che fu per 35 anni al servizio della Regina Margherita, di Umberto di Savoia, del Presidente Einaudi e, fino ieri l'altro, del Presidente Gronchi, è morto a 61 anni, verso la mezzanotte di ieri, colpito da una sincope, dovuta all'alta pressione.

Egli era nato a Dogliani nel novembre 1894 Nei registri del personale del Quirinale Enrico Rolfo figurava come «capo degli uffici di bocca», il che vuol dire che aveva l'incarico di sovrintendere ai servizi connessi con l'apparecchiatura delle tavole e l'imbandigione. A lui spettava anche il compito di sottoporre la lista dei cibi e delle bevande, a lui toccava il compito di sorvegliare perchè le vivande giungessero a tempo debito sulle mense.

Alacre, instancabile, impeccabile nel «frack» di cerimonia. Rolfo aveva sotto di sè una schiera di valletti di camerieri, di cuochi, di pasticcieri. Era stato educato alla scuola della Regina Margherita la quale aveva caro il giovane Rolfo che aveva chiamato presso di sè, come aiutante maggiordomo, pochi anni dopo la fine della prima guerra mondiale. Quella guerra il giovanotto aveva combattuto valorosamente da bersagliere, meritandosi una medaglia di argento per aver salvato, a rischio della propria, la vita del suo colonnello. Fu questi che pregò la Regina di accogliere fra il personale di Corte Enrico Rolfo e fu Margherita ad appuntare sul petto del soldato la medaglia di argento.

Quando nel 1926 la Regina morì, raccomandò alcuni tra i suoi più fedeli inservienti al Principe Umberto che era in procinto di formare la sua casa, e l'erede dei Savoia si portò Enrico Rolfo nella reggia di Napoli con la mansione di aiutante di tavola e poco dopo lo nominò capo dei servizi. Rolfo seguì le sorti di Umberto fino al maggio del 1946, e quando fu proclamata la Repubblica egli restò al Quirinale.

L'altra sera, Giuseppe Rolfo era già a letto quando si sentì male; Lina, la moglie, corse a chiamare aiuto, ma quando giunse il medico, non c'era più nulla da fare. I funerali si sono svolti stamane nella chiesa di San Vitale. La salma è stata poi avviata a Dogliani.

Eccezionale retata di tonni in Adriatico

Rimini, 12

Una eccezionale retata di tonni è stata fatta nell'Adriatico da una flottiglia di motopescherecci al largo della costa romagnola. In questo periodo i tonni compiono la loro annuale migrazione da Sud verso Nord. Il motopeschereccio «Libeccio» ha avuto la fortuna di imbattersi in un branco e di catturarlo per intero. La preziosa preda, che è risultata del peso di ottanta quintali, è stata scaricata a Rimini e avviata parte sul mercato locale e parte alle industrie conserviere. Il valore della retata si aggira sui tre milioni di lire.

Un battello si rovescia con 27 persone a bordo

New York, 12

Nella baia di Chesapeake (Maryland) si è rovesciato nel pomeriggio di oggi il battello «Levin J. Marvel» recante a bordo 27 persone Era stato investito da una raffica di vento. Esso stazza 183 tonnellate ed è lungo 40 metri. Sino ad ora, sono state tratte in salvo cinque persone e sono state ricuperate le salme di due altre.

CORTINA DONERA' una casa a Lacedelli

Cortina d'Ampezzo, 12

La città di Cortina donerà una casa a Lino Lacedelli che, con Achille Compagnoni, raggiunse la cima del K 2. La decisione è stata presa dalla Giunta comunale su proposta del sindaco.

IL DOLORE SPARISCE!

Un buon bagno lattiginoso ed ossigenato ai Saltrati Rodell calma e ristora immediatamente i vostri piedi doloranti; il morso dei calli cessa. Non più sensazioni di bruciore; il gonfiore e la stanchezza scompaiono. Lo sgradevole odore della traspirazione svanisce. Per mantenere i vostri piedi in buono stato, niente di meglio dei Saltrati Rodell (sali convenientemente dosati e meravigliosamente efficaci). In tutte le Farmacie.

SILVIO PELLICO INNAMORATO

ANDATE a fidarvi di quella aria candida che traluce dai ritratti di Silvio Pellico! Un viso fine dalla fronte altissima coronata di capelli incolti, il naso aquilino proteso sulla bocca dalle labbra sottili, il collo stretto dal cravattone bianco e non scordiamoci gli occhiali a stanghetta. Tutto c'è da pensare, fuorchè sia così sensibile al suono d'una voce femminile o allo sfarfallìo d'una gonnella.

Tant'è, e vogliamo stendere una storia rapidissima dei suoi amori: presentarvelo, volta a volta, timido o impacciato, ritegnoso o galante, sentimentale o aggressivo, libero nella sua terra natia o recluso tra le quattro mura d'un carcere, ovunque l'amore verrà a trovarlo.

A comprendere meglio il suo carattere e i suoi punti di vista, giova rifarsi ai *Doveri degli uomini*, precisamente a quelle paginette nitide quanto sentenziose nelle quali consiglia i giovani sul modo di comportarsi nei riguardi della donna, dell'amore e del matrimonio.

«Onora la donna», raccomanda subito. «Ti sia quasi un angelo tutelare; ti sia quasi una divina espressione del comando divino per allontanarti da ogni viltà, per sospingerti ad ogni opera gentile».

Andiamo avanti. «Quanto più sei amante per indole e disposto a venerare la donna meritevole, tanto più devi farti un obbligo di non appagarti di virtù mediocri in una donna... Chi ama egregia donna non perde il tempo a corteggiarla servilmente, a pascerla d'adulazioni e di vani sospiri». Ma il più importante viene appresso: «Quando una donna ti sia sembrata degna del tuo cuore, non abbandonarti a sospetti, a gelosie, alla indiscreta pretensione d'essere follemente idolatrato. Scegli bene, e poi ama senza tormentar te e la tua eletta con moleste manie, senza turbarti se non è cieca all'amabilità altrui, senza esigere che spasimi di tenerezza per te».

Un trattato morale vero e proprio, e vediamo allora il comportamento di Silvio all'atto pratico, se non gli càpiti di predicar bene e di razzolar male. Cominciamo dal primo amore, al tempo del suo soggiorno francese di Lione. E' un adolescente, appena uscito dai giuochi, e l'apparizione d'una giovinetta è così sensazionale per lui da riaffiorare più tardi nei versi delle *Passioni*: «E d'un sorriso suo per farmi degno Sempre agognava ingentilir mio ingegno». Lievissima traccia d'un amore lieve, ma già testimonia dell'attenzione di Silvio per la donna della sua cura per trasferirla in un'aura celeste.

Più significativi, ma non sappiamo quanto travisati da ragioni letterarie, i due incontri femminili in carcere. Apriamo *Le mie prigioni*. Siamo nel carcere milanese di Santa Margherita. La cella di Silvio è divisa da una sottile tramezza dalla stanza ove sono recluse le donne. «Spesso le poverette mi assordavano con le loro canzoni, talvolta con le loro risse. A tarda sera, quando i rumori erano cessati, io le udiva conversare. Se avessi voluto entrare in colloqui, avrei potuto. Me ne astenni, non so perchè. Per timidità? per alterezza? per prudente riguardo di non affezionarmi a donne degradate?... Ed una di quelle era più soave delle altre e s'udiva più di raro, e non profferiva pensieri volgari».

S'incanta a quella voce, impara a distinguerla. Trema ogni volta che suona alta. Viene a sapere il nome della donna: Maddalena, e se lo stampa in cuore. Ad un certo punto, appoggiato al muro, tutti e cinque i sensi raccolti nell'orecchio, segue quella voce, cerca di immaginare l'aspetto dell'ignota; finchè si vede ridicolo. Aveva un conforto, e se ne priva. Si ritrae in se stesso, s'apparta nell'angolo più lontano, cerca d'essere ancor più solo. «Senonchè — confessa — le fu debitore di dolcissimi sentimenti per parecchie settimane. Spesso io era malinconico, e la sua voce mi esilarava: spesso, pensando alla viltà e alla ingratitudine degli uomini, io mi irritava contro loro, io disarmava l'universo, e la voce di Maddalena tornava a dispormi a compassione ed indulgenza».

Fu una voce a turbarlo a Santa Margherita. Ai Piombi (sfogliamo ancora *Le mie prigioni*) è invece la viva presenza d'una donna, d'una fanciulla, perchè non ha quindici anni, la figlia del secondino. Non è bella, «ma di pietosi sguardi». Si affisa a lei, ne scandaglia le parole, ne spia i sentimenti. La sua prima impressione cambia: «benchè bruttina, aveva certa soavità di sguardi e di parole che non erano per me senza pregio». Si turba quando si avvicina fino a toccargli la mano, e non smentisce di essere l'autore di quelle paginette morali succitate, al punto di difendersi a spada tratta dal sentimento che sente dilagare in sè. Perplesso tra un'idea di colpa e un'attrazione invincibile. Resisterà alla tentazione di corrispondere, di incoraggiare la simpatia della fanciulla, unicamente per la calura che grava nella cella e per il supplizio delle zanzare a cui è soggetto. Non gli par vero di por fine all'idillio e scrive a mo' di suggello: «Sia ringraziato il cielo, che posso rammemorare quella buona creatura senza il minimo rimorso».

Davanti un'altra donna, invece, non resterà così muto e titubante, ma si lascerà andare con bella baldanza a detti, espressioni, accenti, così vivi e veraci che di rado ritroveremo nei suoi scritti. E' ancora libero e si gode la sua giovinezza studiosa; e la fanciulla che incontra è un'attrice. Recita parti di ingenua nelle commedie francesi o canta nei *vaudevilles* allora di moda. Dotata d'un estro brillante, improvvisa versi ed è bellissima. Si chiama Teresa Bartolozzi, ma le hanno messo il nomignolo di Gegia, ed è cugina d'una attrice di qualche rinomanza, Carlotta Marchionni.

Silvio, autore drammatico, diviene paroliere di canzonette, e lascia che lo svelto settenario pigli la mano al tardo endecasillabo. Arriva persino, tanto può l'amore, a scrivere un *vaudeville* dal titolo *La festa di Bussone*; e per un autore di tragedie è un *tour de force* apprezzabile. Finchè gli sembra di intuire fremiti d'amore nella fanciulla e di cogliere un consenso nei suoi occhi. In una lettera mette allo scoperto le sue caste intenzioni, e, pure conturbato dalla passione, non tradisce mai i dettami morali di cui si è fatto così saggio estensore.

Giudicate voi. «Avanti di confessarti l'amor mio, io m'immaginava di non aver perduta interamente la mia libertà, io credea d'esser ancora in qualche modo padrone di me... Ora ho giurato di amarti, e sono tuo per tutta la vita. Ieri, allo sfuggirmi del mio segreto, è cominciata una nuova epoca della mia esistenza: ho varcato un passo fatale; nulla può più ritrarmene. Non vedo che un abisso di dolori dinanzi a me; ma non posso retrocedere... Adorata Gegina! Unico mio pensiero, Gegia, mia cara Gegia! Cento volte al giorno io ripeto fra me: che diverrò?».

Teresa non ha il cuore troppo tenerello, o forse non apprezza tanto il suo spasimante da sacrificare per lui la luce che le viene dai riflettori del palcoscenico. Non dice di sì, non dice di no. Silvio si innervosisce, scrive altre lettere, chiama in aiuto la cugina Carlotta e perfino il Maroncelli, perchè interponga i suoi buoni uffici di amico di famiglia. Finchè viene il distacco. Gli resterà il conforto di trovare la Gegia sulla strada dello Spielberg. La carrozza della fanciulla seguirà per un lungo tratto la carrozza del detenuto. Silvio, volgendosi, vedrà sventolare un fazzoletto in segno d'addio. Quel lembo di luce, più tardi, servirà ad attutire il buio fitto della cella nella quale dovrà trascorrere dieci lunghi anni.

Mario dell'Arco

Il Presidente Gronchi assieme alla consorte a passeggio nei dintorni di Zermatt dove sta trascorrendo le vacanze

Manifestazioni storiche a Gubbio e a Montepulciano

Gubbio, 12

La tradizionale gara internazionale di tiro con balestra si svolgerà domenica 14 agosto e lunedì 15, e vi parteciperanno: l'Italia con tre squadre composte ciascuna di quattro tiratori; la Svizzera, l'Austria e il Belgio. Domenica avranno luogo le gare di tiro dimostrativo, con sette tiri per ogni balestriere. Dopo l'esito della gara internazionale, saranno in lizza i vecchi balestrieri Eugubini e quelli di Borgo San Sepolcro, che disputeranno il primato di tiro con le loro antiche balestre poggiate su cavalletto. Tutte le squadre vestiranno il costume antico delle loro nazioni. Sarà girato nell'occasione un corto metraggio in «Cinemascope», documentario sulle tradizioni italiane.

Nella piazza grande di Montepulciano sarà rappresentato domani sera il popolare spettacolo del «Bruscello», che ha tradizioni antichissime e rievoca — con caratteristici temi musicali, favole poetiche e poemi — l'antica vita delle campagne e delle città toscane e le gesta di «Messer Ghino di Tacco», il Falco della Valdorcia, signore di Radicofani, combattuto a Montepulciano. Vi parteciperanno oltre 250 attori.

GRAVE LUTTO PER LA LETTERATURA MONDIALE

È morto Thomas Mann in un ospedale di Zurigo

Venti giorni fa lo scrittore ottantenne aveva dovuto essere ricoverato per un attacco di flebite, ma le condizioni non sembravano preoccupanti

Zurigo, 12

E' morto stasera alle 20 allo ospedale cantonale di Zurigo il celebre scrittore tedesco Thomas Mann. Mann è deceduto per trombosi in seguito ad uno stato di debolezza generale.

Al capezzale di Thomas Mann, al momento del suo trapasso, erano la moglie Katja, la figlia Erika e un figlio. Lo scrittore tedesco era stato ricoverato all'ospedale cantonale di Zurigo il 23 luglio scorso, di ritorno dalle sue vacanze in Olanda, per essere curato di un attacco di flebite. Al momento del suo ricovero la famiglia e i medici avevano categoricamente smentito che le condizioni di Thomas Mann fossero gravi. La consorte dello scrittore aveva allora dichiarato che Thomas Mann aveva probabilmente affaticato le sue gambe passeggiando sul fondo sabbioso della spiaggia olandese di Nordwijk, mentre si trovava in questa località in vacanza, e aveva precisato di essere felice di poter dire che le notizie pubblicate dalla stampa circa una grave malattia del marito erano molto esagerate.

L'annuncio della morte di Thomas Mann, che ci si attendeva di vedere dimesso dallo ospedale entro breve tempo e fare ritorno a Kilchberg (località suburbana di Zurigo, sul lago omonimo, nella quale lo scrittore viveva dopo esservisi trasferito dal suo primo domicilio svizzero di Ernenbach) è giunto quindi del tutto inaspettato.

La figlia Erika ha dichiarato questa sera che la sua famiglia ha disposto che i funerali dello scrittore abbiano luogo a Kilchberg, tra le colline verdi e in vista dell'azzurro lago che suo padre amava tanto.

Il primo annuncio della morte del grande scrittore tedesco ha provocato una vera e propria tempesta di telefonate, molte delle quali dall'estero.

Non più tardi di una settimana fa a quanti si intrattenevano telefonicamente con lui, Thomas Mann aveva dichiarato di sentirsi molto bene e di sperare di poter lasciare presto l'ospedale.

Il professor Wilhelm Loeffler, che lo aveva in cura, ha affermato che «le condizioni generali di debolezza che hanno preceduto la sua morte sono sopravvenute nella mattinata di oggi». Il professor Loeffler ha aggiunto: «L'improvviso peggioramento è sopravvenuto di sorpresa dato che lo scrittore si era ripreso abbastanza rapidamente dal recente attacco di flebite. Sfortunatamente, a chi ha ottant'anni, queste cose possono accadere».

Con la morte di Thomas Mann scompare dalla scena del mondo, non soltanto uno dei maggiori scrittori tedeschi della vecchia generazione, ma lo scrittore che più compiutamente, durante più di cinquant'anni — il suo primo grande romanzo, i «Buddenbroocks» è del 1901 — interpretò i dubbi, i dissidi, le inquietudini, le irresolutezze dell'uomo moderno.

Nato a Lubecca nel 1875 — egli aveva compiuto ottant'anni nel giugno scorso — risentì a lungo, nella vita e nell'opera letteraria, il peso del contrasto insito nella sua origine, quale figlio di un padre di razza tedesca, appartenente a una famiglia dell'alta borghesia di Lubecca, della quale aveva tutte le doti e le caratteristiche, e di una madre tedesco-brasiliana di temperamento ardente e incline alla musica. Il germe lasciato in lui da questa situazione familiare trovò nel mondo circostante del cinquantennio in cui si svolse la sua attività di narratore, il terreno più adatto per fruttificare, ed è alla base di gran parte della sua opera. Esso si rivela già nei «Buddenbroocks», fedele ritratto della prosperità e decadenza di una famiglia di ricchi commercianti anseatici, ritratta attraverso quattro generazioni, ossia lungo un cammino che la porta dal sereno spirito realistico del bisavolo Johann allo spirito indifeso contro le insidie della vita del piccolo Hanno, sperduto nella musica. Si ritrova così fin da questo primo romanzo quella posizione di autodifesa dello scrittore verso il fascino esercitato dall'arte in generale e dalla musica in particolare che sarà il motivo fondamentale dell'ultimo grande romanzo «Il dottor Faustus».

Autodifesa affidata anche all'umorismo e all'ironia, altro filone della complessa arte manniana, che pure partendo dal naturalismo (vedi descrizione dell'ambiente dei «Buddenbroocks»), toccherà tanti altri tasti concordanti, o più spesso discordi. A mano a mano che quest'arte procede, il problema dell'individuo si fa più impellente: i romanzi e i racconti del periodo fra il 1905 e il 1924, «Tonio Kröger», «Altezza imperiale» e «La morte in Venezia» lo attestano. Qui l'individuo, in quanto artista, con la sua solitudine e la sofferenza della sua solitudine, avanza in primo piano; e se nella descrizione dell'ambiente borghese dei «Buddenbroocks», per quanto osteggiato, non era difficile cogliere una vena di nostalgia, la posizione di Thomas Mann di fronte al ritratto dell'artista appare più di ripulsa che di accettazione. Molte di queste complessità si sciolgono nel secondo grande romanzo che è del 1924 «La montagna incantata», dove la folla delle singole figure, alcune delle quali magistralmente ritratte, si fonde nella magia dell'ambiente, nel clima surreale del grande sanatorio per gente ricca che vive in una specie di sogno sospeso alle soglie della morte. Un momento felice, un momento di accettazione delle nuove condizioni di vita sorte dalla guerra è rappresentato dal lungo racconto «Disordine e dolore precoce» (1926).

Se nella «Montagna incantata» si può vedere una «moralità» che sia specchio dell'anima tedesca, pericolosamente aperta alle forze dell'irrazionale, la trilogia «Giuseppe e i fratelli», composta fra il 1930 e il '35, s'innalza da preoccupazioni contingenti per risalire alle fonti del genere umano, scandite non più dai giorni o dagli anni, ma dai secoli. E nella contemplazione dei secoli riesce più facile accettare la mescolanza di bene e di male, di nobiltà e di peccato, che Enrico Rocca condensa nella formula «riconoscersi e indulgere». Breve pausa, insufficiente a placare l'animo dello scrittore, sottrattosi con l'esilio alla tirannia del nazismo. Il sovvertimento si completa con la seconda guerra; negli ultimi anni esce ancora un grande romanzo di Thomas Mann: «Il dottor Faustus», in cui i due temi della demonia della musica e del male dànno bagliori di tragica grandezza al personaggio di Adrian Leverkühn, simbolo della Germania moderna e del suo tragico destino.

INTERESSANTI ESPERIENZE DI UN RECENTE SOGGIORNO IN TERRA ELVETICA

Si chiude sempre con un utile il bilancio delle Ferrovie svizzere

Dispendiosi i viaggi in treno per chi non sia munito di un «biglietto di vacanza»
Al primo posto i cittadini della Confederazione nelle statistiche del turismo italiano

Flims Waldhaus, agosto

Una pioggerella sottile, carica di presagi autunnali, scende da alcune ore sui prati e sui boschi di Flims. Bassa, sino a sfiorare le cime degli abeti, la nebbia cancella ogni vestigia di paesaggio; immota è la seggiovia dell'Alp Naraus, deserto lo stabilimento balneare sulle sponde di quel Caumasee, che per i prodigiosi toni verdazzurri può degnamente competere con il nostro lago di Carezza. Ora, mentre gli ospiti consultano fidenti la colonnina della Wetterstation *o indugiano lungo i passeggi coperti che collegano — vedi la previdenza del progettista — i diversi padiglioni dello sterminato albergo, è propizia l'occasione per ritirarsi in un angolo della sala di scrittura, pregna degli amabili e inconfondibili aromi di vecchio legno, di cera, di sigaro vanigliato.*

Un rapido bilancio delle esperienze di viaggio in terra svizzera può invero essere utile al turista nostrano, ma ancora fecondo di indicazioni per il turismo italiano, settore non trascurabile della nostra economia nazionale. E incominciamo con qualche cifra: non tutti sanno, ad esempio, che i cittadini della vicina Confederazione occupano il primo posto nelle statistiche del turismo italiano, precedendo gli stessi germanici: oltre un milione di presenze nel '54. A sua volta l'Italia occupa, con circa ottocentomila presenze, appena il sesto posto nel turismo svizzero, alla pari con l'Olanda; mentre Francia, Germania e Granbretagna accusano ciascuna una cifra che è tripla di quella spettante all'Italia.

Può sembrare curioso che la piccola Svizzera superi nettamente l'Italia — che vanta una popolazione all'incirca dieci volte superiore — nei reciproci scambi turistici. Ma c'è da fare i conti con il più elevato tenore di vita dei confederati, e ancora con il fatto che la maggior parte degli elvetici, scendono in Italia per recarsi al mare, mentre nel settore montagna e laghi, prerogativa della Svizzera, gli italiani dispongono di infinite località di soggiorno, atte a sostenere più che onorevole paragone con le analoghe stazioni svizzere: Dolomiti, Garda, Lago di Como e via dicendo. Comunque, la bilancia commerciale fra i due paesi — che di anno in anno oscilla con moto pendolare a favore dell'Italia o della Svizzera — appare orientata a nostro vantaggio alla voce turismo.

Gli scambi con l'Italia

Frutta e verdura, fiori, automobili, motociclette, vini e vermut salgono per il Gottardo e per il Sempione, totalizzando importi di parecchi miliardi annui; mentre dai valichi alpini in Italia scendono macchinari d'ogni sorta, orologi, prodotti farmaceutici, materie coloranti, cioccolato: durante lo scorso anno il saldo a favore dell'Italia ammontava ad oltre dieci miliardi di lire. A tale cifra vanno aggiunti l'accennato divario nel flusso turistico, che gioca a favore dell'Italia, e ancora le cospicue rimesse dei lavoratori italiani in terra svizzera: è ben noto come l'industria alberghiera e le grandi costruzioni idroelettriche in corso — citiamo quelli della Grande-Dizence e di Zervreila — si avvalgono largamente di nostra mano d'opera.

La Svizzera è bella ma è cara, *si ode spesso ripetere in Italia. E tale luogo comune è spesso ripetuto, all'inverso, dagli svizzeri:* bella l'Italia, *essi* dicono, ma cara. *Si tratterebbe, ora, di vedere chi ha torto e chi ha ragione; ma la nostra inchiesta non può approdare che ad un verdetto di parità, restando ascritte a fattori psicologici le differenze constatate dai cittadini delle due repubbliche, poi che ciascuno è indotto a frettolosamente concludere sul costo generale di un soggiorno da quei singoli elementi che risultano nell'altro paese più costosi rispetto alla quotidiana consuetudine.*

E per gli italiani gioca, in primissimo luogo, lo sfavore del cambio. La fortunata neutralità durante due sanguinosi conflitti ha consentito alla Svizzera di mantenersi ancor relativamente vicina a quel traguardo aureo che all'epoca del Luzzatti l'Italia aveva addirittura superato, ponendo la lira-carta al disopra della lira-oro. Franco svizzero e lira italiana erano allora cambiati alla pari; oggi occorrone all'incirca centocinquanta lire per acquistare un franco svizzero, e il vecchio marengo d'oro, commerciabile in Italia sulle quattromila lire, è oggetto in Isvizzera di contrattazioni che spuntano intorno a ventotto franchi, cioè meno di una volta e mezza del valore originario.

Un altro elemento che induce, almeno in apparenza, a dar ragione al turista italiano sul ritornello la Svizzera è cara *è costituito dal costo dei trasporti ferroviari. Le Ferrovie Federali Svizzere — che non hanno conosciuto alcuna distruzione bellica negli impianti, e perdite minime nel materiale rotabile — preferiscono un criterio puramente economico al criterio politico attuato in Italia: così che a fine anno le Ferrovie versano al bilancio confederale un sia pur piccolo utile, di fronte agli svariati miliardi che il contribuente italiano, anche se non viaggiante o se automobilista, è chiamato a pagare per sanare il deficit delle nostre Ferrovie. E vogliamo aggiungere che in Isvizzera nessuno, all'infuori del personale ferroviario e dei militari in servizio, fruisce di riduzioni, e tanto meno di biglietti gratuiti. Gli stessi parlamentari pagano regolarmente il biglietto, ignorano l'istituto del permanente, non godono di stolti omaggi — rovinosi per il cittadino — a favore della moglie, dei figli, della suocera, della donna di servizio, dei nipoti, del cane e del canarino.*

Alte tariffe

Attuale con tali criteri economici, alieni dalla demagogia e dal favoritismo, le Ferrovie Federali hanno tariffe alte: un modesto percorso di venti chilometri in terza classe, che in Italia si adempie con centoventi lire, ne costa in Isvizzera oltre trecento; un viaggio di cento chilometri richiede millecinquecento lire, contro le men che seicento nostrane. Poi il divario via via si appiattisce, per il gioco della tariffa differenziale, maggiormente sensibile in Svizzera: così che il traguardo dei mille chilometri è raggiunto in terra elvetica con settemilacinquecento lire, contro le cinquemiladuecento in Italia. Il fenomeno di accorciamento delle distanze, vivo e operante in terra svizzera sul terreno sociale, si riflette sul piano dei trasporti ferroviari.

Una provvida istituzione

Ancor più oneroso, per il turista italiano, appaiono le tariffe delle numerose ferrovie private alpine, che applicano il sistema della distanza virtuale, *cioè del chilometraggio accoppiato al dislivello da superare: così che il tragitto da Tirano a Pontresina — per non fare che un esempio — importa in terza classe la non disprezzabile cifra di duemilasettecento lire. Ma l'onere dei trasporti ferroviari appare neutralizzato in Isvizzera dalla provvida istituzione del* biglietto di vacanza: *il quale, mediante versamento di una tassa fissa (circa duemila lire in terza classe) dà diritto alla riduzione del cinquanta per cento su tutti i percorsi ferroviari, federali o privati, e ancora su tutte le innumerevoli funicolari, funivie, cremagliere, seggiovie, sui battelli dei laghi, sui trasporti automobilistici. Grazie al biglietto di vacanze, la situazione si capovolge: lo accennato viaggio di cinquecento chilometri viene a costare, ad esempio, meno che in Italia, e ancor più sensibile appare il vantaggio per i mezzi di trasporto alpini, le cui tariffe base, non lontane da quelle praticate in Italia, vengono praticamente dimezzate.*

Sul bilancio dei trasporti, che costituiscono in teoria una voce piuttosto gravosa per il bilancio del turista, è insomma possibile, approfittando delle concessioni in atto, sbarcare il lunario senza troppe difficoltà: vi si aggiunga che il viaggiatore può acquistare tutti i biglietti desiderati nel paese di origine, e in valuta nazionale. Per quanto riguarda il turista motorizzato e, più in generale, i rapporti fra strada e rotaia, la situazione svizzera è a sua volta interessante e ricca di insegnamenti: sarà opportuno dedicarvi una prossima corrispondenza.

Guido Piamonte

COLLODI ATTENDE IL CELEBRE BURATTINO

Nella «Piazza delle meraviglie» sorgerà il monumento a Pinocchio

Entro quest'anno sarà effettuata la fusione in bronzo
Tuttora insufficienti i fondi per completare l'opera

Firenze, agosto

Sono note le aspre critiche e le proteste, che suscitò, specialmente nel mondo scolastico, il bozzetto vincitore del concorso per un monumento a Pinocchio. Parve a molti che il burattino non fosse più quello creato dalla fantasia di Carlo Lorenzini e visto da disegnatori e da bimbi di intere generazioni. Vi era troppo astrattismo nel gruppo, ideato dallo scultore catanese Emilio Greco; ed anche un po' di dispersione floreale, che non dava quella realtà e quella sodezza terrena, che Pinocchio, vivo fra vivi, pur meritava.

Ma il giovane e coraggioso sindaco di Pescia, prof. Rolando Anzillotti, confortato dal giudizio di eminenti personalità dell'arte, tenne testa alla bufera dei contradditori e passò all'attuazione del monumento, non ostante il minacciato pericolo di non raccogliere più la somma occorrente per la spesa. Da ogni parte, in Italia e all'estero, le proteste erano accompagnate appunto dal proposito di non mandare più un soldo per un monumento, che non soddisfaceva. Il prof. Anzillotti dispose per due ordini di lavori. Il primo fu quello di commissionare definitivamente il gruppo scultoreo, vincitore del concorso; ed in secondo di incominciare la preparazione del campo o meglio dello sfondo, in mezzo a cui sorgerà il gruppo in bronzo e che formerà con questo la parte integrativa di tutto il monumento.

Così a Collodi, la dimora prediletta del Lorenzini, che da questo paese trasse il suo pseudonimo, si è andata creando una struttura di fantasia, presso il settecentesco giardino della Villa Garzoni, al termine di un bel viale alberato. Bene a ragione sarà chiamata la «Piazza delle meraviglie». Per un ampio perimetro vi correranno spalliere verdi o fiorite e fra esse saranno disposti luccicanti pannelli, che riproducono in alto rilievo le maggiori avventure del figlio di Geppetto. Al centro del perimetro sorgerà il gruppo scultoreo, alto più di cinque metri.

Il sen. Braccesi, che è della circoscrizione, cui appartengono Pescia e Collodi, si è voluto in questi ultimi giorni render conto dello stato dei lavori ed è andato a visitare Emilio Greco nel suo studio. Ne è uscito, manifestando la sua piena soddisfazione; ed ha assicurato che il monumento a Pinocchio, pur tanto discusso, riuscirà del tutto degno del soggetto e costituirà una valida testimonianza d'arte dell'epoca nostra. Il modello in gesso del gruppo scultoreo è quasi finito. Alla fine di agosto sarà pronto per la fusione in bronzo; e se questa potrà effettuarsi subito, dentro l'anno sarà trasportato a Collodi.

Il Greco, pur tenendosi alla idea del bozzetto primitivo, ha reso il gruppo più corposo, più solido, con una maggiore proporzione delle masse e dei vuoti, facendo sparire gran parte di ciò che poteva apparire astratto o floreale. Dalla nuda terra s'alza un robusto tronco d'albero, che manda i suoi rami a conquistare il cielo. Dal tronco sboccia Pinocchio, nella sua figura tradizionale, gambe e braccia legnose, faccia furbesca coi piccoli occhi vivissimi ed il naso smisurato. Egli si protende verso l'alto, dove fra i rami appare la fata buona, che sempre lo protesse. La modellazione della fata ricorda, specialmente nel viso, certe Madonnine del Quattrocento fiorentino.

Quando sarà pronto per l'inaugurazione l'intero monumento? Tecnicamente potrebbe supporsi terminato in tutta la sua struttura entro la primavera del 1956. Quindi si spererebbe di inaugurarlo nel prossimo anno.

Resta sempre da superare il non piccolo e non facile problema di coprire la intera spesa. Il Comune di Pescia è povero e da solo non ce la può fare. Bisogna che conti infallibilmente sui contributi nazionali ed internazionali. A tale proposito il sindaco prof. Anzillotti ha la certezza che molti obbiettori si ricrederanno dinnanzi alla eloquenza dei fatti e che quindi ricominceranno ad inviare al Comitato le loro oblazioni con l'intensità di un tempo, quando si era accesa una gara, veramente ammirevole, fra scolari, studiosi di tutto il mondo; e specialmente fra i piccoli Comuni d'Italia. Fu commovente vedere piccoli e dimenticati paesi della Calabria, della Sicilia, della Sardegna e delle Alpi inviare con entusiasmo i loro piccoli vaglia di trecento o cinquecento lire, scusandosi di non poter dare di più. Le grandi città invece furono molto più sorde.

Questo complesso verrà ad integrare una bellezza già esistente da due secoli e che suscita le meraviglie di innumerevoli visitatori. Vogliamo parlare di quel magnifico giardino della Villa Garzoni, tutto a gradoni fioriti, fra cascate di acqua e file di secolari cipressi quale uscì dalla fantasia del lucchese Ottaviano Diodati. Pinocchio, sbocciando dal suo albero, completerà la bellezza del giardino, riguardando coi suoi occhietti vispi la Fata buona, ma anche le sue birichinate.

Se qualche malinconico, salendo al dolce poggio di Collodi, gli chiederà: «Ma perchè un monumento ad un burattino?» (e la domanda, in forma di rimprovero, è stata già posta tante volte), il figlio di Geppetto potrà benissimo rispondere con le strofette, che Alberto Cavaliere ha inviato al Comitato, per plaudire alla iniziativa:

«Pieno è il mondo di teste di legno - molte assurte ad altissima fama; - di testoni che il pubblico acclama - senza manco sapere perchè; - burattini di tutte le specie - che assai spesso ci costano un occhio - mentre forse nessuno, o Pinocchio, - è di applausi più degno di te».

Siro Mennini

L'ammiraglio Robert Carney che sta per lasciare la carica di Capo di S. M. della Marina americana è stato insignito dal Presidente Eisenhower di un'alta decorazione per gli eccezionali servizi resi al paese. Carney verrà sostituito dall'ammiraglio Arleigh Burke

NEI CAMPIELLI DI VENEZIA

La «Commedia dell'arte» rievocata in dieci spettacoli

Gino Cavalieri e Leony Bert reciteranno a soggetto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 12

Una interessante manifestazione, particolarmente riservata al popolo, avrà luogo fra qualche giorno nella nostra città: si tratta di una serie di rappresentazioni all'aperto, nei campi e nei campielli di Venezia, seguendo la secolare tradizione dei «comici dell'arte». L'assessore al turismo, Bruno Boccanegra, colui che ebbe l'idea di lanciare il Festival Internazionale della Canzone così felicemente conclusosi la settimana scorsa, nell'intento di favorire tutti i cittadini, ma specialmente le classi meno abbienti, ha proposto alla Giunta e al Consiglio comunale, che hanno unanimemente approvato, di organizzare una serie di dieci recite gratuite, da effettuarsi per la strada, su un palcoscenico improvvisato. Si vuole, in tal modo, rievocare le vecchie «commedie dell'arte» e «all'italiana» che trionfarono non solo in Italia, ma in tutta Europa, fra il '500 e il '700 e raggiunsero il loro massimo splendore nel '600. Tali spettacoli ebbero, naturalmente, anche a Venezia la più grande fortuna: i «comici dell'arte» allestivano un palco improvvisato nei rioni più popolari della città, ma spesso anche in Piazzetta e in Piazza San Marco, e recitavano a soggetto, riuscendo a divertire enormemente il pubblico con i loro lazzi e le loro trovate.

Gli spettatori assistevano alle rappresentazioni in piedi e non avevano obbligo alcuno di pagare le fatiche dei comici, i quali si accontentavano, alla fine, di quanto offriva loro la generosità dei presenti. Era il tempo, quello, in cui le maschere italiane conquistavano i pubblici di tutta Europa: Pantalone e il Dottor Graziano (più noto come il Dottor Balanzon) venivano ovunque applauditi con grande entusiasmo.

La lodevole iniziativa che l'Ufficio comunale per il turismo si accinge a realizzare sarà oggetto di divertimento, di curiosità e, anche, di cultura per la popolazione ma, nello stesso tempo, offrirà agli ospiti stranieri, che in questo periodo affollano la città, una delle più attraenti e suggestive note di colore locale in una cornice che solo Venezia è in grado di dare.

I «comici dell'arte» sono stati più volte presi quale soggetto di quadri e di incisioni: al civico Museo Correr esiste un quadro — opera di un anonimo pittore del 17.o secolo — che raffigura appunto il palco dei comici in Piazza San Marco; fra le diverse incisioni dell'epoca ispirate allo stesso argomento, le più conosciute sono quelle del Carlevaris e del Marleschi. L'incisione di quest'ultimo rappresenta una recita di comici in Campo Santa Maria Formosa.

La commedia che verrà rappresentata nei prossimi giorni si intitola: «Le disgrazie di Pantalone ovverossia gli spaventi di capitan Spavento», tratta da un canovaccio appositamente steso, ispirandosi ai modelli dell'epoca, da Giuseppe Avon Caffi, Giocondo Cassini e Arnaldo Momo. La recitazione è affidata ad una compagnia diretta dal notissimo attore veneziano Gino Cavalieri e da Leony Bert. Gino Cavalieri impersonerà la figura del capitan Spavento; la parte del Dottor Graziano (una maschera, questa, tipicamente bolognese) è stata affidata ad un attore bolognese. La regia è di Arnaldo Momo.

In questi giorni la compagnia e gli allestitori stanno alacremente lavorando per organizzare gli spettacoli: la prima rappresentazione è fissata per giovedì 18 agosto alle 21.30, in campo San Zaccaria; la seconda, venerdì 19, sempre nella medesima località.

La commedia verrà quindi ripetuta, a partire da domenica 21, nel Sestiere di San Pietro al Castello, e quindi il 22 in Campo Santa Maria Formosa, il 23 in Campiello dei Morti a San Stefano; il 24 in Campo San Geremia, il 25 in Campo San Polo, il 26 in Campo Santa Margherita, il 27 in Campo San Trovaso, e il 28 in Campo San Cosmo alla Giudecca.

B. R.

CRONACA DELLA CITTA'

MENTRE STA PER ESSERE FIRMATO L'ACCORDO DI UDINE

I TRAFFICI TURISTICI con l'Istria e il Carnaro

Una situazione illogica da risolvere secondo il principio della reciprocità - L'esempio di una comitiva giunta da Sarajevo

Una folta comitiva di operai di Sarajevo è giunta ieri nella nostra città in gita turistica, a bordo di autopullman. Una visita che merita d'essere registrata nelle cronache per l'eccezionalità dell'avvenimento, ma soprattutto per un importante problema che esso solleva, proprio nell'opportuna coincidenza delle trattative che stanno per concludersi a Udine, per la regolamentazione dei traffici con la Zona B.

Il problema sta nel fatto che gli operai di Sarajevo hanno potuto organizzare una gita nella nostra città, mentre da Trieste non se ne possono effettuare, ad esempio, per visitare Fiume, a causa degli ostacoli e degli impedimenti che da parte jugoslava vengono frapposti a nostro danno. Dopo l'accordo di Londra i traffici turistici erano stati ripresi, per iniziativa triestina, con una serie di viaggi nell'Istria che avevano dato l'avvio ad un notevole movimento di persone. Pareva, dopo anni di blocco, che effettivamente la nuova situazione potesse facilitare normali relazioni nel campo turistico, ma con assurde motivazioni la continuazione delle gite venne resa impossibile dagli jugoslavi già nel corso della primavera. Assurde, perchè oggi è possibile effettuare una gita a Fiume partendo da Milano, ma non da Trieste; gli operai di Sarajevo possono venire a Trieste, ma dalla nostra città non si può organizzare una gita nell'Istria.

L'accordo che si sta definendo a Udine riguarda come noto i traffici con la Zona B. Verranno cioè fissate le condizioni ed i servizi di trasporto per le comunicazioni tra le due zone. L'accordo quindi non contempla la maggior parte dell'Istria ed il Carnaro che il trattato di pace ha trasferito alla Jugoslavia, per cui potrà accadere che la libertà di movimento sarà bensì assicurata per i viaggi da Trieste a Capodistria, mentre permarranno le difficoltà per le comunicazioni con Pola, Fiume e le altre città istriane.

Una situazione evidentemente illogica e pertanto da risolvere sollecitamente, secondo gli equi principi della reciprocità.

La fermata della linea 6 nella zona Portici-via Carducci

E' STATO PROPOSTO IL RIPRISTINO DELLA SITUAZIONE PREESISTENTE

La sistemazione delle fermate della linea «6» nella zona Portici di Chiozza - via Carducci è da considerarsi tutto altro che definita. Lo spostamento delle fermate è già stato effettuato con la costruzione anche dei marciapiedi - salvagente in mezzo a via Carducci, ma proprio ieri, in via ufficiale, è stato proposto il ripristino della situazione preesistente. E' stato cioè fatto notare che l'allontanamento dai Portici della fermata dei tram diretti a Barcola ha portato più svantaggi che vantaggi. Relativo infatti l'acceleramento del servizio, perchè ugualmente i tram sono costretti a sostare al crocevia dei Portici per la fermata (quasi immancabile) imposta dal semaforo.

La stessa ubicazione della nuova fermata quasi in prossimità all'incrocio tra la via Carducci e la via Milano presenta ben tre inconvenienti: primo, l'ingombro costituito dal salvagente, che rallenta e ostacola il traffico veicolare; secondo, la presenza del semaforo di via Carducci - via Milano a qualche decina di metri dalla fermata tranviaria: succede che il tram appena riparte trova il segnale rosso e deve quindi nuovamente fermarsi dopo percorsi pochi metri; terzo inconveniente la relativa vicinanza dell'ulteriore fermata in piazza Dalmazia. Si ha insomma, tra fermate regolari e ai semafori, ben quattro soste nel breve tratto dai Portici di Chiozza a piazza Oberdan.

Non è dato di prevedere l'esito della nuova iniziativa tendente a ripristinare la vecchia situazione. E' da auspicare tuttavia che l'occasione serva anche a far risolvere l'annoso problema del rallentamento del servizio auto-filo-tranviario imposto dalle soste ai semafori. Dati ufficiali precisano al riguardo l'incidenza di tali soste costituisce una sensibile perdita di tempo nella percorrenza delle vetture (le filovie della linea «5», ad esempio, medialmente sostano in ogni viaggio 464 secondi alle fermate regolari e ben 210 secondi davanti ai semafori). Purtroppo le condizioni della viabilità nel centro cittadino sono quelle che sono, difficili per i veicoli in genere, per cui si è ravvisata anche la necessità di aumentare la disciplina del traffico al crocevia.

Queste dolorose cautele devono peraltro tenere in preminente conto l'interesse pubblico della speditezza dei servizi auto-filo-tranviari, anche per migliorarne la frequenza e la regolarità. Sia data quindi sempre la precedenza ai tram e alle filovie, evitando quando possibile anche la minima sosta ai semafori. Potrà sembrare questa una mortificazione e un danno al traffico veicolare in genere, ma in effetti il vantaggio sarà di tutti, perchè la sosta delle grosse vetture ai semafori, cioè agli incroci, rappresenta non solo un intralcio, ma comporta anche rallentamenti del traffico in genere.

IN TEMA DI «BUONE USCITE»

L'inquilino che affitta al padrone di casa

Sul tema delle «buone uscite», ci viene segnalato un caso che pare persino incredibile. Un disoccupato con moglie e due bambine dispone di un alloggio-precario, usufruendo in quattro di una sola stanza. La famigliola ha ereditato però un appartamento, vasto ben sette vani, ma non può disporne, perchè già occupato. Vi abita una persona sola, la quale subaffitta buona parte dell'appartamento.

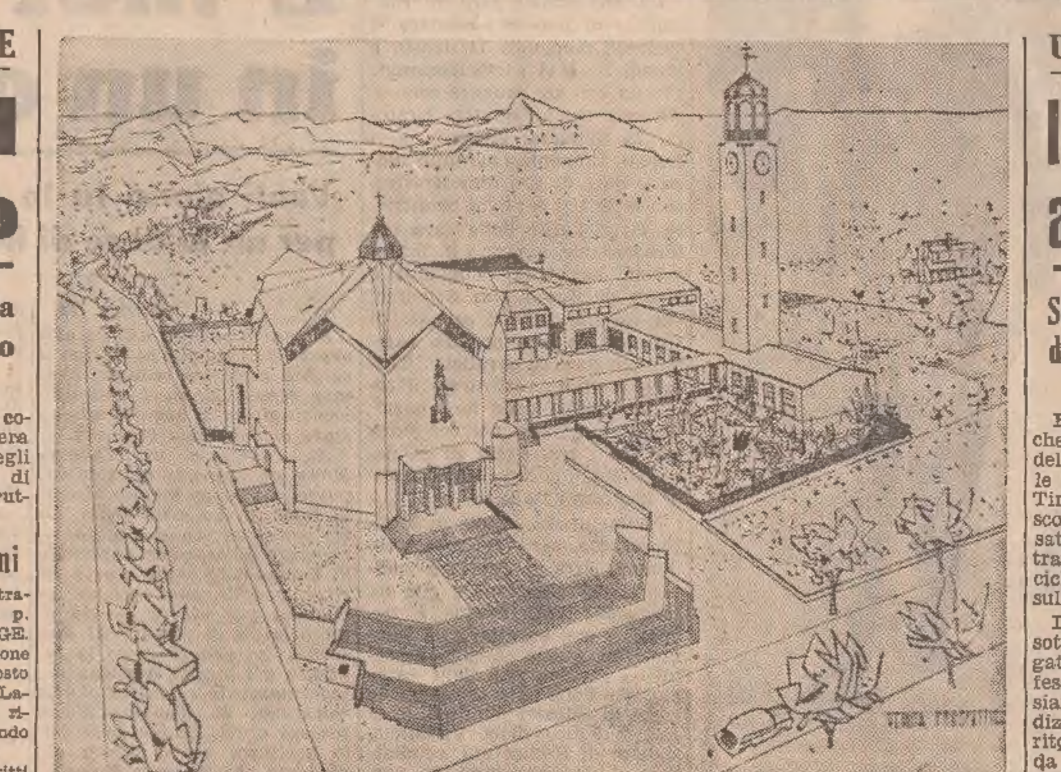
La famigliola ha chiesto di poter entrare nel proprio alloggio, magari in coabitazione. La risposta dell'inquilino è stata la seguente: due milioni di «buona uscita» per lasciare libero l'appartamento, oppure diecimila lire mensili per l'affitto di due stanze. Il proprietario, diventato subinquilino dell'inquilino dovrebbe pagare per due stanze, il doppio di quanto attualmente riceve dall'inquilino per l'affitto dell'intero appartamento di sette stanze!

Una situazione veramente assurda, che dimostra una volta ancora le lacune della legislazione sin qui vigente in materia di locazioni, con i disagi e le complicazioni che si sono venute a determinare. Una ragione di più però per sollecitare dalle autorità adeguati interventi e severe disposizioni, al fine di stroncare gli abusi ed evitare che, sotto la comoda etichetta della «libera contrattazione», la crisi degli alloggi — che è problema di interesse cittadino — sia sfruttata dagli speculatori.

Nei sindacati marittimi

Tutti gli ufficiali e amministrativi pensionati delle società di p. i. n. sono invitati dalla FE.GE.MARE a partecipare alla riunione che avrà luogo martedì 16 agosto alle ore 17 alla Camera del Lavoro, per discutere questioni riflettenti la ripartizione del Fondo p. i. n.

La F.I.L.M. informa gli iscritti ed i soci della «Garibaldi» che, sino all'apertura della nuova sede della F.I.L.M., gli uffici dell'organizzazione funzioneranno, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 18, in via Stuparich 15, primo piano.



La Pontificia commissione per l'arte sacra ha prescelto questo progetto dell'architetto udinese Della Mea per la chiesa che sarà costruita nel nuovo quartiere urbano di Piano S. Anna. Dal bozzetto prospettico si rileva la pianta ottagonale ideata dall'arch. Della Mea, in una soluzione architettonica che è stata apprezzatadalla commissione giudicatrice

STATISTICHE DEL MESE DI LUGLIO

LA VIGILANZA SULLA SALUTE PUBBLICA ad opera degli organismi comunali

Ispezioni nei negozi, negli esercizi pubblici, nei mercati - Esami di migliaia di campioni di ogni genere - Il consumo giornaliero d'acqua

Durante lo scorso mese di luglio — si rileva dal bollettino statistico della Ripartizione Sanità e Igiene del Comune — il movimento demografico è stato caratterizzato da 216 nascite e 207 decessi, con una eccedenza dei vivi di 9 unità. La prima Divisione — assistenza sanitaria e sociale — ha esplicato la propria attività nelle condotte mediche, con il consultorio prematrimoniale e con il centro antidiabetico. Nelle 11 condotte mediche si sono presentate 9.432 persone per visita medica; sono state inoltre eseguite 487 visite domiciliari, con 139 spedalizzazioni. L'ambulatorio ha avuto oltre tremila presenze di pensionati. Le assistenti sociali volontarie, a loro volta, hanno effettuato 6.474 prestazioni ambulatoriali, 1.112 domiciliari e 510 inchieste o controlli. Al consultorio prematrimoniale si sono presentate tre persone e altre nove si sono ripresentate, con un totale di 12 persone. Infine il centro antidiabetico comunale ha avuto 703 presenze in ambulatorio.

Per l'igiene del suolo e dello abitato, sono stati eseguiti complessivamente 511 sopraluoghi, in gran parte (381) per inconvenienti edili. Sono stati inoltre visitati 19 negozi e magazzini di generi alimentari, 15 esercizi pubblici, 18 locali d'industrie varie ed eseguiti 30 sopraluoghi commissionali per l'edilizia in genere concernenti visite di abitabilità a case nuove o in parte rifatte, nonchè 28 sopraluoghi commissionali per impianti industriali od ampliamenti. Per le nuove costruzioni edilizie sono stati esaminati 82 progetti. I vigili sanitari addetti alla II Divisione cui compete il servizio, hanno eseguito controlli ad affittacamere, a negozi e magazzini di generi alimentari (219), ad esercizi pubblici (157) e a locali di varie industrie (52).

Il Commissariato d'igiene, a sua volta, ha eseguito 4.345 ispezioni, elevando 707 diffide, con 728 rapporti, nonchè 28 contravvenzioni, di cui nove per infrazione ai vari articoli del regolamento locale d'Igiene. Sono stati sottoposti all'esame dei laboratori d'igiene e profilassi 415 campioni, e numerosi sono stati i sequestri avvenuti nei mercati all'ingrosso e rionali, e fra gli altri 14 mila 153 chilogrammi di frutta fresca, 7 mila 168 di ortaggi e 246 di cocomeri e poponi, mentre sono stati sottoposti a visita preventiva 459 chilogrammi di funghi freschi.

Nel campo della profilassi, a seguito a denuncia ed accertamenti diagnostici, sono stati constatati 8 casi di difterite (6 in giugno e 7 nel luglio 1954), 46 di scarlattina (82 in giugno), 18 di febbre tifoidea, 1 di paratifo, 92 di morbillo, 47 di varicella, 54 di pertosse, 61 di parotite epidemica, 16 di poliomielite a.a., 5 di febbre melitense e 1 di erisipela.

A causa delle vacanze estive, durante il mese di luglio il servizio medico scolastico non ha avuto attività, ad eccezione del reparto neuropsichiatrico e del consultorio otorinolaringoiatrico; con 31 e rispettivamente 81 alunni visitati. Il servizio dentistico ha continuato le sue funzioni limitatamente alla scuola all'aperto di Cologna, che ha avuto 453 prestazioni. Per il servizio veterinario sono stati visitati all'ufficio di visita sanitaria di via Cologna 3.297 capi di bestiame, oltre a 18.043 polli e 11.252 conigli; al mercato centrale del pesce sono stati poi sottoposti a visita sanitaria quasi trecentomila chilogrammi di pesce, con sequestri per 141 chilogrammi.

L'attività del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi si riassume in 3.600 esami sierologici, culturali, microscopici, istologici, biologici, con un esame ulteriore di 2.205 campioni; sono state inoltre eseguite 314 analisi sierobiologiche di campioni di generi alimentari, di cui 49 sono risultati non rispondenti. Al reparto chimico si sono avute 636 analisi, delle quali 587 chimiche e 49 microscopiche. Dei 636 campioni, 48 sono stati trovati adulterati e 27 non regolamentari. Fra gli adulterati vanno ricordati 39 campioni di latte e tre di vino; tre campioni di acqua sono stati dichiarati non potabili. Il consumo giornaliero dell'acqua, durante il mese di luglio, è stato di 91.510 metri cubi, dei quali ben 82.336 convogliati in città dall'acquedotto del Randaccio.

La sistemazione dei servizi del laboratorio d'igiene

Maggiori informazioni si hanno sulla prossima realizzazione del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, resa possibile dal contributo di cento milioni di lire che il Governo ha concesso alla Provincia. L'importante opera consentirà, infatti, la completa sistemazione dei servizi del Laboratorio, comprendenti il reparto medico micrografico e quello chimico. Attualmente i due servizi sono divisi, l'uno funzionante presso l'Ospedale della Maddalena, l'altro presso l'Ufficio comunale d'igiene in via Cavana. L'unificazione è ovviamente necessaria per il fine e la azione comune dei due reparti, nel complesso lavoro di salvaguardia della salute pubblica. Va rilevata in particolare l'importanza della nuova sistemazione del reparto benemerita attività al servizio della cittadinanza, intrapresa fin dal 1826.

Possibilità di lavoro per profughi giuliani

La Delegazione di Trieste dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati porta a conoscenza dei profughi interessati che vi è possibilità di lavoro a Civitavecchia per un motorista di macchine Diesel e motori a scoppio e per un elettrauto. Saranno preferiti profughi disposti trasferirsi senza famiglia. Vi è inoltre possibilità di trasferimento a Milano e Roma, per un assistente edile, tre bandai lattonieri, un cementista, tre carpentieri edili e in legno, tre decoratori, alcuni disegnatori, un elettricista, un falegname edile, un geometra, alcuni muratori, un pulitore (capace di creare una propria impresa). Per informazioni rivolgersi alla Delegazione, in via del Teatro 2.

L'E.N.A.L.C. informa che i corsi serali per segretari aziendali, camerieri e corrispondenti in lingue estere, avranno inizio il 1.o settembre prossimo.

Il latte sterilizzato venduto anche nelle latterie

COSI' E' STATA RISOLTA PER ORA LA NOTA VERTENZA

Anche le latterie venderanno il latte sterilizzato, e con questa soluzione è stata ieri amichevolmente risolta almeno la fase più cruciale dell'agitazione delle latterie nei confronti delle Cooperative Operaie. Soluzione parziale, perchè i titolari delle latterie intendono ugualmente opporsi alla vendita del nuovo tipo di latte da parte delle Cooperative, in quanto rimangono fermi nel sostenere che la vendita debba essere subordinata al possesso della specifica licenza per il commercio del latte, che le Cooperative non possiedono.

Un grave infortunio

Mentre, verso le 21.45, era intento a caricare delle pietre su di un carro ferroviario, il manovale Giuseppe Pecchiari, di 48 anni, residente a Muggia, rimaneva con la gamba destra stretta tra due cassette che si trovavano sul vagone e che si erano spostate a causa di un scossone impresso al carro da una errata manovra del locomotore. Trasportato all'Ospedale il Pecchiari vi è stato accolto per la frattura del ginocchio destro.

Uno sciopero nel settore dell'industria edilizia

La ritardata corresponsione dell'indennizzo ai sospesi dal lavoro al Cantiere San Marco

Improvvisamente le organizzazioni sindacali hanno deciso ieri, a tarda sera, di proclamare uno sciopero generale nel settore dell'industria edilizia. Al termine di una riunione dei direttivi dei Sindacati di categoria, è stata infatti annunciata la prossima effettuazione dello sciopero, in segno di protesta per la mancata definizione delle trattative riguardanti l'indennità di mensa e l'accantonamento della speciale indennità del 21 per cento vigente per il settore edile. Non è stata ancora fissata la data dello sciopero.

Negli ambienti sindacali è tornato ieri in discussione il recente conflitto tra saldatori elettrici e direzione dei CRDA, per quanto concerne la pratica attuazione dell'accordo sottoscritto dalle parti a conclusione della vertenza. Una clausola, come si ricorderà, riguardava l'indennizzo a favore degli operai che erano stati sospesi dal lavoro al Cantiere S. Marco in conseguenza dello sciopero. Purtroppo la corresponsione dell'indennizzo si fa ancora attendere e le organizzazioni sindacali lamentano che il ritardo è dovuto alla mancata comunicazione all'Ufficio del Lavoro degli elenchi dei sospesi, comunicazione che doveva essere fatta dalla direzione dei CRDA.

UN FEROCE DELITTO PER RAPINA

IL SENSALE DI CODROIPO assassinato dai tre profughi?

Sospettati per un momento anche due soldati americani di Campoformido - Le contraddizioni degli arrestati

Ha destato impressione anche nella nostra città la notizia del feroce assassinio del sensale di Codroipo, Valentino De Tina, il cui cadavere è stato scorto l'altra mattina in un fossato da un bambino mentre transitava seduto sul telaio del ciclomotore guidato dal padre sulla strada provinciale.

I tre jugoslavi arrestati, pur sottoposti a stringenti interrogatori, non hanno ancora confessato il crimine, per quanto siano caduti in palesi contraddizioni. Come è stato già riferito, il sensale De Tina, reduce da una giornata di lavoro durante la quale aveva incassato la somma di centomila lire, si era recato sul tardi in un'osteria, dove aveva incontrato due jugoslavi con i quali aveva scambiato qualche parola; quindi s'era recato in un'altra osteria, dove aveva bevuto ancora qualche bicchiere. Lì lo avevano raggiunto poco dopo di nuovo i due jugoslavi, che dalle vesti che indossavano e dalla parlata, i numerosi clienti che si trovavano nell'osteria arguirono si trattasse di due profughi fuggiti dal campo di raccolta.

Gravi indizi, quali la scoperta sul luogo dove venne trovato il cadavere di alcuni oggetti personali degli arrestati e le contraddizioni nelle quali sono caduti nel corso dei primi interrogatori, hanno ingenerato la convinzione che fossero gli autori dell'efferato crimine. Un particolare di molta importanza però non è stato ancora appurato, e cioè dove sono finiti i vestiti dell'ucciso. Un altro fatto è che con i due è stata trovata, al momento dell'arresto, una terza persona. I tre, che affermavano di essere diretti a Pordenone, interrogati per tutta la notte, hanno continuato a presentare alibi sempre diversi.

I tre — il biondo, alto, che si sa chiamarsi Baschia e che è nativo di Pedena di Pisino; il bruno, più piccolo, nativo da Pinguente e il terzo, un croato di Zagabria, tutti muratori di professione e che dichiarano di essere fuggiti da Umago — affermano che attraversato il Friuli speravano di raggiungere Bolzano per poi sconfinare in Austria.

Nel primo pomeriggio di ieri alla stazione dei carabinieri di Codroipo ha avuto luogo una riunione dei funzionari inquirenti in quanto un fatto nuovo era venuto alla luce. Due militari americani, rientrati nottetempo all'accampamento di Campoformido, avevano dato gravi motivi, perchè si formulassero dei sospetti in merito al delitto anche a loro carico. Quali fossero gli indizi non è stato dato di sapere; peraltro, i due americani, dopo alcune ore, sono stati rilasciati e rimandati a Campoformido. I sospetti più gravi, quindi, gravano ancora sugli jugoslavi.

Pare che in serata si sia fatta strada una terza pista sulla quale gli inquirenti mantengono ancora il massimo segreto. Sta di fatto che oltre ai calzini e alla canottiera indossati dal cadavere, non è stato ritrovato nessuno degli indumenti del De Tina. I tre jugoslavi, perquisiti subito dopo la cattura, sono stati trovati in possesso di poche migliaia di lire; gli abitanti del luogo dicono, d'altra parte, che il De Tina da poco tempo aveva venduto una casa di sua proprietà, per cui si ritiene che oltre alla somma incassata in giornata, il sensale avesse indosso ancora dell'altro denaro, forse cucito nella fodera del vestito marrone che indossava.

Nel XXV anniversario di matrimonio di
NERINA SAPLA
e RODOLFO CARLINI
la madre Amalia Sapla, i fratelli, i cognati e i nipoti augurano gioia e felicità.
Trieste, 14.8.1930-1955

Preso a coltellate dalla propria convivente

Alle 23.15 di ieri è stato medicato all'astanteria dell'Ospedale il commerciante Antonio Chiurletto, di 50 anni, abitante in via Mazzini 41. Il Chiurletto, che presentava una ferita di taglio al braccio destro, guaribile in una settimana, ha dichiarato che poco prima, nella trattoria «Alla Talpa», sita in via dell'Eremo 18, era venuto a diverbio con la propria convivente Anna Ferrari, la quale a un dato momento lo aveva colpito con un coltello. Nei confronti della donna la Magistratura procederà d'ufficio.

Circa un'ora più tardi, si è presentata all'astanteria, per farsi medicare una ferita lacero contusa alla regione occipitale, la casalinga Antonia Leoci, di 48 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 307. La donna ha dichiarato che circa mezz'ora prima, in via Pondares, era stata percossa da tale Giovanni Rumbini, pure abitante in Guardiella Scoglietto, con il quale era venuta a diverbio. E' stata giudicata guaribile in otto giorni.

Cade dallo scivolo e si frattura una gamba

Vittima di un grave incidente è rimasto ieri sera lo scolaro Giuseppe Lamarca, di 9 anni, abitante in via Bergamasco 9. Verso le ore 19.10, mentre si lanciava lungo uno scivolo nel campo giochi di via dell'Istria, ha perduto l'equilibrio ed è caduto malamente al suolo riportando la frattura delle ossa della gamba destra. Con una autolettiga chiamata telefonicamente sul posto il Lamarca, che era accompagnato dalla propria mamma, è stato trasportato all'Ospedale Maggiore e accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 40 giorni.

Nel transitare, verso le 23 di ieri, per via Romagna, la casalinga Elisabetta Paliaro ved. Bailo, di 63 anni, abitante al n. 14 della stessa via, è caduta accidentalmente in una buca scavata per sistemare un palo della linea aerea elettrica. Prontamente soccorsa, la povera signora, che nell'incidente ha riportato contusioni escoriate al gomito destro ed una ferita lacero contusa alla gamba destra, è stata medicata alla CRI, i cui sanitari l'hanno giudicata guaribile in una settimana.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-798 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
JESOLO, domenica, ore 6.50.

PER LA MONTAGNA

ALLEGHE - Pordoi - Canazei - ORTISEI, mart., giov., dom.
AMPEZZO - Forni - Lorenzago - AURONZO, giornaliero, ore 7 nonchè sabato ore 14.30.
ARTA-RAVASCLETTO, giorn.
BOLZANO - MERANO, feriale.
CORTINA, lun., mar., giov., sab.
SAPPADA - Val Pusteria - Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
VALLE ZOLDO - FALCADE - Moena - Carezza, lunedì, mercoledì, venerdì, ore 6.30.

GITE CIT

GROSSGLOCKNER, ogni sabato ritorno domenica.
LUGANO, partenze sabato, ritorno lunedì.

CAVALLAR
per NOZZE
BATTESIMI
ONOMASTICI

Dichiarazione di morte presunta

(II pubblicazione)

Chiunque avesse notizie di **AMEDEO CALCINA** del fu Giuseppe e della fu Francesca Finderle, nato a Trieste il 6 gennaio 1868, emigrato in America, Stati Uniti, e che dal 1937 non dà più notizie di sè, è invitato a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Francesco Sferco

† Dopo lunga malattia, sopportata con serena rassegnazione, si è ieri spenta alla età di 82 anni la nobile, operosa esistenza del

Gr. Uff. Dott. Edmondo Zumin
Consigliere on. di Corte di Cassazione

Profondamente addolorati ne dànno il triste annuncio a quanti Lo conobbero il figlio dott. EUGENIO con la nuora prof. GINA e i nipoti FRANCO, LAURA e GIANNI e la figlia prof. LAURA ved. AIUTO col nipote GIORGIO, i fratelli dott. POMPEO e dott. ALVANO, le cognate e i congiunti tutti e la fedele governante ROSA.

Un particolare ringraziamento vada al medico curante, cugino dott. Oreste Zumin per le affettuose cure prestategli nella lotta contro l'inguaribile morbo.

I funerali seguiranno domani 14 agosto alle ore 10.30 dall'abitazione di via Lazzaretto Vecchio 12.

La famiglia non prende il lutto per espresso desiderio dell'Estinto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 13 agosto 1955

† Addì 12 corr. spegnevasi

Bianca Percavaz n. Bressan

Affranti l'annunciano il marito, le figlie, e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 16.30, dalla Cappella di via Pietà.

Il dott. Ferruccio Genel, il Collegio sindacale ed il personale tutto dello STABILIMENTO CONFEZIONI GUGLIELMO GENEL S.p.A. prendono viva parte al lutto che colpisce la famiglia del suo affezionato collaboratore ELIGIO PERCAVAZ, per l'improvvisa scomparsa della signora

Bianca

† Dopo breve malattia è spirato la notte del 12 corr.

Ernesto Lorenzutti

Ne dànno il triste annuncio la moglie GIULIA e il figlio ETTORE unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 16.30 dalla via di Scorcola n. 5. La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Commossi per le onoranze tributate alla nostra cara mamma

Anna Di Noia

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro lutto.
I FAMILIARI

Oggi ricorre il VII anniversario della tragica morte di

Romano Tomè

La sorella Lo ricorda con rimpianto.
Una S. Messa verrà celebrata il 18 corr. alle ore 7, nella chiesa di S. Teresa, via Manzoni.

TAPPETI PERSIANI
Ancora per pochi giorni.
Non vendo a prezzi di lusso.
Provare per credere.
Vendo a prezzi del paese di origine.
Approfittate di tale occasione.
Da PALOMBO
Palazzo Tergesteo 3 - Tel. 24844

FRIGORIFERI
DA Bonifacio Ignis
VIA ROMA 20

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 18-19.30
Festivi 11 - 12
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20

Gli orari e i servizi per il giorno di Ferragosto

In considerazione delle due giornate consecutive di festa di domani e lunedì, in deroga alle disposizioni vigenti la Prefettura ha così disposto l'orario dei negozi:

Oggi, sabato, i negozi dell'alimentazione resteranno aperti fino alle ore 20.30. Domani, domenica, tutti i negozi osserveranno il normale orario domenicale.

Per lunedì, Ferragosto, è disposta la chiusura di tutti i negozi, a eccezione dei fiorai che terranno aperto fino alle ore 13, delle latterie che funzioneranno fino alle 12 e delle pasticcerie, biscotterie e rosticcerie che osserveranno l'orario normale di apertura, dalle 8 alle 21.30.

La pescheria centrale e le rivendite rionali di pesce resteranno chiuse domani e lunedì.

Gli esercizi da barbiere e parrucchiere e gli studi fotografici osserveranno lunedì la chiusura totale.

Il servizio Nettezza urbana comunica che lunedì il servizio di asporto dei rifiuti dalle case non verrà effettuato.

La Federazione delle medie e piccole industrie rende noto che nella ricorrenza della festività del Ferragosto, le ditte associate corrisponderanno ai propri dipendenti, qualora non prestino la loro opera, la normale retribuzione. In caso di prestazione di lavoro in tale giornata, oltre al trattamento suddetto, vanno pagate le ore effettivamente lavorate con la maggiorazione prevista dai singoli contratti per lavoro festivo. Le imprese edili, pitturazione, picchettaggio e spedizione assolvono il compenso con le rispettive percentuali sostitutive.

Circolo Acli «Paolo Reti». Alle ore 21 di oggi (sabato), si chiudono definitivamente le iscrizioni per la gita a Siracusa fissata per il 24 corrente.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Continuano le iscrizioni per il soggiorno a Canazei. Domenica gita a Pedavena. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1/c, tel. 96-132 — dalle ore 18 alle 21.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 25.3; minima 17.4; pressione 1012.7 stazionaria; umidità 72 per cento; temperatura del mare 22.5.

Oggi: S. Ippolito. Il sole sorge alle 5.01, tramonta alle 19.18. La luna tramonta alle 15.55.

Maree. OGGI: bassa alle 12.30, cm. 1 sotto l. m.; alta alle 17.45, cm. 28 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 1.10, cm. 45 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Ospedale 8; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ GITE PER MARE: a Grado, domani e lunedì partenza da Trieste alle ore 8.45; al ritorno partenza da Grado alle 18.30. Per Grignano e Sistiana, domani e lunedì partenze da Trieste alle 8.45 e alle 14.30; al ritorno partenze da Sistiana per Grignano e Trieste, alle 12.15 e alle 18.30.

★ Movimento delle malattie contagiose dal 1.o al 10 agosto: difterite un caso; scarlattina 24; febbre tifoidea 6; paratifo uno; poliomielite 6; morbillo 13; varicella 24; pertosse 27; parotite 5.

STATO CIVILE

del giorno 12 agosto 1955

Nati 9, morti 7, matrimoni 7.

MORTI: Lorenzutti Ernesto, a. 63; Ferluga Carlo, a. 58; Bencich ved. Automi Maria, a. 75; Sardoc Vincenzo, a. 85; Chiama ved. Scianamea Giuseppina, a. 71; Nabergoi ved. Ciani Luigia, a. 77; Stefani in Morgutti Giorgia, a. 66.

MATRIMONI CIVILI: Martellani Bruno cuoco con Bogdanovic Slavka casalinga.

MATRIMONI RELIGIOSI: Dimeg dott. Franz Georg medico con Iercovich Lidia casalinga; Martino Giordano bracciante con Stoch Maria sarta; Frausin Attilio industriale con Vigini Iolanda casalinga; Ortu Severino agente P.C. con Giorgi Odinea commessa; Gullin Arnaldo perito industr. con Cargonia Erna impiegata; Zago Dino meccanico con Ramani Nicolina sarta.

Per Chiampore e Muggia Vecchia, domani e lunedì le autocorriere osserveranno il seguente orario: partenza da Trieste (staz. autocorr.): 6.40, 8.15, 10, 12, 18.45, 15.15, 18.30, 20, 21.30.
Da Chiampore per Trieste: 6, 7.15, 9.20, 10.45, 12.40, 14.30, 17.45, 19.15, 20.45, 22.15 (fino Largo Barriera).

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Ferrari; 13.15: Album musicale; 17: Sorella Radio; 17.45: Musica operistica; 19: Orchestra Brigada; 20: Orchestra Strappini; 21: Musiche di Domenico Savino; 21.35: La sposa e la cavalla, di anonimo e, I due sordi, di Jules Moineaux; 22.45: La bacchetta d'oro.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni napoletane; 15: Orchestre Cergoli e Fragna; 16: Un eroe del nostro tempo, di Nicola Lermontov; 17.15: Successi di tutto il mondo; 19.30: Orchestra Galassini; 20.30: Orchestra Conte; 21: La vedova allegra, di Franz Lehar; 23: A luci spente.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 17.45: Lavorare per lei, tre atti di Leo Bartoli, compagnia di prosa di Radio Trieste; 19.55: Jazz in prospettiva; 19.35: Orchestra Cergoli; 21.05: Complesso Safred; 22.25: Cantando in coro.

TELEVISIONE

17.30: Vesti la giubba, telemontaggio; 21.20: Il tesoro degli Asburgo; telefilm; 21.45: Follie di estate, varietà musicale; 22.45: Sette giorni di TV.

LE ORE DELLA CITTA'

Iersera a Muggia

Il sessantacinque per cento degli spettatori alla prima del Festival goldoniano di Muggia era venuto da Trieste: prova che questa manifestazione incontra sempre più favore e non si esaurisce nel piccolo ambito della cittadina. Siamo in molti a voler bene al teatro di prosa, specie quando si tratta di un buon teatro come quello di Baseggio, offerto in una cornice naturalmente elegante come quella della piccola piazzetta veneta. Ieri il tempo è stato clemente. Solo alla fine del secondo atto dal cielo buio sono venute giù due gocce di pioggia. Proprio due gocce. Nessuno ha detto niente, hanno fatto finta tutti di non essersene accorti: e la pioggia, vista tutta quell'indifferenza, non ha voluto insistere. Nelle prime file, pubblico elegante, autorità: anche il Sindaco Bartoli, invitato dal collega Pacco, ha accompagnato la sua signora a sentire il bravissimo Baseggio. Alle 22.45 la campana dell'orologio sulla palazzina del Municipio ha cominciato, chissà perchè, a battere sonori colpi. Avevano bensì provveduto a fermarne il meccanismo, ma qualcosa d'imprevisto doveva essere successo. Niente di grave. Baseggio continuò a recitare la sua battuta e, concludendola, aggiunse a soggetto: «Senti? Lo dice anche la campana del giudizio».

Donne piccole

Anche le donne piccole, come gli uomini piccoli, hanno le loro esigenze e i loro diritti. Alcune signore di bassa statura ci scrivono lamentando il disagio di dover viaggiare in filobus senza potersi sostenere alle «stanghe» che sono fuori portata delle loro mani, per cui, onde evitare il pericolo di cadere, devono talvolta aggrapparsi ai sedili o addirittura ai compagni di viaggio. Le signore in questione chiedono alla Direzione dell'ACEGAT di ripristinare le maniglie di sostegno. Si veda di accontentarle, perchè non tutti misurano un metro e ottanta.

Il grande esodo

Vigilia di Ferragosto. E' da star sicuri che non esiste mortale che per quell'eccezionale vacanza d'alta estate non abbia già bell'è pronto un programma di gita. C'è, per la verità, anche chi di Ferragosto preferisce restarsene in città, chiuso in casa, dietro le persiane abbassate, a godere in pace la tranquillità d'una giornata senza frastuoni, senza andirivieni rumorosi, senza il gran traffico degli altri giorni. Costoro non sono molti, comunque, e il loro «a Ferragosto mi godo la città» non è altro, di sovente, che la scusa e il pretesto per mascherare l'impossibilità di spostarsi altrove. E' provato, insomma, che a Ferragosto chi può dalla città evade; questo Ferragosto, poi, ha stavolta il pregio di cadere di lunedì. La circostanza è straordinariamente favorevole, giacchè serve benissimo ad allungare piacevolmente la vacanza e a renderne più gradito il suo tempo. Le strade saranno sopraccariche di traffico, d'accordo, ma quello della via da percorrere non è poi l'ostacolo capace di far desistere dalla gita. Ciò che preoccupa seriamente, invece, è il fattore tempo. Pioverà o splenderà il sole? Questo, in verità, l'interrogativo di maggior importanza. Ed è un interrogativo che in questa estate, così avara di belle giornate, ha ben motivo di sussistere. Con tutte le bizzarie del tempo in questo scorcio d'agosto e dopo le pur alterne vicissitudini atmosferiche dei mesi precedenti, vatti a fidare di Ferragosto! Non vogliamo, tuttavia, fare la figura dei pessimisti incorreggibili. Sia dunque questo Ferragosto una festa di sole e di luce, come ben si conviene.

Ballo di Ferragosto

Domani, domenica, dalle ore 21 in poi, alla sede estiva di Barcola del C. M. M. «Nazario Sauro», avrà luogo il tradizionale trattenimento di Ferragosto che, caratterizzato dalla ridente cornice della pista in riva al mare, darà maggiore risalto all'eleganza delle signore.

Le pensioni statali

Mentre tutti gli uffici postali di Trieste — ci scrive una lettore — pagano le pensioni statali a decorrere dal 9 del mese «senza riguardo all'importo della pensione», l'ufficio di via Vasari si rifiuta di seguire questo procedimento, impuntandosi nel voler effettuare i pagamenti in parola in giornate diverse a seconda dell'ammontare della pensione. Ora, poichè, a quanto consta, gli uffici postali dei capoluoghi di provincia sono stati autorizzati a seguire il procedimento addottato da tutti gli altri uffici postali di Trieste, non si comprende perchè quello di via Vasari, che deve aver ricevuto le stesse disposizioni dalla locale Direzione delle Poste, non intenda applicarle, creando per i pensionati che ha in carico, un trattamento diverso che arreca loro scomodità e disagio. Sarebbe opportuno un chiarimento da parte della Direzione delle Poste, perchè qualora venisse approvato il procedimento dell'ufficio di via Vasari, i pensionati che avessero interesse di essere pagati dal 9 del mese, possano chieder tempestivamente il passaggio ad altro ufficio, magari col disagio di doversi recare in uffici più lontani dalla loro abitazione.

La Banda a Duino

Nell'ambito del programma organizzato dall'Ente provinciale per il Turismo per ravvivare il tono delle località minori della zona, questa sera alle ore 20.30, nel piazzale di Duino (alta) la Banda del Ricreatorio «Brunner», diretta dal valente maestro Pasquale D'Iorio, si esibirà in un concerto pubblico di musiche liriche e leggere.

Ancora buone occasioni

di acquistare a prezzi irrisori merce fallimentare: la FIL-TES di via San Nicolò 22 svende una partita di filati di lana, maglierie, camicette, ecc., tutti articoli di gran moda e di qualità, e questa è l'occasione di sfruttare senz'altro, risparmiando migliaia di lire.

CON IL 16 AGOSTO LA SEDE CENTRALE DEL
CONSORZIO AGRARIO DI TRIESTE
SARA' TRASFERITA IN
Via Filzi, 21 a - II p.
TELEFONI N.ri:
31-003 - 31-004 - 31-005
Telegr.: CONSAGER — Casella postale: 478 Centro

IN SETTEMBRE LE GIORNATE MEDICHE

Le malattie del pancreas tema del consesso scientifico

Correlazione con gli organi vicini, progressi della radiologia e della chirurgia - Sono annunciate conferenze di medici italiani e stranieri

Fra qualche settimana si svolgeranno a Trieste le «Giornate mediche» organizzate dalla Scuola medica ospedaliera sotto il patronato dell'Università degli studi. Si tratta di una manifestazione di alto valore scientifico, l'ottava della serie, cui partecipano medici illustri italiani e stranieri, con conferenze e comunicazioni tutte relative a un unico tema. Quest'anno si tratterà delle malattie del pancreas, e vari conferenzieri presenteranno i problemi della patologia di questa ghiandola, sia dal punto di vista esocrino che endocrino: saranno studiati perciò i tumori, le pancreatiti le correlazioni funzionali fra pancreas e organi vicini, i progressi della radiologia nell'indagine del pancreas e i progressi della chirurgia. Vari conferenzieri tratteranno del diabete, che verrà studiato anche sotto l'aspetto di malattia sociale. Il prof. Campos, infine, presenterà le ultime conoscenze sulle alterazioni della retina in rapporto al diabete. Accanto alle conferenze, sono già preannunciate interessanti comunicazioni, sempre sulle malattie del pancreas.

Sarà la prima volta questo anno che le «Giornate mediche» avranno il loro svolgimento nella città restituita alla Patria, significativa circostanza, quando si pensi che per molti anni la manifestazione ebbe grande importanza non soltanto da un punto di vista scientifico, ma perchè costituiva un vincolo costante e stretto fra la città e la Madrepatria.

Scopo di queste «Giornate mediche» è di mettere, di volta in volta, perfettamente a fuoco i problemi attinenti a uno specifico settore: i sette volumi degli atti raccolti negli anni scorsi costituiscono veramente un quadro completo ed esauriente dei vari temi trattati, e particolarmente quello dell'anno scorso, sulle malattie dei bronchi, che può considerarsi il più aggiornato sulla materia. La manifestazione di quest'anno si svolgerà dal 9 all'11 settembre, con un nutrito programma di conferenze sostenute da una trentina fra i più insigni cultori della materia, fra cui gli svizzeri Constam e Staub e il francese Mallet Guy. Fra i molti altri illustri conferenzieri, ricorderemo il prof. Bufano dell'Università di Parma, il prof. Sotgiu dell'Università di Bologna, il prof. Bonomini e il prof. Ciccarelli dell'Università di Padova, il prof. Campanacci dell'Università di Bologna, il prof. Fiori di Torino, il prof. Monacelli dell'Università di Napoli, il prof. Izar dell'Università di Siena e il prof. Campos di Trieste. Il Comitato organizzatore delle «Giornate» è presieduto dal prof. Enrico Tagliaferro, e ne fanno parte i professori Caravetta, Robba e Slavich e il dott. Risolo.

Durante le «Giornate mediche», che si svolgeranno nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, sarà allestita come di consueto la Mostra del medicinale, alla quale partecipano le maggiori ditte farmaceutiche italiane e straniere. Un programma di gite e festeggiamenti sarà organizzato in onore dei congressisti e dei familiari. La sera dell'inaugurazione delle «Giornate», i partecipanti saranno ospiti a un rinfresco offerto dall'Istituto farmacoterapico triestino al «Bastione Fiorito» del Castello di San Giusto, messo a disposizione dall'Azienda autonoma di soggiorno.

Concorso a posti nei Monopoli di Stato

Nella Gazzetta Ufficiale n. 168 del 23 luglio u. s. è pubblicato il D. M. in data 10-6-1955 col quale vengono indetti i seguenti concorsi per esami nel ruolo del personale del Monopoli di Stato: a 3 posti di allievo (grado X) nel ruolo del personale tecnico di gruppo A — branca di servizio «Coltivazioni tabacchi». Titolo di studio richiesto: laurea in scienze agrarie; a 3 posti di allievo tecnico (grado X) di gruppo A — branca di servizio «Saline, Laboratorio Chinino di Stato e Magazzini Sali». Titolo di studio richiesto: laurea in ingegneria civile o industriale o chimica; a 2 posti di perito aggiunto di 2.a classe (grado 11) nel ruolo del personale tecnico di gruppo B — specialità minerari. Titolo di studio richiesto: diploma di perito industriale ad indirizzo specializzato per minerari; riservati ai soli uomini.

Le domande su carta bollata da lire 200, dovranno essere fatte pervenire alla Direzione Generale dei Monopoli di Stato, Roma, piazza Mastai, non oltre il giorno 21 settembre prossimo.

Giurisprudenza in tema di assicurazione malattie

E' apparso in questi giorni, edito dall'INAM, il volume «Giurisprudenza in tema di assicurazione contro le malattie: 1952-1954», a cura di Raul Comini e Giuseppe Rabaglietti. Nella pubblicazione, che costituisce il completamento del primo volume, dallo stesso titolo, relativo agli anni dal 1943 al 1952, sono esposte numerose sentenze, pronunciate in tutti i gradi giurisdizionali.

La festa di chiusura nella colonia di Banne

SODDISFAZIONE DEL SINDACO PER L'EFFICIENZA DELL'ISTITUZIONE

La Colonia di Banne ha avuto ieri pomeriggio, durante la festa di chiusura del turno femminile, l'onore della visita del Sindaco ing. Bartoli e del Provveditore agli Studi prof. Tavella i quali ricevuti dal Commissario provinciale Chicco, dal capoufficio provinciale Cavalcante, dal direttore della Colonia Callin e dai dirigenti dei vari servizi, hanno assistito allo spettacolo d'arte varia sostenuto con bravura dalle piccole ospiti.

Il Sindaco e il Provveditore agli Studi hanno poi visitato l'ambiente della Colonia, esprimendo la loro viva ammirazione per i modernissimi impianti e per le razionali sistemazioni delle camerate e dei refettori e formulando voti per un felice inizio della nuova attività del Semiconvitto che ad ottobre inizierà nella Colonia e di cui l'autorità scolastica segue con interesse e con simpatia la nuova realizzazione.

Il Sindaco ha rivolto la sua parola alle bambine, esprimendo soddisfazione per il ben riuscito spettacolo e ringraziamento per il Commissariato per la gioventù italiana e per i dirigenti ed insegnanti per l'ottima educazione morale e fisica che viene impartita nella Colonia. Ha esortato infine le piccole ad essere sempre buone ed a mettere in pratica i sani principi di Dio, Patria e di famiglia, ricordandosi in quanto hanno appreso in questo mese di sano svago.

SEMPRE PIÙ GRAMA LA VITA PER I BEONI

Cinque condanne emesse dal Pretore

Una mezza dozzina di seguaci di Bacco alzato in queste giornate di estate il gomito oltre il limite consentito dalle norme del buon vivere civile è sfilata ieri dinanzi al Pretore Lugnani, per rispondere di ubriachezza e degli altri reati che si accompagnano a questa.

Ha aperto la rassegna tale Ernesto Visentin, di 34 anni, abitante in via Vidali 2. Verso le 18.30 di mercoledì 3 corrente, a qualche centinaio di metri della sede del Commissariato di P. S. in via dell'Istria, il Visentin in preda ai fumi dell'alcool, si era messo a molestare i passanti con il suo incedere barcollante e incerto, pronunciando frasi senza significato e indirizzando battute piuttosto salaci nei confronti delle rappresentanti del gentil sesso. Poi, ubriaco fradicio, si era portato nel mezzo della via e con in mano una bottiglia, desolatamente vuota, aveva incominciato ad ascriversi i poteri di un vigile, regolando a modo suo il traffico. Aveva fermato qualche scooter, una macchina, poi aveva raccomandato agli autisti delle filovie di marciare in orario. Stava intimando l'alt ad un autotreno quando una pattuglia di agenti di Polizia intervenne sul posto e procedette al fermo del Visentin. Quest'ultimo venne portato subito all'astanteria dell'Ospedale maggiore dove gli fu riscontrato uno stato di etilismo acuto, quindi fu inevitabile il suo trasferimento in cella di sicurezza.

Il Visentin, difeso dall'avv. Niseteo, ha ammesso per metà di essersi ubriacato la sera del 3 corrente ed ha dichiarato di non ricordare nulla di quanto aveva fatto. Il Pretore lo ha condannato a dodici giorni di reclusione per il reato di ubriachezza.

Il vino fa commettere le azioni più strane. Ne sa qualcosa tale Giovanni Giovannini, di 48 anni, un povero diavolo senza fissa dimora. A mezzogiorno di mercoledì 3 corrente il sole dardeggiava implacabile e la piazza dell'Unità era quasi deserta. Anche i colombi avevano cercato un po' di refrigerio all'ombra della torre civica e radi erano i passanti. Uno di questi si fermò ad un tratto proprio nel mezzo dell'assolata piazza, si sedette a terra e incominciò a chiedere la questua. Intervennero subito i vigili di servizio alla Prefettura e al Palazzo municipale e il tizio venne identificato per il Giovannini. Lo strano mendicante era in preda ad una solenne sbornia, aveva gli occhi fissi nel vuoto e mancò poco che non si mettesse a chiedere l'elemosina agli stessi agenti. Condotto ad un vicino posto di Polizia, venne perquisito e addosso gli furono rinvenute 253 lire, tutte in piccolo taglio: erano il frutto della questua. Per tale ragione l'ubriaco mendicante venne denunciato all'autorità giudiziaria e ieri è comparso in Pretura imputato del reato di ubriachezza e di quello di mendicità. Il Giovannini ha ammesso ogni cosa e pertanto è stato condannato a 24 giorni di reclusione. La somma trovata nelle sue tasche è stata sequestrata.

A stomaco vuoto, tale Angelo Carraro, di 54 anni, abitante in via Xidyas 4, aveva fatto, venerdì 5 corrente il giro abituale delle osterie del centro, capitando, pieno come un'otre, in piazza Goldoni, qualche minuto prima delle due di notte. Cantava e barcollava, pronunciava frasi sconnesse, manifestazioni tipiche di chi ha alzato troppo il gomito ed ha voluto fare troppo onore a Bacco. Il suo comportamento non passò inosservato ad alcuni agenti di Polizia e, in mezzo ai tutori dell'ordine il Carraro raggiunse il vicino Ospedale maggiore, ove gli fu riscontrato uno stato di etilismo subacuto. Di qui la denuncia e l'origine del breve procedimento giudiziario di ieri. Il Carraro difeso dall'avv. Padovani, ha ammesso tutto ed ha dichiarato che a stomaco vuoto è facile ubriacarsi. E' stato condannato all'ammenda di tremila lire con il beneficio della non menzione.

A chiusura della singolare sfilata sono comparsi dinanzi al Pretore Lugnani (canc. Feola, difesa avv. Padovani) due profughi bulgari, Floro Mitrov, di 37 anni e Cako Penkov, di 40 anni, entrambi alloggiati al campo profughi di San Sabba. La sera di venerdì 5 corrente i due, alquanto brilli, mentre si recavano verso il campo ove alloggiano, avevano trovato modo di esporre opinioni contrastanti su un banale argomento. I bulgari sono rissosi per eccellenza e nel caso specifico il vino fece il resto. Giunti in via dei Macelli, si scambiarono le prime botte, poi la lite degenerò fino a che intervennero alcuni agenti della P. C. Ebbero il loro da fare per separare e indurre alla ragione i due bulgari, i quali vennero accompagnati all'Ospedale maggiore e quindi in cella di sicurezza. Il Penkov ha ieri dichiarato che quella sera si erano soffermati a lungo in una trattoria di piazzale Giarizzole, e in due avevano consumato ben quattro litri di vino. Ad una osservazione sulla quantità di vino bevuto, il Penkov ha precisato che gli occorrono tre litri per ubriacarsi... I due bulgari sono stati condannati a tremila lire di ammenda, con il beneficio della non menzione.

SPETTACOLI

IL FESTIVAL DELLA COMMEDIA VENETA

Baseggio nella piazza di Muggia interpreta Goldoni e Ruzzante

Lieto, festoso e affettuoso incontro di Cesco Baseggio col pubblico, sulla veneta piazzetta muggesana, ove su di un palcoscenico, di fronte alla chiesa, è stato iersera rappresentato «Un curioso accidente» di Carlo Goldoni, e «Parlamento de Ruzzante che jera vegnù de' campo» di Angelo Beolco detto il Ruzzante. Questa recita, come quella fortunata dell'anno decorso, ha riconfermato l'utilità artistica di portare il teatro goldoniano, col suo linguaggio melodioso e arguto, sulla piazza veneta che meglio di ogni altra, e per molteplici considerazioni e fondate giustificazioni, può accogliere la commedia di Goldoni incorniciandola ed ambientandola con le sue tipiche architetture, e col contrappunto del suo dialetto popolaresco di schietta impronta veneziana. A Muggia, Goldoni si trova in casa propria, come si trova in casa propria in Campo San Trovaso, a Venezia, nè più nè meno. Lo stesso si deve affermare del linguaggio padovano cinquecentesco del Ruzzante, cordiale e popolaresco, anzi schiettamente contadino, con una sua parlata tutta immagini gustose, che procede di scatto, nella quale c'è qualcosa di pagano e di classico dell'antica commedia latina. Il realismo settecentesco di Goldoni e il realismo cinquecentesco del Ruzzante, per quanto tra loro differenziati nella forma e distanti nel tempo e nel costume, aderiscono con pienezza di linguaggio alla illustrazione psicologica e alla condizione sociale dei personaggi, e inoltre partecipano tuttora alla nostra sensibilità con la plastica vivezza del dialogo. Goldoni ha scritto subito dopo la «Pamela nubile» la commedia «Un curioso accidente».

Questo accidente, veramente curioso e singolare, era successo ad un ricco negoziante olandese e Goldoni apprese la vera vicenda da due suoi corrispondenti veneziani e con qualche lieve modificazione ricavò un soggetto adatto per il teatro, fedele al principio che esso teatro è lo specchio della vita. La trama, come avviene sempre nel teatro di Goldoni, è intessuta tanto leggiadramente, ed abilmente, e la storia d'amore è così delicatamente svolta e risolta, che ancor oggi «Un curioso accidente» trova accoglienze piene di simpatia, non solo in Italia, ma in America.

Poco e male conosciuto, il padovano Angelo Beolco detto il Ruzzante è una figura molto significativa e caratteristica del teatro dialettale cinquecentesco. Il nome di Ruzzante gli derivò forse dall'idea del verbo ruzzare, esprimente la vivacità e l'irrequietezza del personaggio ch'egli rappresentava sotto le vesti del villano, del bifolco, del contadino coi quali ebbe contatti quando per ragioni d'interesse, si occupava della campagna. Così Ruzzante imparò usi e costumi contadineschi, ne apprese il linguaggio vivo, oltre agli esempi che gli offrivano la letteratura popolare. Ricco di talento come scrittore e come attore, il Ruzzante portò sulla scena i vari tipi del villano e fu acclamato e celebrato per la verità delle sue incarnazioni. Scrisse molte e pittoresche commedie campagnole, tra cui il «Florino», che ci riconduce tra i villani e i campi e ci racconta la rivalità tra Ruzzante e Marchioro; la «Moschetta», in cui la vicenda avviene a Padova con alcuni personaggi cittadineschi e altri contadini; la «Pastoral» tuttora inedita e conservata alla Marciana di Venezia; e ancora i «Dialoghi in lingua rustica» di cui il primo — «Parlamento de Ruzzante» — ci è stata offerta ieri da Basseggio, con acume di cultura e gusto di interprete, una forte e scultorea e psicologicamente profonda figurazione. In questa incarnazione, Ruzzante appare il tipo del poltrone millantatore. Egli dice di essere ritornato dalla guerra; vuole conquistarsi la Gnua, che subito lo respinge per il suo miserando aspetto, ma egli tenta di rapirla con violenza. Un «bravo» col quale ella convive si vendica e bastona il Ruzzante il quale, vile dapprima, ritrova la sua millanteria appena il bastonatore lo ha lasciato solo. Più di cento nemici, afferma egli, mi hanno aggredito; come potevo difendermi? Menato, il suo compagno, gli spiega che era uno solo colui che lo ha picchiato, ma Ruzzante replica che gli aggressori erano cento e tanti egli ne ha visti. Ma se veramente era uno solo, dice Ruzzante a Menato, perchè non mi hai avvertito subito? Il «Parlamento de Ruzzante» è un capolavoro che supera la «Nencia» di Lorenzo de' Medici e la «Beca» del Pulci per la vivezza e l'immediatezza del linguaggio, per l'osservazione dei particolari della vita popolaresca, per la concisione ed espressività della vicenda nella quale il Ruzzante, a suo tempo, metteva anche qualche improvvisazione, come risulta da accenni delle didascalie.

Racchiuso nel quadrilatero della piazzetta, il piccolo palcoscenico, accortamente attrezzato e acusticamente sistemato per una buona ricezione, ha accolto gli attori della Compagnia Baseggio concedendo loro l'agilità di movenze e di gioco scenico sufficiente al migliore rendimento della commedia goldoniana, che ha avuto una recitazione indubbiamente fluida e arguta, tenuta piuttosto nel clima pacato della commedia borghese ottocentesca anzichè nella lievità gioconda, pungente e ridente del Settecento. Naturalmente, Cesco Baseggio ha prodigato, con larghezza da gran signore, la sua recitazione in tutta naturalezza e spontaneità, accompagnata da una mimica facciale espressiva, da atteggiamenti e interiezioni e pause tra una battuta e l'altra che hanno dato al dialogo acutezza di senso e al personaggio concentrazione psicologica. Un vero maestro nella modulazione delle frasi, nella scultura del discorso scenico, nel monologante specialmente difficile del Ruzzante, ove Baseggio ha saputo modellare e intonare il dialetto padovano del '500 con sostanziosa e grassa verità. Il pubblico, che affollava la platea, ha salutato Baseggio con fervidi e ammirati consensi, e ha pure rivolto festosi riconoscimenti a Elsa Vazzoler, vivacemente e intelligentemente composta nella parte di Giannina; a Gabriella Genta, Luisa Baseggio e Mario Bardella, che hanno recitato con prontezza e spontaneità, e al Maestri, che si è mostrato sicuro ma scialbo, mentre il Rossetto ha dato tratti piacevolmente bruschi e taglienti alla sua parte. Nel dialogo del Ruzzante la Vazzoler ha trovato alterigia e arroganza di modi molto efficaci, e il Bardelli e il Lazzari si sono ottimamente disimpegnati in parti di particolare difficoltà nella figurazione del personaggio e nel linguaggio. Successo assai caloroso per tutti e abbondanti e meritati applausi.

v. t.

L'OPERETTA AL CASTELLO

Tre rappresentazioni a prezzi ridotti

OGGI «MADAMA DI TEBE»

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi e alla Biglietteria centrale la vendita dei biglietti per le rappresentazioni straordinarie di Ferragosto, che avranno luogo oggi, domani e lunedì, al Castello di San Giusto. Verranno replicate le operette che tanto successo hanno avuto negli scorsi giorni. Questa sera, alle 21, verrà rappresentata «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo, domani «Contessa Mariza» di Emmerich Kálmán, lunedì «Ballo al Savoy» di Paul Abraham, sempre con i medesimi interpreti delle rappresentazioni precedenti. Direttore il maestro Cesare Gallino.

IERI A MEZZOGIORNO SULLA STRADA DI VILLA OPICINA

Due svizzeri padre e figlia periti in una sciagura d'auto

Erano appena rientrati dalla Jugoslavia - La donna che pilotava la macchina lanciata a ottanta l'ora avrebbe perso il controllo per l'improvvisa conversione di un autotreno

Una sciagura automobilistica, nella quale hanno tragicamente perduto la vita due persone, è accaduta ieri a Villa Opicina: un'auto che proveniva dalla Jugoslavia ed era da poco entrata nel nostro territorio, a bordo della quale si trovavano due svizzeri, padre e figlia, è andata a incastrarsi sotto un grosso autocarro della Nettezza urbana. La tragedia si è svolta in pochi istanti e ha voluto due vittime.

Ecco quanto risulta dagli accertamenti delle autorità. Erano da poco trascorse le 11.45 quando un pesante autotreno «OM», targato UD 2794, guidato dal camionista Battista Sartori, di 28 anni, residente a Udine in via Tricesimo n. 106, stava percorrendo a velocità ridotta la via Nazionale, a Villa Opicina, proveniente da Trieste. Giunto nei pressi del gruppo semaforico che sorge all'incrocio della via Nazionale con la Tarvisiana, l'autotreno iniziava la manovra di conversione verso sinistra, con l'intento di immettersi nell'autostrada e proseguire in direzione di Sistiana. Questa manovra sembra essere stata la causa della fulminea tragedia.

Proprio in quel momento, infatti, in senso contrario stava sopraggiungendo, a velocità sostenuta — più tardi stabilita, in base ai rilievi effettuati dalla Polizia del traffico, sugli ottanta chilometri all'ora circa — una Fiat 1100/103 TV, targata CH 1435 (Svizzera), al cui posto di guida sedeva una giovane, Ines Scotoni, di 25 anni, cittadina svizzera, che aveva al suo fianco il padre, il commerciante Raphael Scotoni, di 54 anni, residenti tutti e due a Zurigo.

Alla vista dell'autotreno che si stava profilando a quel bivio — forse inaspettato — la Scotoni tentava di arrestare la macchina, imprimendole una sensibile frenata e, nello stesso tempo, tentando di evitare lo scontro con lo spostare interamente la macchina sulla propria sinistra. La manovra doveva però risultare fatale ai due viaggiatori, in quanto in senso contrario alla loro marcia stava avanzando un autocarro «Alfa Romeo», targato TS 5175, di proprietà del Comune di Trieste e adibito al servizio di asporto delle immondizie, guidato da Ettore Orel, di 54 anni, abitante al numero 23 di via Baiamonti. L'Orel, che stava procedendo a modesta velocità, si avvedeva della disperata manovra della Scotoni e dava immediatamente mano ai freni, riuscendo a fermare il massiccio autoveicolo proprio sul ciglio della strada. Lo scontro però, nonostante tutti i tentativi, era ormai inevitabile, e la stessa Scotoni dovette rendersene conto perchè — stando sempre alle rilevazioni degli agenti della Sezione traffico — a un dato momento lasciò andare il pedale del freno, cercando probabilmente di salvare il salvabile bloccando il motore. La manovra non dette alcun risultato pratico, e la «1100» andò a cozzare con il cofano contro il muso del camion, infilandosi letteralmente sotto il motore di quest'ultimo.

Nell'urto violentissimo — basta pensare che la vettura degli Scotoni finì per incastrarsi tra le ruote del camion sino quasi al parabrezza — il motore venne spinto all'indietro, andando così a schiacciare i due passeggeri. Immediatamente si formava sul posto un assembramento di macchine e di uomini, questi ultimi intenti in generosa gara a estrarre dalle lamiere contorte i corpi dei due disgraziati turisti. Mentre qualcuno provvedeva a chiamare un'autolettiga della CRI, sopraggiungeva sul posto anche una «Campagnola» della Celere, che provvedeva a caricare i due feriti, avviandosi quindi a gran carriera verso l'Ospedale maggiore.

(«Giornalfoto»)

Ecco come è stata ridotta la «1100» TV dopo il pauroso cozzo contro l'autocarro della Nettezza urbana. Al momento dello scontro la macchina era lanciata a 80 km. l'ora

Purtroppo, a causa delle gravi ferite riportate, lo Scotoni decedeva durante il tragitto; la figlia invece veniva accolta d'urgenza nel reparto ortopedico, dove i medici decidevano di sottoporla a un immediato intervento chirurgico. La giovane infatti aveva riportato la frattura esposta comminuta della gamba destra. Prima però di poter essere operata, la povera ragazza, probabilmente in seguito a gravi lesioni interne, decedeva. Il padre aveva riportato nello scontro la frattura della base cranica. Le due salme sono state avviate all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Qualche incertezza era venuta a crearsi al momento della identificazione della giovane donna, in quanto, mancando sul suo passaporto la paternità (i passaporti rilasciati ai cittadini svizzeri sono infatti privi di generalità complete) non si poteva stabilire con esattezza la relazione familiare tra le due vittime. Con tutta probabilità, dato anche il fatto che ambedue abitavano allo stesso indirizzo, si può presumere che si tratti proprio di padre e figlia. Secondo quanto si è potuto stabilire, poco prima, i due turisti svizzeri erano entrati dal blocco di Farnetti nel nostro territorio, provenienti dalla Jugoslavia, e ne fa fede il timbro di ingresso apposto sul loro passaporto e la presenza nelle tasche dell'uomo di un certo quantitativo di dinari.

I particolari della sciagura hanno dovuto essere ricostruiti in base ai rilievi operati dalla Polizia sul posto dell'incidente e in base alle dichiarazioni dei due camionisti coinvolti nel fatto. Sono state avviate indagini al fine di stabilire le varie responsabilità.

Ancora le motorette causa di incidenti

Verso le ore 13.20 di ieri, è stato medicato all'astanteria dello Ospedale maggiore l'autista Stelio Cerneca, di 18 anni, abitante al numero 2 della Domus Civica, il quale, circa un'ora prima, era andato ad urtare con la propria motocicletta contro la parte laterale di un'automobile che procedeva nella sua stessa direzione. Nell'incidente, avvenuto in via dell'Istria, quasi all'altezza del ponte di via Soncini, il Cerneca ha riportato una contusione all'emicostato ed al ginocchio destro, guaribile in una settimana.

Alle 19.10, con una vettura privata, è stato trasportato all'Ospedale maggiore, l'impiegato Carlo Drioli, di 41 anni, abitante in via Ginnastica 62, al quale i sanitari hanno riscontrato una ferita lacero contusa alla fronte, contusioni escoriate all'avambraccio, al ginocchio ed alla natica sinistri e stato commozionale, per cui lo hanno fatto accogliere nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane. Il Drioli, ha dichiarato che poco prima, mentre stava camminando sul margine del marciapiede della via Farneto, era stato urtato dal motoscooter guidato da Vinicio Varnerni, di 20 anni, abitante in via Biasoletto n. 26, il quale, nel tentativo di convergere verso l'Orto Botanico, aveva perduto il controllo della macchina, andando a finire contro la cordonata del marciapiede.

In sella al proprio scooter, sul cui sellino posteriore aveva preso posto la moglie Lilia, di 26 anni, Mario Velenich, di 29 anni, abitante in via della Guardia 14, percorreva ieri sera, verso le 21.15, il viale Miramare in direzione di Sistiana. Giunto all'altezza della via Moncolano, il Velenich si è visto tagliare improvvisamente la strada da un'automobile che, procedendo in senso contrario al suo, aveva sterzato verso sinistra in direzione della via Moncolano. Lo scontro è stato inevitabile e i due coniugi sono finiti al suolo. Trasportati all'Ospedale maggiore da una camionetta della Sezione Traffico della Polizia, sono stati medicati, lui per delle contusioni alla faccia, al torace, alla mano destra ed agli arti inferiori, giudicate guaribili in cinque giorni, e lei per escoriazioni alla faccia e alle gambe, pure guaribili in pochi giorni.

TRIESTE ALLA FIERA DELLA CARINZIA

Cordiale accoglienza austriaca alla delegazione della nostra città

Lunga visita del Cancelliere al padiglione e al pullman pubblicitario - Un discorso del Prosindaco Visintin

Alla 5.a Fiera campionaria della Carinzia, collegata con una grande Mostra del legno, ha preso parte anche Trieste, con un padiglione allestito dal Comitato di propaganda unitaria, su progettazione dell'arch. Cervi. Nel padiglione, oltre ad un'ampia documentazione fotografica su tutte le attività economiche dell'emporio, sono stati collocati il plastico dei Magazzini Generali, con i pulsanti elettrici per l'illuminazione delle singole zone portuali, e il modello della turbocisterna «Mirella D'Amico».

Alla cerimonia inaugurale, che si è svolta alla presenza del Cancelliere federale ing. Raab, ha preso parte pure una delegazione della città, composta dal Prosindaco ing. Visintin, dal comm. Grioni, in rappresentanza della Camera di commercio e dell'Ente Fiera, dall'ing. Crovetti per il Porto industriale, dal dott. Gunalachi, presidente dell'Associazione interessati al commercio legnami, dal dott. Caldassi, presidente dell'Associazione spedizionieri, con il consigliere dott. Gropaiz, dal dott. Rinaldini, direttore dell'Ente turismo, dal comm. Manfioletti, consigliere dell'Azienda autonoma di soggiorno, dal signor Cogoy, direttore del Centro sviluppo economico e dal signor Hhail per il Comitato propaganda unitaria.

Dopo i discorsi inaugurali le autorità austriache hanno proceduto ad una visita della Fiera, soffermandosi particolarmente al padiglione triestino. Il Cancelliere austriaco si è incontrato con l'ing. Visintin e con l'intera delegazione della nostra città ed ha visitato lungamente la nostra esposizione, chiedendo ragguagli ed informazioni sul porto, sulle attività industriali e commerciali, esprimendo alla fine un plauso sincero per la azione che Trieste svolge in favore dei traffici austriaci. Successivamente il Cancelliere, accompagnato dalle autorità del Land carinziano, è salito sull'autopullman pubblicitario della nostra Azienda di soggiorno, ricevuto dal Vicedirettore dott. Quittan. Il Cancelliere si è informato sulla funzione del mezzo pubblicitario ed ha voluto personalmente esaminare il materiale di propaganda che gli Enti triestini avevano preparato per la occasione, chiedendo copie di tutte le pubblicazioni esposte al pubblico. L'ing. Raab, nel licenziarsi dalla delegazione triestina, si è nuovamente complimentato con l'ing. Visintin e con il nostro Console di Klagenfurt, conte Franceschi di Baschi, che ha assistito ed accompagnato la delegazione stessa in Fiera e nelle altre visite alla città.

Gli esponenti dell'economia triestina, assieme ai delegati udinesi, hanno partecipato martedì ad un ricevimento offerto in loro onore dal Console di Klagenfurt, ricevimento che ha avuto luogo negli ampi saloni dell'ufficio di collegamento italiano per la Carinzia. In serata l'intera delegazione è stata ospite della Fiera della Carinzia nella Sala dei Concerti, partecipando ad una colazione d'onore offerta dalle autorità del Land alle delegazioni estere. Al levar delle mense, l'ing. Visintin, ringraziando per le attenzioni rivolte ai rappresentanti triestini, ha voluto porre in rilievo la grande dilatazione della Kaerntner Messe e la ammirazione che i triestini hanno per questo nobile sforzo compiuto dai carinziani per la creazione di un ambiente fieristico a carattere internazionale, accentuando il fatto che le Fiere di Klagenfurt e di Trieste si sono svolte quest'anno in un clima ben diverso di quello passato perchè mentre l'Austria ha riacquistata la sua sovranità politica, Trieste s'è nuovamente inserita nel seno della Madrepatria.

Hanno partecipato alla cerimonie ed ai ricevimenti pure il conte Wilhem Pace, capo dell'Ufficio del commercio estero austriaco, ed il signor Thuerridl, direttore della Camera per l'incremento dei traffici fra l'Austria e Trieste.

CHIARITO IL MISTERO DI UN PRESUNTO FATTO DI SANGUE

Frutto di una fantasia malata la rapina di via dello Scoglio

Piena confessione della sedicente vittima - Aveva bevuto troppo ed era caduto accidentalmente - E stato arrestato per simulazione di reato

Nuovi particolari sono emersi nel pomeriggio di ieri in merito allo episodio dell'altra notte in via dello Scoglio. Le conclusioni a cui è arrivata la Polizia permettono di inquadrare il grave fatto nelle sue giuste proporzioni. In un primo tempo, infatti, si aveva parlato di rapina ed a suffragare tale tesi stavano anche le dichiarazioni rese dall'amico del ferito.

Come si ricorderà, poco prima dell'una dell'altra notte, un'autolettiga della CRI era stata chiamata in via dello Scoglio, nei pressi della trattoria Benci, per soccorrere un uomo rimasto vittima — a quanto pareva — di una rapina. Il disgraziato, identificato da un amico sopraggiunto per caso sul posto, per il cuoco Renato Paoli, abitante in Pendice Scoglietto 34, giaceva a terra in una pozza di sangue. Trasportato all'Ospedale, veniva accolto nella prima divisione chirurgica, avendogli il medico astante riscontrato una vasta ferita lacera alla regione parieto occipitale, con copiosa emorragia, e numerose contusioni ed escoriazioni in tutto il corpo.

L'amico che lo aveva identificato e che si era offerto di accompagnarlo all'Ospedale raccontava in seguito che il Paoli doveva essere in possesso di una notevole somma di denaro (circa 105 mila lire) rappresentante la buonuscita per un quartiere. Il fatto che il ferito fosse in possesso solamente di circa 60 mila lire faceva pensare — pur con qualche riserva — ad una rapina.

Ieri mattina, il Paoli è stato sottoposto ad un interrogatorio nel corso del quale ha dichiarato che non si era trattato di una rapina, ma di una semplice aggressione. Tre individui lo avevano affrontato e picchiato per motivi di carattere politico.

Tale dichiarazione, però, non ha convinto gli agenti, i quali dopo rapide indagini sono stati in grado di confutare tutte le affermazioni del Paoli. Questi, sottoposto ad un successivo interrogatorio, ha ammesso di aver inventato tutto di sana pianta, senza uno scopo preciso. La verità era ben diversa: incassati i soldi della buonuscita, era uscito di casa e aveva fatto tappa in numerose trattorie finchè, ubriaco, aveva deciso di rientrare. Sulla via del ritorno, però, era accidentalmente inciampato e stramazzato al suolo. Nella caduta aveva battuto la testa contro la cordonata del marciapiede producendosi le gravi ferite che gli sono state riscontrate all'astanteria dell'Ospedale. La somma che aveva in tasca rappresentava l'intera cifra guadagnata in mattinata, quindi nessuno lo aveva rapinato.

In seguito a ciò, il Paoli è stato dichiarato in arresto e trasferito nel reparto detenuti dell'Ospedale maggiore, in attesa di essere denunciato alla Procura di Stato per simulazione di reato. L'amico, identificato per tale Italo Forte, non è stato incriminato essendo emersa, nel corso delle indagini, la sua buona fede nel rendere le dichiarazioni in sede di Polizia.

Investito da un masso un operaio cavatore

Poco dopo le 13.15 di ieri, è stato trasportato all'Ospedale Maggiore ed accolto nel reparto ortopedico il manovale specializzato Bruno Forza, di 28 anni, abitante al numero 81 di Sistiana a Mare. Il giovane, che presentava la frattura del piede destro, una ferita lacero contusa al dorso dell'arto, e contusioni al fianco destro ed al piede sinistro, ha dichiarato al momento del suo accoglimento che, circa un'ora prima, mentre stava lavorando con una perforatrice nella cava di Sistiana, era stato investito ed atterrato da un grosso masso di roccia staccatosi, forse a causa delle vibrazioni del martello pneumatico, dalla parete della cava. Visto cadere il masso il Forza aveva abbandonato la perforatrice facendo un balzo di fianco, ma non aveva potuto evitare di essere investito al piede. I sanitari lo hanno giudicato guaribile in circa un mese.

OPERAZIONE NOTTE

SHELLEY WINTERS BARRY SULLIVAN Ragazze Audaci

LA BANDA DEI FALSIFICATORI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI S. GIUSTO. Festival dell'Operetta. Questa sera, ore 21: «Madama di Tebe» di Carlo Lombardo. Prezzi: L. 1000, 800, 500, 400 e 150. Biglietti: Teatro Verdi e Biglietteria Centrale.
A MUGGIA - Piazza Marconi: Festival Goldoniano. Ore 20.45: Compagnia Baseggio: «Un curioso accidente». Prenotazioni: Biglietteria Centrale, telefono 38547.

EXCELSIOR. 16: «Zoo di vetro» con Kirk Douglas e Jane Wyman. Ultima 22.
FENICE. 16: «Volto rubato» con Paul Henreid e Lizabeth Scott. E' un film Minerva. Ult. 22.
NAZIONALE. 16: «Una pistola che canta», un avventuroso a colori con George Montgomery e Dorothy Malone. Ultima 22.
FILODRAMMATICO. 16: Inaugurazione stagione cinematografica 1955-56 col grandioso film su schermo panoramico: «Sopra di noi il mare» con John Mills, J. Gregson e Donald Sinden. Uomini senza paura contro la furia del mare e del nemico.
ARCOBALENO. 16: «Hanno rubato un tram» con Aldo Fabrizi, C. Campanini e J. Delanda.
GRATTACIELO. 16: «I sette peccati di papà», Ferraniacolor Ceiad, con M. Chevalier, Delia Scala, P. Stoppa e M. Frau. Aria refrigerata.
CAPITOL. 16.30: «Tre ore per uccidere» technicolor Columbia con Donna Reed, Dana Andrews. Aria refrigerata.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100, 16: «Terra lontana», technicolor, con la magnifica interpretazione di J. Stewart e R. Roman. Una delle più grandi avventure della storia. Funziona il più moderno impianto di refrigerazione: 18 gradi.
ASTRA ROIANO. 16: «L'assedio di fuoco», Warnercolor, con Randolph Scott e Joan Weldon. Ult. 22.

ALABARDA. 16.30: «3 americani a Parigi», musiche scapigliate, canzoni inebrianti, allegria, sentimento e spensieratezza in uno smagliante technicolor, con Tony Curtis, Gloria De Haven e C. Calvet.
ARISTON. Vedi estivi.
ARMONIA. 15: «Ad ovest di Zanzibar» A. Steel, S. Sim. Technicolor. Nuovo ricco programma di varietà. Il più grande successo.
AURORA. 16.30: «La leggenda dell'arciere di fuoco» con Burt Lancaster e Virginia Mayo. Il gradito ritorno di una coppia ideale in un appassionante e indimenticabile capolavoro in technicolor. Warner.
GARIBALDI. 15.30 (estivo 20.30): 5.a settimana, 145.a replica del film «Angelitos negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. I visione.
IDEALE. 16.30: Uno scintillante technicolor M.G.M.: «Tre ragazze di Broadway» con Marge e G. Champion, i più grandi del varietà.
IMPERO. 16.30 - 19 - 21.45: «Maria Antonietta» con Norma Shearer e Tyrone Power. Un indimenticabile capolavoro Metro.
ITALIA. 16.30: «Perdonami!». In un grande film, una figura luminosa, indimenticabile di donna, con Antonella Lualdi e Raf Vallone.
MARE. 16: «Le amanti di Monsieur Ripois» con l'impareggiabile Gérard Philipe e Joan Greenwood. Segue, di L. Emmer, uno straordinario documentario a colori su pitture di Picasso. Vietato ai minori.
MODERNO. 16.30: «I figli dell'amore», un drammatico film, con Claude Pascal e Marisa Martin. Vietato ai minori di 16 anni.
SAVONA. 16: «Destinazione Mongolia», colosso Fox in technicolor, con Richard Widmark e D. Taylor.
S. MARCO. Oggi, ore 16: Riapertura con «Roma città aperta». Capolavoro di Rossellini, con Anna Magnani e Aldo Fabrizi.
VIALE. 16: «Il passo di Forte Osage» con Rod Cameron e Jane Nigh. Meraviglioso technicolor. Prezzi estivi. Lire 100.
VITT. VENETO. Chiuso per allestimento Cinemascope.
VIALE. Domenica e lunedì, mattinate, ore 10 e 11.30: «Festival di Charlot». Lire 100.

AZZURRO. 16: «Siluri umani». Audace, eroico, grandioso, con Raf Vallone, Franco Fabrizi ed Elena Varzi. Successo. Distr.: Paramount.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15): «Appassionatamente». Capolavoro passionale, con Amedeo Nazzari e Myriam Bru.
MASSIMO. 16.30: «L'ascia di guerra». Sanguinosa conquista dei territori sacri alle tribù Cheyennes. Technicolor con Rory Calhoun e Peggie Castle. Proibito ai minori.
NOVO CINE. 16: «La nave delle donne maledette», technicolor, con Kerima e M. Britt. Posto unico 100.
ODEON. 16.30: «Mambo» con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, M. Rennie, S. Winters, K. Dunham.
VENEZIA. 16: «La legione del Sahara», grandioso technicolor, con Alan Ladd, Richard Conte, A. Dahl.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30): Sul grandioso schermo panoramico due rappresentazioni di: «Accadde al commissariato» con tutti gli assi dell'umorismo: Taranto, Sordi, Billi e Riva, Chiari, Dapporto, ecc. Divertentissimo.
ARISTON. 20.30 (due spettacoli): «L'oro dei Caraibi». La più avvincente storia di pirateria e d'amore narrata sullo schermo. Spettacolare technicolor, con John Payne e Arlen Dahl.
GARIBALDI. 20.30 ult. 22: 5.a settimana, 145.a replica del più bello e commovente film della stagione: «Angelitos negros» con E. Guiu, R. Montaner e il famoso cantante messicano Pedro Infante. I visione.
GIARDINO PUBBLICO. 20.30 (si ripete il I tempo): «Spettacolo di varietà», in technicolor, con Fred Astaire, Cyd Charisse e O. Levanto.
GINNASTICA. 2 rappresentazioni: 20 e 22 circa, «Le ali del falco», avventuroso technicolor Universal, con Van Heflin, Julia Adams, A. Lane.
PARADISO. 2 spettacoli. I 19.45 e II 21.45 (cassa 19.15): «Il delfino verde», un capolavoro Metro, con Van Heflin e Lana Turner.
PARCO DELLE ROSE (ex Brocchetta). Nuova gestione. Schermo panoramico: «Giuseppe Verdi». Le immortali musiche, con Anna Maria Ferrero e Pierre Cressoy in Ferraniacolor. Due spettacoli: 20 e 22.
PONZIANA. 20.15: «Agente federale X 3». Emozionante technicolor RKO. Victor Mature e Piper Laurie.
ROIANO. 2 spettacoli: I ore 19.15, II ore 21.45 circa (cassa 19.30): «L'oro di Napoli», un grande successo della cinematografia italiana, con Vittorio De Sica, Sophia Loren e Silvana Mangano.
FABIO SEVERO. 20.45: «Canzone appassionata» con Nilla Pizzi e Gérard Landry.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 20.30: «Pantera rossa», in technicolor, con Robert Stack e Joan Taylor. Segue varietà: M. Marcelli e R. De Rosè.
SCOGLIETTO. 20.30: «La leggenda di Robin Hood», technicolor, con Errol Flynn e O. De Havilland.

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing dalle 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Paverani. Servizio buffet. Posteggio gratuito.
BALLO PARADISO (via Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra scelta. Si balla giovedì, sabato e domenica dalle ore 20 alle 24.
BAGNO AUSONIA. Sabato, domenica e lunedì, ballo alle ore 21.

OGGI all'ALABARDA

LA UNIVERSAL-INTERNATIONAL PRESENTA:
TONY CURTIS — GLORIA DE HAVEN
CORINNE CALVET — MARA CORDAY
NEL TECHNICOLOR

3 AMERICANI A PARIGI

Le tentazioni dell'amore... il capriccio dell'imprevisto... in questo divertentissimo film ricco di musiche scapigliate, canzoni inebrianti, allegria e sentimento

DISCORSO DI STAGIONE: I BAGNI DI MARE

LA TEMPERATURA DELL'ACQUA e alcuni sintomi da sorvegliare

Spesso gravi incidenti sono determinati dalle condizioni dell'organismo: cuore e circolazione - Il periodo migliore è quello di fine estate

Ogni anno, purtroppo, il soggiorno marino è punteggiato di incidenti letali che si traducono in un numero vario di vittime umane per annegamento. Perchè ciò si verifichi è evidente in moltissimi casi, ma non è ugualmente chiaro in molti altri. Per lo più, si tratta di individui che si avventurano nelle acque inesperti del nuoto, o di temerari che si arrischiano in tuffi dove il fondo marino è basso o pietroso.

Ma bisogna pure ammettere che altre volte l'annegamento avviene senza che intervenga alcuno di questi motivi, ma per il sopraggiungere di un malore improvviso del tutto imprevisto e del tutto inesplicabile. Si suol dire allora che deve esservi stata una «congestione», e con ciò sembra che si sia chiarita ogni cosa. Non si capisce perchè una spiegazione simile abbia avuto fortuna e la si continui a ripetere ancora oggi, quando non si sappia giustificare in altro modo l'incidente: non lo si capisce, perchè codesta spiegazione, in effetti, non spiega nulla, diremo di più, è un concetto bislacco e scientificamente infondato.

Un fattore determinante

Congestione vuol dire afflusso di sangue in un dato organo, e di solito ci si riferisce all'afflusso sanguigno che si verifica nell'apparato gastrointestinale durante la digestione. Ma è lecito fare due obiezioni: anzitutto molti di questi annegamenti inesplicabili avvengono a digiuno, quando non si può invocare la supposta congestione digestiva; ma poi non è stato mai dimostrato finora che la congestione di un qualunque organo sia capace di provocare l'annegamento.

Vi è dunque tutto da rifare se ci si vuol rendere conto del fatto che un individuo, dopo essersi immerso da qualche tempo, possa nella maniera più imprevista sparire sotto acqua. Una recente indagine ha potuto stabilire che, in simili casi, il fattore determinante è lo squilibrio circolatorio provocato nell'organismo dalla temperatura più o meno bassa dell'acqua.

E' vero che esistono in ciascuno di noi dei meccanismi fisiologici che permettono di riequilibrare tale squilibrio, ma si possono dare varie circostanze nelle quali codesti meccanismi non funzionino bene: 1) quando il soggetto abbia delle tare cardiovascolari; 2) quando abbia già sfruttato troppo la capacità di adattamento del suo organismo entrando ed uscendo dall'acqua parecchie volte durante lo stesso bagno; 3) quando si trovi a subire un forte choc emotivo mentre sta in mare, per esempio una paura improvvisa, o tale choc abbia subito prima di immergersi; 4) quando si sia sottoposto ad uno sforzo fisico debilitante nell'imminenza del bagno o durante il medesimo; 5) quando la distribuzione del sangue non è uniforme in tutto il corpo ed esistono quindi degli squilibri circolatori già in partenza, come nel periodo digestivo, o dopo esposizione al sole troppo prolungata, o nel caso di sudorazione intensa, o di brividi che diano la pelle d'oca, ecc.

Le suddette diverse circostanze non fanno che rendere più difficile l'adattamento dell'organismo alla temperatura fredda dell'acqua, ma è questa temperatura, in ultima analisi, che ha la responsabilità massima nel provocare il malessere improvviso che può condurre all'annegamento. Una acqua a temperatura più bassa di quella del corpo (anche nel bagno in casa) provoca il restringimento dei vasi cutanei con l'effetto di spingere il sangue verso i vasi profondi, i quali dovranno invece dilatarsi: tale squilibrio, come si è detto, viene fronteggiato per l'intervento di centri nervosi che regolano i meccanismi fisiologici a ciò adibiti.

Ma il fronteggiarlo sarà più difficile se lo squilibrio è troppo violento, il che può verificarsi o perchè la temperatura del bagno è troppo fredda, o perchè l'organismo si trova già mal predisposto a causa delle varie circostanze che abbiamo elencate. Ciò è tanto vero che i casi di annegamento per malore improvviso non si verificano quasi mai nei mari caldi e quasi mai nei bagni in piscina, dove la temperatura dell'acqua è sempre al di sopra dei 20 gradi.

In alcune persone, già la semplice doccia, quando sia al di sotto dei venti gradi, può provocare in pochi minuti fenomeni di collasso, con abbassamento notevole della pressione sanguigna e forte aumento dei battiti del polso. Se si tratta di persone stanche o affaticate, il fenomeno avviene ancora più facilmente.

E' vero che vi sono individui capaci di fare il bagno di mare perfino di inverno; è vero che taluni sportivi sono in grado di disputare delle gare, sia pure di breve durata, in acqua gelata; ma si tratta di soggetti che si sono a ciò gradatamente allenati, abbassando la temperatura dell'acqua e aumentando la durata dell'immersione progressivamente.

Per avere un'idea di quanto sia dannosa l'acqua fredda, e di quanto sia più dannosa della stessa aria fredda, basta confrontare i rispettivi effetti sul corpo umano: a parità di temperatura ambientale, il raffreddamento che subisce il corpo è venticinque volte più intenso nell'acqua che nell'aria, ci si adatta quindi molto meglio all'aria fredda che all'acqua fredda. Questa maggiore difficoltà di adattamento nell'acqua è stata studiata dagli americani su individui rimasti vittime di naufragi e sopravvissuti rimanendo in acqua per un tempo più o meno lungo. Naturalmente la capacità di sopravvivere varia secondo la diversa resistenza individuale, nel senso che a parità di condizioni vi è chi resiste di più e chi resiste di meno.

Ma, indipendentemente da ciò, gli elementi che giocano sono due, la temperatura dell'acqua e la durata dell'immersione. Si è osservato che al di sotto dei 15 gradi, non è più possibile alcuna sopravvivenza dopo otto ore di immersione, mentre al di sopra dei 20 gradi si può sopravvivere anche se si rimane immersi per quaranta o cinquanta ore.

Il ruolo determinante giocato dalla temperatura dell'acqua è documentato da altre esperienze eseguite in Danimarca, dove si è constatato che è possibile praticare il bagno innocuamente anche dopo un pasto leggero, ma purchè il bagno sia fatto in piscina, vale a dire con temperatura superiore ai venti gradi. Dove si vede che quel famoso periodo digestivo ritenuto fatale perde ogni pericolo se l'acqua non è fredda, in quanto non la congestione in se stessa è responsabile dell'eventuale malore, ma la bassa temperatura che si trovi ad agire su un sistema circolatorio transitoriamente sperequato o in fase critica.

Ed allora si può giungere a queste conclusioni. Il bagno, in casa o a mare, non va fatto mai con acqua a temperatura inferiore ai 20 gradi. I bagni di mare dei mesi primaverili sono dunque da sconsigliare perchè l'acqua, essendo fredda, può dar luogo agli inconvenienti anche mortali di cui si è parlato.

Indispensabili cautele

Ma siccome all'acqua fredda gli organismi sani possono gradatamente adattarsi, meglio tollerati sono sotto questo aspetto i bagni autunnali del periodo settembre-ottobre, purchè in giornate ancora tiepide, ai quali si giunge dopo il lungo periodo estivo, cioè dopo una lunga serie di immersioni che — come una specie di allenamento — avranno poco alla volta migliorato la efficienza dei meccanismi fisiologici di adattamento.

Bagni in acqua fredda possono farli solo coloro che siano sicuramente sani e che vi si siano allenati progressivamente con tutte le cautele del caso. La sensibilità verso la temperatura dell'acqua è differente da un soggetto all'altro e, come si comprende bene, è maggiore nei bambini che negli adulti; ciò spiega il fatto che talora i piccoli (specie se una prima volta siano stati già bagnati in acqua fredda) si rifiutino ostinatamente di bagnarsi, quasi in preda a un terrore dell'acqua. Per loro dunque la temperatura dovrà essere più elevata che per gli adulti.

Il bagno a bassa temperatura è particolarmente da evitare quando si è sulla cinquantina, e quindi non si è più sicuri di trovarsi in perfetta salute e di conservare la normale integrità dell'apparato cardiocircolatorio, quando si è molto sudati o si avvertono brividi intensi (pelle d'oca), quando si è avuto da poco uno choc emotivo o si è subito un forte affaticamento fisico, e infine durante il periodo digestivo.

Per non aggravare la difficoltà di adattamento dell'organismo due cose non conviene fare, due cose che costituiscono invece abitualmente una consuetudine diffusissima: nè rimanere prima del bagno esposti al sole per troppo lungo tempo, nè uscire ed entrare nell'acqua ripetutamente nel corso dello stesso bagno, costringendo così l'organismo a ripetuti sforzi di adattamento che possono, alla lunga, in determinati soggetti più suscettibili, esaurire i centri nervosi che regolano questi meccanismi e provocare alla successiva immersione il fatale malore che conduce all'annegamento.

Gaetano Lisi

Damiani a colloquio con Dozza

Il noto studioso triestino Renato Damiani ha presentato al Sindaco di Bologna Giuseppe Dozza, in occasione del Congresso esperantista, i volumi dei congressi internazionali di cosmopsicofisica dell'UARKA tenuti l'anno scorso a Trieste

L'OPINIONE DEGLI ALTRI SUI NOSTRI PROBLEMI

Salvare l'economia triestina

La «Stampa» di giovedì scorso ha pubblicato in prima pagina questo articolo del prof. Diego de Castro, che fu consigliere politico italiano presso il comando alleato di Trieste.

Per dieci anni e fino a dieci mesi or sono Trieste è stata uno degli argomenti di prima pagina per tutti i giornali del mondo; ma, a dieci mesi dal suo ritorno, *de facto*, all'Italia, sembra che la nostra opinione pubblica si limiti a considerare la città giuliana come una curiosa meta turistica, e che il Governo, sia pure involontariamente, vi abbia determinato uno stato d'animo così negativo da essere pericoloso, se continuasse, per le elezioni amministrative del 1956. Quale potrebbe essere il danno nazionale, da un punto di vista politico e storico, di distruggere, per insipienza, al più delicato dei nostri confini, quel sentimento di patria che ha resistito a tutte le bufere, è problema che non dev'essere tenuto nascosto agli occhi degli italiani e che dev'essere, per contro, ben presente ai capi del nuovo Governo.

Sono fresche ancora le dichiarazioni di alcuni uomini politici nelle quali si auspicava un «ridimensionamento demografico» di Trieste, nel senso cioè di disperdere l'eccesso di popolazione nel resto della Italia o di favorirne la già grave e sbagliata emigrazione verso l'Australia, cui chi scrive aveva cercato di opporsi quando rappresentava il nostro Governo presso quello militare alleato. C'è da domandarsi quale interesse storico, politico od economico abbia il paese a soluzioni del genere, che certamente non saranno mai prese, ma la cui sola enunciazione basta ad esasperare tutti i triestini di qualunque lingua o partito siano, unendoli in un pericoloso stato d'animo in cui si inserisce la speculazione di chi ha tutto l'interesse a far apparire come colpe di Roma gli errori o le assurdità che dicono o commettono nella capitale alcuni responsabili.

Per permetterci di essere, ancor oggi, parzialmente ottimisti nei riguardi del problema triestino, basterebbe che il nuovo Governo si rendesse conto degli errori compiuti dai due precedenti, errori che, ora, si vedono additati, a Trieste, non più a scopi speculativi dall'opposizione, ma a scopi lodevolmente costruttivi dallo stesso settimanale democristiano della città. Sono quegli errori che, da più di un anno, vengono rilevati su queste colonne, errori di politica ed errori di economia, i cui risultati, man mano che il tempo passa, diventano più evidenti, ma ai quali ancora oggi si potrebbe, almeno in parte, ovviare.

Trieste, in fondo, non chiede la carità alla patria; chiede solo di poter essere messa in condizione di contribuire, in modo sano, alla economia del paese. Nessuno pensa che il Mezzogiorno d'Italia domandi l'elemosina, quando riceve aiuti e vantaggi dall'intera Nazione, allo scopo di partecipare attivamente all'economia comune, senza esserne perpetuo parassita. Le conseguenze della guerra le hanno pagate gli istriani in prima linea ed i triestini poi, più di tutti gli altri italiani; essi devono, ora, essere aiutati a risollevarsi, per ragioni di interesse nazionale, senza che si creda, con ciò, la città giuliana essere l'eterna e mai contenta sanguisuga dell'Italia. Il problema si pone fuori da ogni speculazione politica o demagogica, ma solo nel campo storico ed economico.

E' troppo ovvio che sono poco sensate, dal punto di vista storico, le idee del «ridimensionamento demografico». Uno Stato, praticamente uninazionale come il nostro, ha tutto l'interesse di mantenere vivo, vitale e quanto più numeroso è possibile ogni proprio nucleo confinario linguisticamente omogeneo con la massa del paese; a parte ogni questione sentimentale o di gratitudine o di bene inteso patriottismo.

Da un punto di vista economico il dilemma è ancora più semplice. Trieste è scesa molto in basso, in questo settore, perchè le conseguenze della guerra e della politica dei due ultimi governi non sono ancora finite per essa. Vuole l'Italia curare l'economia locale con i pannicelli caldi e coltivare i microbi della crisi triestina che richiederà in perpetuo costose medicine o vuole usare rimedi drastici e metteria in salute economica per contribuire al progresso della Nazione? E' da mesi che stiamo ripetendo tale concetto.

Dopo l'ultimo Governo De Gasperi — che non aveva programmi per Trieste, comprendendo come, in quel momento, fosse grande saggezza l'avere il programma di non averne — piani politici ed economici non sono stati fatti o sono rimasti sulla carta, quando sarebbero stati imprescindibilmente necessari.

Il nuovo Governo deve ora prendere atto della liquidazione del problema giuliano ad opera del Governo precedente che non aveva idee chiare sul «dopo» (la frase non è mia, ma dell'organo di stampa democristiano); deve prendere atto che il *Memorandum* di Londra era una finzione ed agire conseguentemente nei riguardi dei nostri rapporti con la Jugoslavia e per quanto concerne la sistemazione dei profughi. Deve cominciare a costruire, partendo dall'impegno che Segni ha preso recentemente in Parlamento.

La ricostruzione ha una via maestra che, a sua volta, ha tante strade collaterali nelle quali ora si sperdono, sbadatamente, i triestini e non sbadatamente divaga la burocrazia romana. La via maestra è l'autonomia regionale di diritto speciale. Finchè la Regione sarà *una* delle questioni che Trieste pone alla capitale e non *la* questione, finchè i triestini chiederanno — e non sempre univocamente — la risoluzione dei piccoli problemi invece che quella del problema principale, continueranno ad essere alla mercè della politica non disinteressata dei vicini e resteranno invischiati nelle pastoie amministrative dei fondi di rotazione o della commissione per la zona franca.

Bene dà a sperare l'attuale Governo che sembra essersi messo all'opera ed ha due Ministri competentissimi nei problemi triestini — Interni e Finanze — e bene dà a sperare la pur politicamente pericolosa unità dei partiti locali, dal centro ai due estremi, nel prospettare e difendere le necessità giuliane. Ma se non sarà risolta presto, la questione economica triestina entrerà in una fase cronica definitivamente incurabile.

Diego de Castro

IL MERCATO DEGLI STABILI IN GIUGNO

Duecentocinque transazioni per quasi 200 milioni di lire

Cospicue le aperture di credito fondiario

(Antonio Garzolini) Anni addietro (diciamo una cinquantina) al giungere dei mesi estivi, da metà giugno a metà settembre pressa poco, la proficua attività della fiorente Trieste di allora rallentava sino a toccare il massimo della stasi dei suoi commerci ed accadeva che il rigoglioso e prospero movimento marinaro si attenuasse sino a raggiungere il minimo quoziente. Ed anche per lo scambio dei beni immobili subentrava l'epoca cosiddetta cipollacea per il grande afflusso di natanti carichi di cipolle provenienti dalla Romagna ed oltre. Poi tutto riprendeva di gran lena e Trieste, dai transiti attraverso il suo porto, principalmente, ne traeva linfa sino a nutrirla per l'estate veniente.

Al presente la città vivacchia, senza sussulti od eccessiva euforia, ma senza angosciose restrizioni e nel ragguaglio, cui diamo nota di mese in mese, non possiamo dire di constatare aritmie, anzi, ritmo costante, normale e produttivo.

E così anche giugno diede il suo bravo bilancio con 205 transazioni per un importo pubblicamente trascritto di lire 195 milioni 230.694, suddiviso nella proporzione seguente: lire 108 milioni 704.670 attribuite a 96 scambi compresi nell'ambito cittadino e lire 86.526.024 a 109 del suburbio e dell'altipiano.

Gli importi massimi conseguiti furono i seguenti: lire 15 milioni per due ville in via Boveto, donate ad un istituto religioso; lire 9.995.000 per un fondo di città, acquistato dal Demanio dello Stato; lire 8.200.000 per una realità in via dei Soncini, acquistata da una società immobiliare; lire 5.442.138 per un fondo di S. Maria Maddalena Inf., venduto dall'Ente Porto Industriale di Trieste ed una società tecnico-industriale; lire 4.900.000 per un magazzino e 17 alloggi in via Cologna; lire 4.600.000 per una villa di Scorcola; lire 4.000.000 per uno stabile in via Samuele Romanin; lire 4.000.000 per un locale d'affari in viale Venti Settembre; lire 3.500.000 per un alloggio in via Domenico Rossetti; lire 3.500.000 per un fondo di città, venduto da una società immobiliare ad un'impresa di costruzioni; quattro volte lire 2 milioni 800.000 per quattro rispettivi alloggi in via Bellosguardo; lire 2.800.000 per un alloggio in via Media; lire 2.400.000 per un fondo di città, acquistato da un'impresa di costruzioni; lire 2 milioni 400.000 per un alloggio in vicolo del Gattorno; lire 2 milioni 400.000 per un fondo in Guardiella; due volte lire 2 milioni 300.000 per altri due rispettivi alloggi in via Bellosquardo; lire 2.070.000 per un fondo di S. Maria Maddalena Inf., acquistato dall'Ente Porto Industriale di Trieste; lire 2.000.000 per uno stabile in via Commerciale; lire 2 milioni per un alloggio in via Beato Angelico; lire 1.988.000 per un fondo di città; lire 1.950.000 per quattro alloggi in via M. Buonarroti; lire 1.850.000 per un alloggio in via dell'Istria; lire 1 milione 850.000 per un locale d'affari in via S. Giustina; lire 1 milione 800.000 per uno in via San Marco; due volte lire 1.800.000 per altri due rispettivi alloggi in via Bellosguardo; lire 1.800.000 per un alloggio in via A. Vespucci; lire 1.700.000 per uno in via Trento; due volte lire 1.700.000, due volte lire 1.650.000 e due volte lire 1.600.000 per altrettanti rispettivi alloggi ancora in via A. Vespucci; lire 1.550.000 per un locale d'affari in via delle Sette Fontane; lire 1.550.000 per una realità di Opicina; lire 1.500.000 per un alloggio in via Cesare Beccaria; lire 1.500.000 per uno in viale Venti Settembre; lire 1 milione 400.000 per un altro locale d'affari in via S. Marco; lire 1 milione 400.000 per tre alloggi in via dei Porta; lire 1.400.000 per uno in via Limitanea; lire 1.400.000 per una casa a Basovizza; lire 1.40.000 per un alloggio in via della Concordia; lire 1.375.000 per la metà indivisa d'uno stabile in Salita di Gretta; lire 1 milione 300.000 per un locale d'affari in via della Tesa; lire 1 milione 300.000 per un altro alloggio in via Bellosguardo; lire 1 milione 250.000 per un altro in viale Venti Settembre; lire 1 milione 200.000 per un altro in via D. Rossetti; lire 1.200.000 per uno in via della Galleria; lire 1 milione 200.000 per uno stabile in via Rio Primario; lire 1.150.000 per un altro locale d'affari in via S. Giustina; lire 1.130.000 per un alloggio in via Raffaello Sanzio; lire 1.070.000 per un altro alloggio in via dell'Istria; lire 1.050.000 per una realità di Bagnoli, acquistata dall'Ente Porto Industriale di Trieste; lire 1.000.000 per un altro locale d'affari in via S. Marco; lire 1 milione per uno stabile in via S. Sabba; lire 1.000.000 per un locale d'affari in via Beato Angelico e lire 1.000.000 per un alloggio in viale G. d'Annunzio. Vennero inoltre scambiati: 25 immobili da L. 525.000 a L. 950.000; 87 da lire 100.000 a L. 500.000 e 31 da lire 16.000 a L. 100.000.

Durante il mese in esame 101 furono le aperture di credito accordate per un importo globale di L. 187.157.987 e precisamente: L. 84.898.199 date a peso di 45 immobili di città e L. 102.259.788 a peso di 56 del suburbio e dello altipiano. Il danaro continua a costare sempre troppo: non si capisce come da un lato aumentino astronomicamente i depositi bancari di conto corrente e dall'altro si arrivino a pretendere tassi anormali per ipoteche normalissime.

Gli importi maggiori così investiti furono: due volte lire 10 milioni 480.000 a peso di tre realità di S. Maria Maddalena Inf., accordate da una banca locale ad un'industria cittadina; lire 9 milioni 800.561, tra privati, a peso d'uno stabile di città; lire 7 milioni 800.000 al 9 % da un'altra banca locale a peso di due stabili di città; lire 7.500.000 al 4% dal Commissariato Generale del Governo a peso d'una realità di S. Maria Maddalena Inf.; lire 4 milioni 620.000 a peso d'uno stabile di città, creditore l'Erario Ufficio Successioni; lire 3.930.000 da una banca locale ad un'altra industria cittadina; lire 3.600.000 accordate da un'impresa di costruzioni a peso di due realità di Chiarbola Sup.; lire 3.500.000 al 4% dall'Amministrazione dello Stato a peso d'una realità di Gretta; lire 3.400.000, tra privati, a peso d'uno stabile di città; lire 3.200.000, in apertura di credito, da un istituto di credito locale a peso d'uno stabile di città; lire 3.000.000, pure in apertura di credito, dallo stesso istituto a peso d'un altro stabile di città; sei volte lire 3.000.000, lire 2 milioni 996.000, lire 2.716.000, lire 2 milioni 550.000, lire 2.500.000, lire 2.486.000, lire 2.422.000, lire 2 milioni 177.000 e lire 2.152.000, tutte al 4%, accordate dell'Amministrazione dello Stato a peso di stabili di città e realità di Scorcola, Chiadino e Cologna e altri il cui tasso d'interesse fluttuò dal 5 al 12%, fatta eccezione del 4% che l'Amministrazione dello Stato accordata per le costruzioni aldisiane che salirono a quaranta delle 101 stipulate in generale nel mese in esame.

SEGNALAZIONI

⁂ Attualmente a Trieste, sulle tranvie urbane — segnala un lettore — parecchie categorie di persone fruiscono della libera circolazione «per servizio» si dice. Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia Civile, Polizia Amministrativa, Agenti di Pubblica Sicurezza ecc., essendo nominalmente sempre in servizio, non pagano regolarmente il biglietto. Tutto questo potrebbe essere giusto. Quello invece che non trovo assolutamente umano è che il fante, tanto bistrattato dall'attuale burocrazia e di cui ci si ricorda soltanto nel sacrificio di solito «alla memoria», sia più maltrattato. La paga che percepisce, si sa, è di circa 170 lire giornaliere, comprese le varie indennità di frontiera e che so io. Prima della guerra tale categoria di soldati fruiva nei trasporti pubblici di una tariffa speciale ridotta che veniva un po' incontro alla loro perenne carenza di liquido. Ora non più. Il fante paga le sue venti lire come qualsiasi cittadino, mentre molti altri Corpi ne sono esenti, pur avendo paghe più ragionevoli. E' possibile che dopo tanti anni di attesa di questi cari fanti, dimenticando tutto l'entusiasmo dei primi giorni, li si costringa a fare dei chilometri a piedi per la città, conoscendo la loro eterna «bolletta?» Generalmente le caserme sono in periferia, ma nei tram, i militari si possono contare sulle dita.

⁂ Prima della guerra — rileva un abbonato — c'erano due fermate tranviarie tra viale Raffaello Sanzio e via Margherita: una all'imbocco della via S. Cilino, l'altra all'altezza dei gradini che scendono da via dello Scoglio. In seguito all'eliminazione di molte fermate, quella dell'imbocco della via S. Cilino venne soppressa: rimase la altra. Naturalmente seguirono proteste e tutto fu risolto con un compromesso: un'unica fermata all'altezza della scala al Monticello, circa a metà strada. Ora questa fermata, per ragioni, credo, di sicurezza per il traffico, è stata nuovamente trasportata in giù, e non è stata ripristinata quella all'imbocco della via S. Cilino. Questa ultima è proprio necessaria, perchè di essa fruirebbero gli abitanti di gran parte della zona di S. Cilino e per coloro che si recano per le visite all'Ospedale psichiatrico e devono entrare per lo accesso di vicolo dei Roveri. Mi sembra che per ragioni molto meno importanti siano state ripristinate varie fermate in città, come quella, ad esempio, posta nella parte superiore del viale Raffaello Sanzio. Passiamo la richiesta ai competenti uffici dell'ACEGAT.

⁂ Un lettore ci trasmette la traduzione di un articolo comparso sull'ultimo numero della rivista illustrata tedesca «QUICK». Esso ritiene che valga la pena di riprodurlo «per dare ai nostri rappresentanti nella Giunta comunale — dice — e alla Camera un piccolo esempio come altrove si cerchino tutte le vie per fare economia col gettito delle tasse, anzichè cercare di crearne delle nuove e stringere in continuazione la vite e la pressione fiscale». Lo accontentiamo riproducendo il brano; forse qualcuno imparerà qualche cosa:

«Mille marchi per un'idea. Le autorità di Amburgo premiano le buone idee; vogliamo fare economia con il gettito delle tasse. Il senatore della città di Amburgo von Fisenne mostra esposto sul tavolo il più grande premio concesso ad un dipendente del Senato di Amburgo. La Giunta comunale della città anseatica ebbe una idea che senz'altro vale la pena imitare. Ogni impiegato o dipendente riceve un premio se fa delle proposte atte a risparmiare i soldi entrati coi contributi delle imposte. Il tifo ed il desiderio di ricevere i premi ha messo in gara tutti i dipendenti. Premi concessi: l'ispettore Hilmann ed il dipendente Harnisch si cruciavano perchè 500 cassette per distribuire la sabbia sulla carreggiata (in caso di gelo) vennero utilizzate solamente 30 giorni dell'anno. Hanno ideato delle cassette di lamiera che trovano posto nelle carrette in uso giornaliero degli spazzini. Le vecchie cassette furono pensionate. Risparmio annuo 20.000 marchi, premio per i due nominati 500 marchi per ciascuno. Lo spazzino Otto Fabel, nel suo lavoro, ha pensato molto e ci ha studiato sopra. Il risultato: anzichè 5 ciuffi di crine ne bastano solamente 4, sistemati più razionalmente. Le scope hanno una durata maggiore e i contribuenti di Amburgo risparmiano 2600 marchi annui. Lo spazzino Fabel ricevette la per lui favolosa somma di marchi 350. Il medico portuale dott. Weber sempre si meravigliava che tre barcacce dovevano rimanere pronte sotto pressione, le quali portavano il medico sulle navi in rada. Il 70 per cento di tutte le navi attraccavano in ogni modo ai moli. La proposta del medico: eliminare due barcacce ed acquistare due Volkswagen (macchine tipo nostre Fiat 600) con collegamento Radio. La città economizza così 100.000 marchi all'anno e il dott. Weber ricevette il suo premio di 1000 marchi». Avanti, signori della Giunta, e cittadini tutti, spremete le vostre meningi!

⁂ Le farmacie — scrive un lettore — chiudono come gli altri negozi, alle 19 o ad altre ore a seconda della stagione. Quelle adibite a servizio notturno iniziano l'attività alle 22. E se nel frattempo uno deve recarsi urgentemente in farmacia per l'acquisto di medicinali, come deve regolarsi? Si vede che il lettore, per fortuna sua e dei suoi, non deve aver avuto spesso bisogno di recarsi di sera, tra le 19 e le 22 ad acquistare di urgenza medicinali, altrimenti non ci avrebbe posto il quesito. Le farmacie che svolgono anche il servizio notturno restano aperte ininterrottamente fino alle 22; dopo quest'ora, il cliente è tenuto al pagamento della sopratassa notturna fissata in 150 lire. Per quanto concerne la distribuzione dei servizi notturni fra le 42 farmacie di Trieste, sono compilati nove turni, ciascuno della durata di un mese e con una distribuzione organica e funzionale, cercando cioè di dare ad ogni zona, nel limite delle possibilità, sempre una farmacia con servizio notturno. Fanno eccezione le due farmacie periferiche, Barcola e Servola, che svolgono servizio continuato per tutto l'anno.

⁂ Alcuni cittadini lamentano che per il rinnovo della carta di identità sono costretti a lunghe file all'apposito ufficio comunale di via Malcanton. Trattandosi di un documento indispensabile, del quale ognuno di noi deve essere munito, non potrebbero le autorità comunali predisporre un servizio rinforzato, aumentando il numero degli impiegati addetti alle varie operazioni? E' vero che negli uffici di via Malcanton si formano delle file più o meno lunghe, ma in questi ultimi tempi le cose sono andate un po' migliorando. Ormai la gran parte dei cittadini ha provveduto al rinnovo della carta d'identità, che — si noti — non è però documento indispensabile per ciascun cittadino. Non è più in vigore infatti la disposizione del G.M.A., che obbligava tutti i cittadini ad essere in possesso della carta di identità. In base alla legge italiana, estesa alla nostra città, oggi il documento può essere sostituito da chiunque con altro equipollente, come il passaporto, la tessera postale, la patente, il porto d'armi, ecc. Ricordiamo ancora che l'ufficio di via Malcanton osserva, per il pubblico il seguente orario: dalle 8.10 alle 11.30. Per quanto concerne il funzionamento dell'ufficio stesso, possiamo assicurare che tutti i dipendenti svolgono un lavoro molto intenso e si prodigano veramente per accontentare le esigenze del pubblico. Se poi convengono nell'ufficio duecento persone in pochi minuti — come è spesso avvenuto — allora sono inevitabili le code.

⁂ Abbiamo già avuto occasione di illustrare le ragioni che hanno indotto le competenti autorità alle particolari limitazioni per il traffico lungo la galleria di piazza Foraggi, ove è in corso l'opera di riattamento del fondo stradale. Il traffico è consentito nell'unica direzione piazza Foraggi - Largo Barsamonti, con esclusione delle motorette, motocicli in genere, biciclette e carri a trazione animale e manuale. L'esclusione di queste ultime categorie è dovuta essenzialmente a ragioni di sicurezza, adottate nell'interesse stesso di quelli che si ritengono ingiustamente danneggiati dal provvedimento. A causa dei lavori, che vengono eseguiti su metà della carreggiata, il fondo stradale è divenuto molto insidioso per le infiltrazioni inevitabili d'acqua, tanto che si è formato un leggero strato di patina quanto mai insidioso. Su tale manto difficile sarebbe stato il transito dei veicoli a due ruote, e quasi inevitabili gli incidenti. Il verificarsi di ogni incidente avrebbe portato come conseguenza, oltre quelle dirette al conducente e ad altre persone, il crearsi di un ingorgo in tutto il movimento autoveicolare, con particolare difficoltà per quello filoviario, l'unico ad essere effettuato regolarmente nei due sensi. Onde prevenire tutte queste conseguenze, le autorità, d'accordo con i dirigenti la ditta appaltatrice, hanno preso i provvedimenti che alla maggior parte degli scooteristi appaiono «ingiusti» e volti a danno di una unica categoria.

Abbonamenti speciali a

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

per la villeggiatura

al **MARE**
al **MONTI**
in **CAMPAGNA**

Ovunque potrete ricevere **IL PICCOLO** *durante le vostre vacanze ai seguenti prezzi:*

	6 numeri settiman.	con l'ediz. del lunedì
15 giorni	L. 300	L. 350
30 »	» 600	» 650
45 »	» 900	»1000
60 »	»1200	»1300
tre mesi	»1800	»1950

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 ovvero sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

Avvisi economici

(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

CUOCA cameriera domestiche 16.000 mensili cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE stanze appartamenti, carta da parati, coloritura olio. Tel. 90878. 66911 C

CAPOCONTABILE (bilancista) espertissimo, perfetta conoscenza tedesco, francese, regola, aggiorna contabilità confuse arretrate. Offresi due ore giornalmente. Miti pretese. Cassetta 23236 C UPI.

IMPIEGATO lunga pratica commercio estero, contabilità, perfetto 4 lingue offresi anche mezza giornata. Scrivere Cassetta 23257 C UPI.

CC Artigianato L. 20

CASA del Parrucchiere di Incontrera, Mazzini 44, telefono 95921. Esposizione «Kinal». Visitateci!!! 47662 CC

PERMANENTI tiepide meravigliose complete 1200. Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 66895 CC

PERMANENTI americane 1200 complete, a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 66906 CC

D Offerte d'impiego L. 25

ASPIRANTI giornalismo anche piccoli comuni affidiamo corrispondenza retribuita. «Frusta», Cassini 83, Torino. 6162 D

COMMESSA rimagliatrice posto fiducia piccolo negozio abbigliamento cercasi. Telefono 93688. 47724 D

GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivere: Celli, Redi n. 23, Firenze. 6158 D

SIGNORINA pratica paghe operai leggi sindacali dattilografa eventualmente stenografa cercasi da industria in Gorizia. Scrivere con referenze: Società Industria Legnami, via Trieste 66, Gorizia. 66935 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA ingresso libero, altra matrimoniale affittansi. Via Milano 27-II, destra. 47686 F

MOBILIATA centrale soleggiata confort centrale affittasi distinti. Via Rossini 4-IV. 47699 F

MOBILIATA tranquilla, centrale, telefono, bagno, ascensore, riscaldamento affittasi distintissimo serio. Indirizzo UPI 47705 F.

MOBILIATA affittasi solo uomo oppure compagno stanza. Vidali 2-I. 47715 F

MOBILIATA semplice bagno affittasi distinto. Piccolomini 2-II, porta 27. 47712 F

MOBILIATA affittasi distinto. Telefono 32462, via Milano 1, p. III, destra. 47713 F

G Istruzione L. 25

A. A. A. ENENKEL (Istituto fondato 1919), Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazione esami, Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali, dattilografia, stenografia, contabilità, Traduzioni, Lingue. A Monfalcone, esclusivamente via Boito 10, tel. 3055. 66933 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, inglese, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 47722 G

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANZA appartamento 10 vani bagno cedesi prelievo mobili. Telefonare 26733. 47670 I

APPARTAMENTO camera cameretta bagno cucina eventualmente con giardino soleggiato paraggi piazza Foraggi affittasi. Offerte Cassetta 23245 I UPI.

APPARTAMENTINO centralissimo V piano, camera, cucina con acqua calda-fredda, WC, doccia, completamente mobiliato nuovi, telefono, affitto 7.000, prelevando. Agenzia, Rossini 14. 47711 I

LOCALE due ambienti con telefono affittasi per svariati usi. Telefonare 44283. 47704 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO camera cameretta cucina 5000 - 8000 cercasi compensando spese, cambio riparazioni, escluso mediatori. Cassetta 23262 L UPI.

APPARTAMENTO tre stanze, anche periferia, affitto aggiornato, escluso compenso cercasi, intermediari. Cass. 1524 L UPI.

APPARTAMENTO elegante, mobiliato, indipendente cerca signorina americana sola, possibilmente casa nuova. Telefono 37419. 3 L

MAGAZZINO zona centrale oltre 300 mq. cerca primaria ditta. Offerte dettagliate Cassetta 23251 L UPI.

QUARTIERE 2-3 stanze 20.000 senza compenso cercasi. Telefonare 36198, dalle 18-19.30. 47697 L

QUARTIERE bistanze, massimo 15.000, senza compenso, mensilità anticipate cercasi. Cassetta 23263 L UPI.

QUARTIERE 2 camere camerino o 1 camera 2 camerini cerco, esclusi mediatori. Telefonare 37579. 66898 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. PRIMA di acquistare visitate la mostra di cucine, rubinetterie, sanitari presso la Commerciale Kozmann, Piazza Ospedale 7. 35 M

ARMADIETTI porta fornelli e armadietti porta acqua, vere occasioni. Prezzi fabbrica. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

ATTREZZATURA completa per salone parrucchiera, vera occasione vendesi. S. Giacomo in Monte 1. 47701 M

BANCO con vetrina per diversi usi vendesi. Telef. 44283. 47704 M

BIBLIOTECHE famiglia, enciclopedie, libri prezzi modici, rateali. Agenzia, Galleria Rossoni. 66800 M

CUCINE Sirio, frigoriferi scaldabagni cucine per trattorie. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

LETTINO rosa cromato con materassino vendesi. Via Rittmeyer 9-I, sinistra. 47719 M

MACCHINE cucire Singer-Necchi occasione vendonsi anche a rate. Scuola ricamo gratuita. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 47614 M

MATERASSI due lana, suste imbottite nuove vendonsi occasione partendo. Procureria n. 6, porta 10. 47723 M

POLTRONA trasformabile ed altri attrezzi per dentista vendonsi causa trasferimento. Offerte Cassetta 23272 M UPI.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

NN Mobili e pianof. L. 25

ARMADIO 4000, matrimoniale 30.000, cucina 20.000 vendonsi. Bosco 12, magazzino.

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri tre, quattro porte speciali doppi; attaccapanni laccati, imbottiti. Librerie, bar 25.000. Scrivanie 15.000. Tavoli, sediame. Lettistipo, poltroneletto 15 mila. Brande valigia 5.500. Brandine cromate. Reti speciali Regina, suste imbottite. Divanoletto 12.000. Materassi crine 2.800. Lettini 5.000; carrozzine 5.000; seggioloni 1.500. Originali Permaflex. Grandioso assortimento cucine modelli americani 75.000. Salotti 45.000. Matrimoniali; tinelli. Tarabochia 6. 47600 NN

MATRIMONIALI paniforti vendonsi prezzi bassissimi, massima garanzia, ratealmente. Piccardi 64. 47706 NN

PIANINO occasione acquisterei. Persichella, S. Cilino n. 38 (trattoria). 47693 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5007 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rappr. piazzisti L. 25

BIBBIA, Divina Commedia, altre opere illustrate. Vendita rateale. Cercasi produttore province Udine Gorizia. Alta provvigione. Premio. Labor, XXIV Maggio 9, Gorizia. 2882 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 47696 Q

AUTOVETTURE noleggiansi. Via Geppa 8, telefono 29714.

BELVEDERE, Furgoncino C 52, Giardinetta B 25.000, occasione vendo. Sanfrancesco 9, interno. 47710 Q

FIAT 600, E 500 C vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 47700 Q

FIAT 1100 T.V., 1100/103 e 1400, 600, Belvedere, 500 C, San Nicolò 12, Duplica. 47703 Q

FIAT 600, Belvedere 54 venda privato. Telefonare 49555.

LAMBRETTA 125/LD perfetta, come nuova vendesi occasione contanti metà prezzo. Telefonare 44860. 47702 Q

MACCHI 125 Sport, Macchi 125/U, Olimpia BSA 125, Ducati 65 vendonsi occasione. Concessionario, via Timeus 4. 47698 Q

MOTOGUZZI! Pronte consegne 250 Aironturismo, Sport. Prezzi ribassati. Approfittate. Pronte consegna. Fabio Severo 18. 66936 Q

1100/103 Familiare, 600, Ardea, Belvedere, 500 C, Aprilia, 1100 E, Furgone C. Via Genova n. 21, Ban. 47718 Q

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTO condominio libero casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, vista mare, dilazioni pagamento vendesi. Carli, San Maurizio n. 4. 47714 S

CONDOMINI pronta entrata, altri costruzione vendonsi. Facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 60 S

LOCALE affari condominio paraggi Stazione cedo o scambio quartierino. Cassetta 23261 S UPI.

LOCALE condominio due ambienti via grande passaggio vendesi. Telefonare 44283. 47704 S

PRONTA consegna vendo condominio 2 stanze, stanzino, soggiorno, bagno, poggiuolo, cantinetta, 100 metri terreno uso giardino: 1.000.000 contanti, saldo decennale. Alabarda, S. Spiridione 6. 47720 S

QUARTIERI 3 stanze accessori consegna dicembre 1955, massime facilitazioni, ultime prenotazioni. Loy, San Lazzaro 19-I. 47687 S

U Matrimoniali L. 60

VEDOVA quartierino modesto conoscerebbe 55-65.enne scopo matrimonio. Cass. 23268 U UPI.

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI MONDIALI DEGLI UNIVERSITARI

ALTRE QUATTRO MEDAGLIE D'ORO VINTE DAGLI AZZURRI A SAN SEBASTIANO

Pellegrino conquista il titolo della spada, la squadra quello della sciabola, la Ramorino il singolare di tennis e Roverano l'alloro del salto in alto

San Sebastiano, 12

Ai giochi internazionali universitari la squadra italiana ha aggiunto oggi il campionato di spada individuale ai quattro titoli già conquistati nella scherma. L'italiano Pellegrino si è aggiudicato il titolo con sei vittorie e 12 stoccate subite. Secondo si è qualificato lo inglese Jay con 4 vittorie e 17 stoccate e terzo si è piazzato lo svizzero Steininger con 4 vittorie e 23 stoccate. L'italiano Tassinari si è qualificato sesto con 3 vittorie e 27 stoccate. La belga Piefer ha vinto il titolo di spada individuale femminile. Seconda l'italiana Mantovani e terza l'austriaca Loisel.

Più tardi l'ambiente degli universitari italiani esultava per la conquista di una seconda medaglia d'oro: l'italiana Remorino ha vinto la finale del singolare femminile di tennis battendo l'inglese Boundy 6-0, 3-6, 6-3. Nella semifinale del singolare maschile il tedesco Balland ha battuto il compatriota Galland per abbandono quando conduceva per 6-2 e il brasiliano Barros ha battuto l'italiano Tomassi 6-3, 6-1.

Prima della sera una quarta vittoria arrideva agli azzurri che si assicuravano il titolo della sciabola a squadre battendo la selezione spagnola per 9 a 1.

Intanto procedono a ritmo accelerato le gare atletiche. Ieri a tarda ora, Giuseppina Leon ha donato all'Italia il titolo dei 100 metri. Oggi, nella stessa gara riservata ai maschi, hanno guadagnato il diritto alle finali Colarossi (11.2) e D'Asnach (11.2). Tre finalisti su 12 (il tedesco Joks, lo inglese Orman e il portoghese Carvalhos) hanno impiegato tempi migliori (11.1).

La gara del salto in alto rendeva all'Italia un'ambita medaglia d'oro con Roverano (1.90) altri classificati nella gara: 2) Ishikawa (Giapp.) 1.85; 3) Arino (Sp.) 1.80; 4) Thues (Bel.) 1.75; 5) Conti (Su.) 1.75; 6) Fonseca (Bras.) 1.75; 7) Kwang Ho (Corea) 1.75. L'italiano Nardelli si è qualificato oggi per le finali dei 110 metri ostacoli con il tempo di 15.1.

Dopo le prime tre prove la classifica del penthation è la seguente: 1) Colatore (It.) p. 1817; 2) Egli 1800; 3) Gonzales 1788; 4) Schnering 1787; 5) Tschudi 1745; 11) Riccardi (Italia) 1375.

La finale del giavellotto femminile è stata vinta dalla tedesca Brommel (45.44), quella del salto in lungo femminile dalla austriaca Harasek (5.50), quella degli 800 piani dal tedesco Lawrenz (1.51.5), quella dei 200 m. dallo statunitense Scruggs (21.7), quella del peso dal tedesco Luther (14.45). In questa gara l'italiano Menguzzi si è piazzato terzo con m. 13.74. Gli scattisti azzurri hanno vinto la prima batteria della staffetta 4x100 in 43.9. La seconda è stata vinta dalla Germania in 43.1.

Nel girone finale di pallanuoto il Brasile, dato favorito in partenza, è stato battuto 10-4 dalla Spagna, l'Olanda ha battuto l'Inghilterra per 7-2. Per le finali per gli ultimi tre posti del torneo di pallacanestro si sono avuti i risultati seguenti: Lussemburgo batte Olanda 52 a 38; Spagna batte Portogallo 47 a 36; Germania batte Belgio 64 a 40.

Il torneo di calcio ha dato i seguenti risultati: Egitto e Germania 1-1; Portogallo batte Irlanda 4-1; Belgio batte Svizzera 5-0.

Nel girone finale di pallacanestro Israele ha piegato la rappresentativa italiana per 65 a 34 (26-9) e l'Egitto ha battuto il Brasile per 62 a 59 (20-36).

La Serie A di hockey

A Valdagno la Triestina si gioca il primato

FINALI DELLA SERIE C E QUALIFICAZIONE DELLA B

La Serie A di hockey questa settimana osserverà un turno di riposo. Soltanto la Triestina ed il Marzotto saranno impegnate nella partita di recupero non giocata alla prima giornata del girone di ritorno causa l'assenza dell'arbitro. Lo incontro riveste una grande importanza agli effetti della classifica, perchè la probabile affermazione degli alabardati metterebbe la squadra campione d'Italia a parità di punti al vertice della graduatoria al fianco dei modenesi dell'Amatori.

La Triestina affronterà questa insidiosa trasferta a ranghi completi. La formazione base sarà composta da Cataletto, Forti, Bertuzzi II, Brezigar e Loggia II; da riserve fungeranno Gregori e Torrenti II. Mancherà l'ala sinistra Bertuzzi III che per ragioni di lavoro non potrà essere presente. Circolano anzi voci insistenti che Bertuzzi III per questa stagione non prenderà più parte ad alcuna partita, essendo impossibilitato a curare la preparazione durante la settimana.

Questo recupero avrà per il Marzotto un particolare interesse. I veneti infatti durante la settimana si sono visti togliere a tavolino i due punti che avevano conquistato nella trasferta di Novara. Il sodalizio novarese, dopo essersi visto respingere dalla C.O.G. il reclamo, ricorreva in seconda istanza e la Commissione reclami e disciplina trovava giustificati i motivi del ricorso in base ad un errore tecnico commesso durante la partita. Il Marzotto dovrà quindi rigiocare la partita e questa volta certamente non sarà in grado di ripetere l'impresa verificatasi alla sesta giornata dell'andata che aveva visto i veneti intascare l'intera posta sulla pista di Novara.

In seguito a questa decisione federale — non è stata stabilita ancora la data di effettuazione del recupero — il Marzotto viene a trovarsi a pari punti con l'Edera nell'ultimo gradino della classifica. Contro la Triestina, pertanto, dovrà impegnarsi a fondo onde recuperare una parte del terreno perduto, in attesa di incontrare l'Edera, sua diretta avversaria per la retrocessione sul campo di casa. Marzotto-Edera saranno di fronte nel prossimo turno di gare e gran parte dei problemi della retrocessione verranno decisi da questo scontro. Per questo impegnativo incontro l'Edera non potrà usufruire del giocatore Poser che, in seguito all'espulsione di sabato scorso nella partita contro il Monza, è stato squalificato per una giornata. Pure i monzesi Bolis e Gelmini I hanno subito un'ammonizione solenne per i fatti incresciosi verificatisi nell'acceso duello coi rossoneri.

Nelle giornate di Ferragosto la Serie C concluderà le sue fatiche della stagione. A Brescia saranno di fronte le quattro finaliste che porteranno a termine il campionato di categoria con un girone all'italiana. Accanto all'Amatori Novara, al Pattinatori Viareggini ed al V. C. Alessandria si schiereranno gli Hockeisti Triestini, brillanti vincitori del loro girone di qualificazione. La compagine di Cergol, che ha terminato la fase eliminatoria imbattuta, parte favorita assieme ai novaresi per il successo finale; le prime due classificate verranno promossa in Serie B. Il triestini partono alla volta di Brescia con la formazione tipo composta da Mari, Soic, Prinz, Russo, Martellani, Italia e Bonaccorsi.

La qualificazione della Serie B tra Internazionale di Trieste e Arengo di Monza verrà disputata il giorno 20 a Valdagno; la squadra vincente verrà ammessa alle finali per le quali si sono già classificate la Lazio, ove milita l'ex ederino Rautnich, e il CRDA Monfalcone. Le finali della «B» avranno inizio il 27 agosto con partite di andata e ritorno. Non è stata invece ancora stabilita la data del recupero della partita Pirelli-Monza che verrà disputata in campo neutro, partita questa che non è stata omologata per incompetenza arbitrale quando i monzesi vincevano per 5 a 1.

Coppa Davis e «Connie»

La pioggia fa rinviare i primi incontri

Filadelfia, 12

L'annuncio del rinvio del confronto Autralia-Italia di Coppa Davis è stato dato da Walter D. Stucky, arbitro degli incontri, dopo che egli aveva discusso sulla situazione con i capitani delle due squadre. Una pesante pioggia, causata dallo spostamento dell'uragano «Connie» è caduta durante tutta la notte, seguita, al mattino, da pioggia intermittente.

Stucky ha detto che i primi incontri di singolare saranno disputati domani, se il tempo lo permetterà, mentre il doppio avrà luogo domenica e gli ultimi due singolari lunedì. Stucky ha aggiunto che, se necessario, giorno per giorno si provvederà a rinviare le partite fino a che il tempo non migliorerà.

Nell'86.o anniversario dell'Armida

Raid Torino-Trieste di otto anziani vogatori

Tre imbarcazioni, due di tipo canadese dotate di motore fuoribordo ed un motoscafo, tutte con a prora la scritta «raid Torino-Trieste» sono giunte ieri sera nelle acque di Barcola.

Gli equipaggi formati da otto anziani e noti canottieri della gloriosa Società Armida di Torino, hanno voluto, in occasione dell'86.o anniversario del loro sodalizio, portare un saluto ai canottieri triestini effettuando l'impresa sportiva con l'ausilio di motori fuoribordo in quanto le loro età 43 anni il più giovane e 56 il più anziano, non consentono più simili imprese con i soli remi.

I componenti, Del Beccaro Dino e Armando, Bertana Giovanni, Re Vittorio, Stella Ernesto, Musso Giovanni e Sacco Mario capo comitiva, hanno lasciato Torino domenica mattina 7 corr. e dopo aver navigato nelle acque del Po con soste a Casale, Pavia, Piacenva, Cremona, Casalmaggiore, Revere, son giunti al mare e quindi dopo aver toccato Chioggia, Venezia e Grado, sono giunti a Trieste accolti dal Circolo Canottieri Saturnia.

Il presidente della V Zona della FIC Sanzin, ha dato il benvenuto ai graditi ospiti che sosterranno nella nostra città per le feste di Ferragosto.

Per 3 a 2 i Wolves battuti a Mosca

Mosca, 12

La squadra inglese Wolverhampton Wanderes è stata battuta oggi per 3 a 2 dalla Dynamo di Mosca allo stadio Dynamo. Il primo tempo si era chiuso col punteggio di 3 a 0.

Proroga fino al 31 agosto

Le liste trasferimento per l'Udinese e il Catania

Roma, 12

La presidenza della FIGC, vista l'istanza delle società interessate, ha deliberato di prorogare al 31 agosto 1955 il termine entro il quale le società C. C. Catania e l'A. C. Udinese possono trasmettere alla segreteria federale le liste di trasferimento 1955. Lo stesso termine è stato fissato per la trasmissione alla segreteria federale da parte di altre società di liste di trasferimento di giocatori con destinazione al C. C. Catania e all'A. C. Udinese.

Il Como domanda la riammissione in «A»

Roma, 12

Fino a ieri sera la Commissione di appello federale della FIGC aveva ricevuto una sola richiesta, quella del Como in ordine a un esame di una sua ammissione alla Serie A in conseguenza delle decisioni prese dalla Lega nazionale sulla partita Pro Patria-Udinese del campionato 1952-53.

«IL MILAN COMPERA LE PARTITE»

Per questa frase Rizzoli ha querelato il presidente del Bologna

Secondo l'avvocato Sbisà la questione supera il fatto sportivo per toccare la reputazione della persona: da qui la asserita necessità di adire le vie legali

Milano, 12

L'avv. Enrico Sbisà, che giorni addietro presentò a nome del dott. Andrea Rizzoli, presidente del Milan, la querela per diffamazione contro il comm. Renato Dall'Ara, presidente del Bologna, ha fatto alcune dichiarazioni in merito.

In particolare, il legale ha affermato che qualora la Federazione calcio entrasse nella questione per esaminare la posizione di Dall'Ara, in relazione alle frasi offensive che sarebbero state pronunciate contro Rizzoli, la querela verrebbe ritirata. L'avv. Sbisà ha anche precisato che il suo cliente si è deciso per l'azione diretta in quanto mancava il tempo sufficiente per attendere che la Federazione calcio si pronunciasse sul caso, che pure le è stato segnalato, mentre, d'altro canto, stavano per scadere i termini di 90 giorni per inoltrare la querela. Interpellato sull'eventualità che al presidente Rizzoli possa essere comminata una sanzione federale in quanto la sua azione giudiziaria è andata oltre l'obbligo che compete ai tesserati di dirimere le controversie a carattere sportivo soltanto attraverso gli organi federali, l'avv. Sbisà ha chiarito che, secondo la sua opinione, la questione supera il fatto sportivo per toccare direttamente la reputazione personale del dott. Rizzoli, il quale, in quanto cittadino, non aveva altro mezzo di tutela che l'adire le vie legali. «D'altra parte — ha concluso l'avv. Sbisà — il dott. Rizzoli non è venuto meno ai suoi obblighi di sportivo informando di tutto l'autorità sportiva».

Il noto penalista milanese, ha per sommi capi riassunto la storia della querela Rizzoli-Dall'Ara, alle origini della quale ci si imbatte nelle ben note figure di Panciroli e De Cunzio. Il 20 aprile scorso il dott. Rizzoli venne interrogato dalla commissione di controllo quale presidente del Milan, in merito alle note accuse di corruzione. In tale sede, nel corso delle contestazioni mossegli dalla commissione, egli venne a conoscenza della frase, verbalizzata sulla fede di quattro testimoni tra i quali il signor Sacerdoti, presidente della Roma, e l'on. Baldassare, membro del C.F., che Renato Dall'Ara avrebbe pronunciato dall'alto della tribuna dello stadio di Bologna, durante la partita con la Roma.

«Il Milan vince perchè compera le partite, ha comperato anche la partita con il Catania»: così avrebbe detto Dall'Ara secondo quanto risulta dai verbali di inchiesta della commissione. Da parte sua il signor Dall'Ara nega di avere pronunciato la frase incriminata, il che rivelerebbe in ogni caso, da parte sua, la intenzione di non ribadire una espressione offensiva della cui gravità non è difficile rendersi conto. Se tuttavia la frase fu pronunciata, e in circostanze di luogo tali da essere udita da diverse persone, il meno che era da aspettarsi era che il dott. Rizzoli, direttamente chiamato in causa, adisse il Consiglio federale per un arbitrato, così da ottenere soddisfazione dell'offesa attraverso la normale procedura statutaria.

Anche su questo punto l'avv. Sbisà ha fornito dichiarazioni esplicite circa la condotta del suo patrocinato. «Rizzoli si attendeva che la Lega nominasse un giurì d'onore. Quando si accorse che la questione era trascurata mi incaricò di chiedere alla Lega il permesso di agire giudizialmente».

La Lega lo negò. «Fui io stesso — ha dichiarato Sbisà — che decisi di rompere gli indugi, e di questo mi sono assunto la piena responsabilità, poichè stavano per decadere i termini di tre mesi per la presentazione della querela, l'ultimo giorno valido essendo il 20 luglio. Subito dopo, però, abbiamo inviato alla Lega un esposto nel quale ci dichiaravamo pronti a ritirare la querela qualora gli organi federali dessero garanzia di voler procedere all'esame della vertenza».

Precisazioni di Bernardini sull'arbitro Scaramella

Firenze, 12

In merito alle dichiarazioni attribuite all'allenatore Fulvio Bernardini della Fiorentina e relative alla polemica sorta in ordine alla partita Udinese-Fiorentina dello scorso campionato di calcio, Bernardini ha tra l'altro dichiarato oggi a un quotidiano fiorentino del pomeriggio: «Nelle mie confidenze non ho mai parlato di Scaramella: lo nego nella maniera più assoluta e nego con altrettanta sicurezza di aver mai parlato con alcuno dello incontro Fiorentina-Udinese. Ammetto solo di aver detto che un tale mi offrì di far «comprare» alla mia Società una partita attraverso l'arbitraggio «addomesticato». Come era mio dovere della cosa furono informati i dirigenti della Società. Niente altro».

Contro Rognoni e Michisanti

Chiarimenti forniti dal presidente del Catania

Roma, 12

Il presidente della FIGC, ing. Barassi, ha ricevuto il dott. Rizzo, presidente del C. C. Catania che, in merito a quanto lamentato dal dott. Rognoni, presidente della Commissione di controllo e dal consigliere Michisanti, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Tutte le presunte dichiarazioni da me fatte alla stampa e riportate come corrispondenza da Catania automaticamente esprimono la loro inesattezza, perchè io non sono stato a Catania da oltre un mese. Per quanto riguarda gli altri giornali ho concesso soltanto due interviste che non contengono osservazioni del tipo lamentato». Dichiaro, comunque, che non ho mai affermato che l'esistenza di rapporti di affari e vieppiù di amicizia tra il dott. Rognoni e l'ing. Michisanti abbiano potuto determinare un censurabile sviluppo dell'inchiesta. Per onestà confermo che ho fatto delle dichiarazioni attinenti alla procedura usata dalla Commissione di controllo e all'intervento nell'inchiesta nella sua fase preliminare dell'ing. Michisanti, il quale per altro, come dirigente federale, aveva il dovere di segnalare agli organi competenti notizie su frodi sportive a sua conoscenza. Tutto ciò dico riconfermando la tesi di innocenza del Catania che ha costituito e costituirà la nostra linea difensiva». Al seguito di queste dichiarazioni la vertenza è stata considerata dal presidente della FIGC, chiusa.

LA TRIESTINA NEI LACCI DI UN SEQUESTRO

BLOCCATO IL CREDITO BANCARIO e impedite le operazioni finanziarie

Un'esortazione all'Istituto cittadino che può risolvere l'angustiato problema

A quanto si apprende, la Triestina ha avuto improvvisamente la sgradita sorpresa di venire privata dell'intera sua disponibilità finanziaria a causa di un sequestro conservativo. Un ufficiale giudiziario avrebbe intimato il blocco dei movimenti dei conti e dei beni sociali: praticamente la Triestina viene a trovarsi con le mani legate nel momento più delicato, come è quello che precede la chiusura delle liste di trasferimento che implicano movimenti di denaro e decisioni immediate.

Pare che il brutto scherzo sia stato giocato da un ex esponente della Triestina, che da alcuni anni ha lasciato la direzione del sodalizio. Al dirigente creditore, ancora recentemente, la Società avrebbe proposto un piano ragionevole per la restituzione della somma.

Risulta altresì che la Cassa di Risparmio di Trieste ha subito dimostrato molta sensibilità e comprensione nei confronti del problema di cui i reggitori dell'Istituto ravvisano l'importanza e l'urgenza. Infatti, per il massiccio sodalizio sportivo si tratta di un problema di fondo: la mancanza o anche il ritardo della soluzione potrebbe, forse anche irrimediabilmente, compromettere la saldezza tecnica e morale della Società impostata in modo così promettente grazie a una oculata e intelligente, oltre che fortunata campagna di acquisti e di vendite.

Viva esortazione rivolge la cittadinanza sportiva alla Cassa di Risparmio, sempre sollecita ai problemi cittadini di maggiore momento, e a chiunque può concorrere alla felice soluzione dell'angustiata questione e generale è la speranza che il nostro sodalizio possa al più presto riprendere la sua completa libertà di azione.

Zaro autorizzato a giocare in Italia

Roma, 12

Si apprende che il giocatore Zaro è stato autorizzato dalla Federazione calcistica tedesca a tesserarsi per una società italiana.

Anche Fontana a Trieste

Iersera Alfio Fontana, il forte mediano che il Milan ha ceduto alla Triestina, ha raggiunto i suoi nuovi compagni rosso alabardati e si è messo a disposizione dell'allenatore. Come è noto, Fontana è venuto a Trieste soltanto oggi perchè impedito da obblighi di leva.

Una felice collaborazione fra la Triestina e la Muggesana

Si ha notizia di una felice combinazione in seguito alla quale l'U. S. Muggesana, che disputa il campionato di promozione, godrà dell'appoggio della Triestina. Il sodalizio rosso alabardato si è impegnato a sopperire a certe spese, a fornire alla Muggesana l'allenatore e un certo numero di giovani giuocatori. Allenatore dell'U. S. Muggesana sarà il bravo e attivo Ovidio Paron, da tempo dedicatosi all'allevamento della Triestina.

CONCLUSI I CAMPIONATI REGIONALI DI NUOTO

L'Edera prima con 20 titoli seguita dagli alabardati con 13

Al terzo posto la Fiamma con 6 affermazioni - Risultati lusinghieri anche nell'ultima giornata di gare

Con l'assegnazione degli ultimi tredici titoli regionali, si sono chiusi i campionati di nuoto, che hanno sottoposto gli atleti dei sodalizi triestini dell'Edera, Fiamma e Triestina ad una dura prova protrattasi per tre giornate. Anche in questa fase conclusiva, le prestazioni fornite dai partecipanti vanno considerate con un certo ottimismo ed alcuni tempi meritano una particolare segnalazione.

Nella finale degli allievi sulla distanza dei 100 metri s. l. la lotta ingaggiata dall'ederino Malabotta e dall'unionista Cozzo è stata serratissima; prevaleva il primo per un decimo di secondo. Nei metri 100 rana allievi duello in famiglia tra gli atleti della Triestina e vittoria chiara di Macor sul compagno di squadra Bertetti. Il tempo fatto registrare dalla Struckel nei 200 s.l., che non aveva avversarie, è stato buono. Nelle batterie l'Edera subiva una secca sconfitta ad opera della Fiamma nella 4x200 s.l. maschile.

Delle 13 finali, Triestina ed Edera si sono divise il bottino con sei vittorie a testa, mentre la Fiamma è riuscita ad assicurarsi un solo titolo, quello della staffetta. Il bilancio complessivo dei 39 titoli in palio vede l'Edera al primo posto con 20 vittorie, seguita dalla Triestina con 13 e dalla Fiamma con 6. L'operato dei giudici e l'organizzazione sono stati impeccabili.

Risultati delle finali:

M. 66,66 farfalla, rag.: Susan Lucio (ASE) 1'8".

M. 200 rana, femm. jun.: Gagliardi (UST) 3'32", Ruzzier (UST) 3'36"5.

M. 200 s. l., femm. all.: Struckel (UST) 3'1"3.

M. 66,66 dorso, femm. rag.: Vatta (ASE) 1'8"4, Matteini (ASE) 1'14"4, Laforgia (ASE) 1'18"2, Antoni (ASE) 1'20".

M. 100 dorso, femm. senior: Bortoluzzi (UST) 1'28"5, Stefanin (ASE) 1'30"9.

M. 100 rana, masch. all.: Macor (UST) 1'33"8, Bertetti (UST) 1'35"9, Perotti (ASE) 1'38"8, Schiavon (ASE) 1'41"1, Niccolini (ASE) 1'42"7, Ravasini (UST) 1'46".

M. 100 dorso, masch. jun.: Barzellato (ASE) 1'44"3, Cavallini (ASE) 1'26"4, Postogna (ASE) 1'29".

M. 100 dorso, masch. sen.: Cambissa (UST) 1'16"1.

M. 100 s. l., masch. all.: Malabotta (ASE) 1'7"6, Cozzo (UST) 1'7"7, Clavarino (UST) 1'13"2, Marassi (ASE) 1'11"9, Lotti (FMM) 1'11"9, Viezzoli (UST) 1'18"2.

M. 100 s. l., femm. jun.: Toni (ASE) 1'19"4, Ravasini (UST) 1'24", Antonini (ASE) 1'24"3.

Staffetta 3 x 66,66 mista, femm. all.: U. S. Triestina (Daltin, Trevisan, Struckel) 3'1"9.

Staffetta 4 x 66,66 s. l., masch. rag.: A. S. Edera (Niccolini, Susan, Velicogna, Cescon) 3'27"8.

Staffetta 4 x 200 s. l., masch. jun.: A. S. Fiamma (Simoncini, Berger, Filippi, Padovan 10'28"6, A. S. Edera (Vidulli, Pozzani, Toscani, Barzellato) 10'44"2.

Il campionato velico del Golfo di Trieste 1955

Organizzata dallo Yacht Club Adriaco si disputerà oggi nel pomeriggio nel tratto di mare prospiciente la diga vecchia, la 1.a delle tre prove valevoli per il titolo di campione del Golfo 1955.

La manifestazione osserverà il seguente programma orario: sabato 13 agosto, ore 14: organizza YCA, campo di regata Diga Vecchia; domenica 14 agosto, ore 10.30: organizza Circolo della Vela di Muggia, campo di regata Vallone di Muggia; lunedì 15 agosto, ore 13: organizza Società Vela «O. Cosulich» di Monfalcone, campo di regata di Monfalcone.

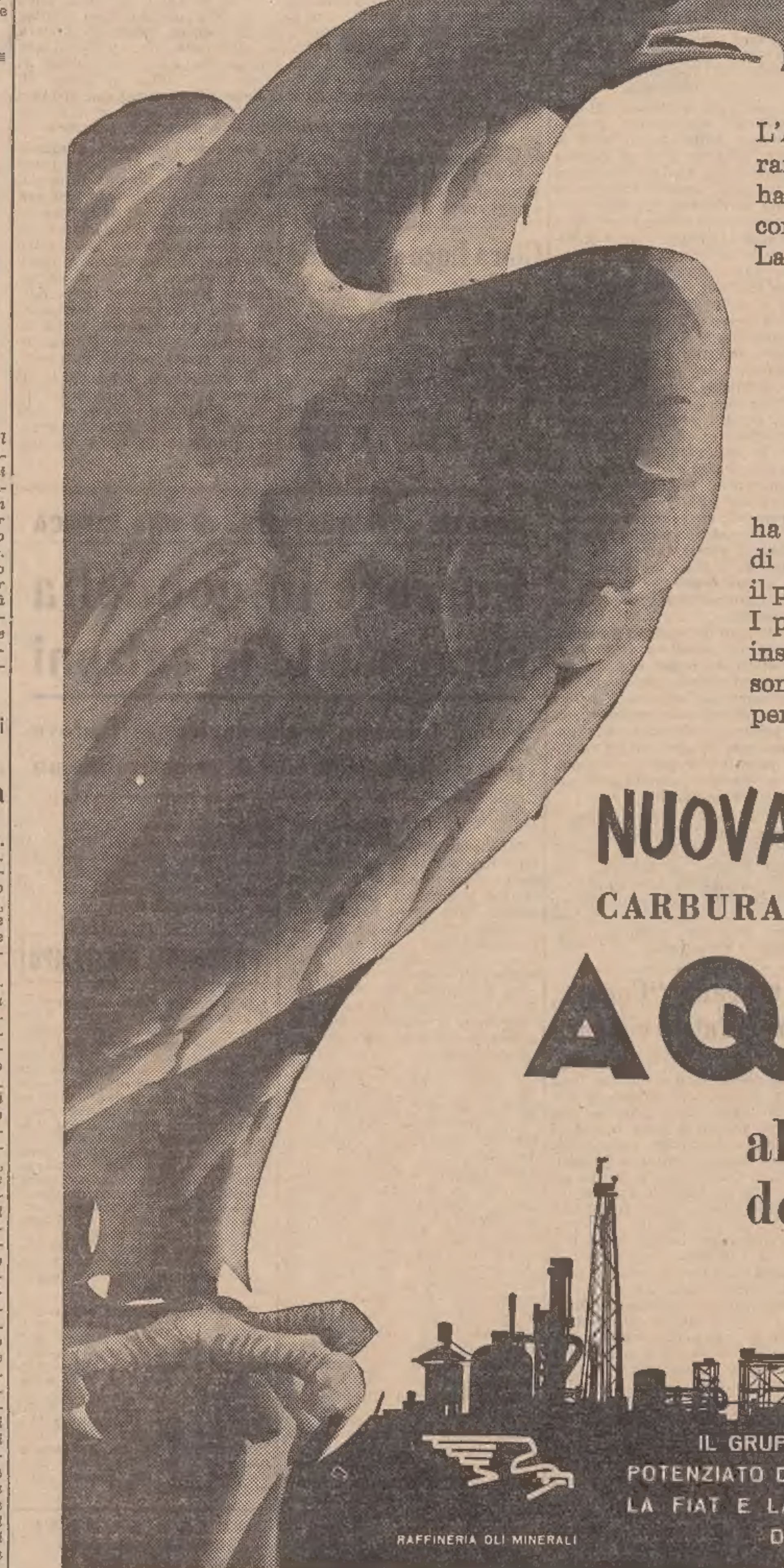
Il trotto a Montebello

Le prossime riunioni

I prossimi convegni di corse al trotto all'ippodromo di Montebello seguiranno il seguente calendario: domani domenica, lunedì Ferragosto e giovedì prossimo, tutte le volte con inizio alle 20.30.

Le corse principali del convegno domenicale saranno due, quella inclusa nel Totip con la partecipazione dei migliori cavalli presenti a Montebello e il tradizionale Premio Puerizia in cui si incontreranno per la prima volta i migliori puledri e le migliori puledre di due anni. Il campo della competizione inclusa nel Totip sarà il seguente. Gallodoro, Rockfeller, Teano, Mottarone, Clipper, Mariolo a m. 2080; Marengo, Barbano, Fiordaliso a m. 2100. Alla gara riservata ai «due anni» sono stati iscritti: Fedro, Calvero, Mister Clyde, Pervinca, Shilli, Danzante, Malfattore, tutti a m. 1250. Lunedì la riunione avrà carattere «popolare». E' stato fissato il prezzo d'ingresso unico di L. 150 (ragazzi L. 100).

UFF. PROP. AQUILA - 20



La perfezione degli impianti
è garanzia tecnica
dell'alta qualità

L'Aquila,
raffineria oli minerali di Trieste
ha completato le installazioni di Aquilinia
con imponenti, grandiosi impianti.
La serie completa di
predistillazione
distillazione
splitter
reforming
cracking catalitico
polimerizzazione
solutizer
ha consentito la realizzazione
di carburanti che assicurano
il più alto rendimento ai motori moderni.
I prodotti Aquila,
insuperabili nella qualità,
sono potenza viva
per la giovinezza del vostro motore.

NUOVA PRODUZIONE
CARBURANTI e LUBRIFICANTI
AQUILA
all'avanguardia
del progresso

RAFFINERIA OLI MINERALI
IL GRUPPO AQUILA-SAPAA È POTENZIATO DALLA COOPERAZIONE FRA LA FIAT E LA COMPAGNIE FRANÇAISE DES PETROLES
SAPAA
CONCESS. ESCLUSIVA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UNA RIVELAZIONE ALLA CONFERENZA DI GINEVRA

Città americana rifornita da elettricità prodotta dall'atomo

Scambio di visite tra scienziati russi e statunitensi
L'India costruisce un reattore - L'orologio nucleare

Ginevra, 12

Alla conferenza di Ginevra è stato annunciato che Arco, una cittadina di 1200 abitanti nello Stato di Idaho ha l'onore di essere la prima città americana completamente alimentata con elettricità prodotta dall'atomo. L'energia elettrica utilizzabile ad Arco è prodotta da una centrale sperimentale del laboratorio nazionale Argonne. Il reattoe è di un tipo nuovo: il calore emesso da sbarre di uranio provoca l'ebollizione di acqua che è quindi direttamente utilizzata da una turbina. La centrale fornisce 3500 kw. è di una grande semplicità e ha un eccellente rendimento. Esso potrebbe essere utilizzato in tutti i casi in cui siano necessarie centrali di piccole dimensioni per esempio per miniere distanti dai grandi centri o per piccole industrie.

Viene precisato che il primo esperimento per la fornitura alla cittadina di Arco è stata effettuato il 17 luglio, all'insaputa degli abitanti. L'esperimento, tuttavia, è durato solo poco più di un'ora, dopo di che è stata ripresa la fornitura di elettricità normale. Il reattore adoperato per l'esperimento, distante una trentina di chilometri dall'abitato, ha continuato a funzionare e produce tuttora, normalmente energia.

Le tre sezioni della conferenza atomica si sono riunite nuovamente questa mattina. Il programma della giornata verteva sulla descrizione di reattori per scopi di studio, comunicazioni e discussioni sui prodotti di fissione e sugli elementi pesanti. Sono stati inoltre proseguiti i dibattiti sugli isotopi radioattivi e sull'impiego delle radiazioni nucleari in medicina.

Il presidente della commissione indiana per l'energia atomica e presidente dell'attuale conferenza Bhabha ha dichiarato stamane ai giornalisti che l'India sta costruendo un reattore atomico ed ha acquistato uranio 235 da uno dei due paesi produttori. A tale proposito, lo scienziato indiano si è rifiutato di precisare se l'acquisto sia avvenuto presso la Granbretagna o gli Stati Uniti.

Alcuni scienziati americani sono stati invitati ad assistere alla prossima sessione dell'Accademia di scienze dell'URSS. Analogamente alcuni scienziati sovietici sono stati invitati a recarsi negli Stati Uniti dai loro colleghi americani. Nel corso di una conferenza stampa, il professor Vinogradov, membro della delegazione sovietica, ha detto di esser stato invitato negli Stati Uniti per visitare i locali impianti di ricerche nucleari. Gli inviti formulati da parte russa si riferiscono ai lavori della prossima sessione dell'Accademia delle scienze sovietica, in programma entro la fine dell'anno corrente. Il professor Vinogradov ha dichiarato poi che la conferenza di Ginevra gli ha permesso di arricchire le proprie conoscenze. Soprattutto nel campo della radiochimica egli ha potuto apprendere «molte cose» grazie ai metodi ed ai risultati illustrati dai delegati americani e britannici.

Da Londra si apprende che due scienziati inglesi, i professori Essen e Parry del Laboratorio nazionale di fisica, hanno annunciato di aver costruito un orologio atomico preciso ad un un decimo di millesimo di secondo. Il dottor Essen ha reso omaggio al lavoro teorico compiuto in questo campo negli Stati Uniti che, egli ha detto, è stato di grande utilità per costruire l'orologio atomico. «Gli americani — egli ha soggiunto — sono stati i pionieri di questo lavoro, ma sebbene essi abbiano fatto un notevole lavoro teorico non hanno ancora costruito un orologio come quello del Laboratorio nazionale di fisica». I due scienziati hanno ricordato che secondo certe notizie i russi disporrebbero di un orologio atomico, ma hanno fatto presente che nessun annuncio al riguardo è stato fatto dagli scienziati sovietici.

Interesse del Pontefice per la conferenza atomica

Ginevra, 12

Il Papa riceverà un rapporto speciale sulla conferenza atomica di Ginevra dal prof. Enrico Medi, direttore dell'Istituto geofisico italiano. Il prof. Medi, insieme a Padre Henri De Riedmatten, assiste ai lavori della conferenza in rappresentanza della Santa Sede. A Ginevra essi non hanno presentato relazioni scientifiche, ma, come ha detto il prof. Medi, «sono venuti per sentire quello che hanno da dire le Potenze più progredite nel campo nucleare».

Nel corso di un'intervista, il prof. Medi ha detto che «Pio XII personalmente s'interessa moltissimo» alla fisica nucleare ed alle «enormi possibilità che essa rappresenta per la umanità». Per questo il prof. Medi si farà premura di presentare al Pontefice la sua relazione, dopo il 20 agosto, data della chiusura del convegno ginevrino.

Padre De Riedmatten che domenica prossima celebrerà una Messa solenne per i delegati alla conferenza, ha reso noto che i funzionari dell'ONU che hanno organizzato la conferenza, sono stati «particolarmente desiderosi» di avere anche la rappresentanza del Vaticano, «precisamente a causa delle dichiarazioni del Santo Padre sull'energia nucleare».

CORDOGLIO A MILANO PER LA MORTE DI JEAN BRADLEY

LA SALMA DELL'ATTRICE VARCHERA' IN VOLO L'OCEANO

Prima di spirare la giovane cantante americana si fece portare al capezzale il costume preferito

Milano, 12

Il marito di Jean Bradley, la sventurata attrice americana uccisa dalla poliomielite, inoltrerà oggi domanda alle autorità sanitarie italiane per ottenere l'autorizzazione al trasporto della salma negli Stati Uniti, trasporto che avverrà per via aerea. La legge italiana prescrive infatti che, in caso di morte per malattia infettiva, la salma debba essere inumata dopo ventiquattro ore dal decesso. I parenti del defunto possono tuttavia chiedere l'autorizzazione a rimuovere la salma per il trasporto altrove.

Il medico capo del Comune di Milano ha ordinato tutte le opportune disinfezioni. Non solo sono stati disinfettati scrupolosamente la platea e i camerini del Teatro Nuovo, ma anche la camera occupata in albergo da Jean Bradley e dal marito Alfonso Checco e quelle occupate, in altro albergo, da tutti i componenti la compagnia di «Oklahoma».

Stamattina, nella basilica di San Carlo, in corso Vittorio Emanuele, padre Camillo ha celebrato un ufficio funebre in suffragio dell'anima di Jean Bradley che professava la religione cattolica. Alla cerimonia hanno assistito autorità, artisti di teatro e molti cittadini. Davanti all'altare erano schierati i componenti la compagnia di «Oklahoma», parecchi dei quali, pure di religione cattolica come il marito della Bradley, hanno lungamente pregato in ginocchio. Tra le autorità erano presenti il Console americano signor Donovan e il direttore dell'ufficio stampa e informazioni degli Stati Uniti, signor Swan, nonchè Rouben Mamoulian, che curò la regia di «Oklahoma». Fra gli artisti italiani c'era Wanda Osiris.

Se l'autorizzazione al trasporto della salma verrà concessa oggi, la partenza in aereo per Filadelfia, dove i resti di Jean Bradley verranno sepolti nella tomba di famiglia, potrà avvenire domani o, al massimo, domenica prossima. Intanto, alle 15.10, tutti componenti la compagnia americana sono partiti alla volta di Venezia dove dovrebbero debuttare domenica.

Martedì sera Jean Bradley si era presentata in teatro, ed aveva già cominciato in camerino a prepararsi, quando accusando una grande stanchezza e brividi di freddo dovette poi farsi sostituire. Mercoledì la giovane e bella attrice, per ordine dell'ufficiale sanitario comunale, veniva ricoverata allo ospedale d'isolamento a Dergano. Il prof. Ragazzi e un medico americano visitarono la ragazza e conferirono a lungo col medico primario dottoressa Maria Prebill. Le condizioni di Jean Bradley erano disperate: il male avanzava infatti inesorabile. La paralisi dopo avere immobilizzato gli arti inferiori, il bacino e parte del busto, stava per raggiungere organi vitali, quali i polmoni ed il cuore. Jean, pur pienamente conscia del grave pericolo, era serenissima: volle vicino a sè la camicia azzurra, i profili di raso e un nastrino per l'allacciatura: il vestito di Laury, quel personaggio che l'aveva resa famosa su tutti i palcoscenici del mondo. E con un sussulto, una mano tesa verso l'abito, l'attrice americana spirò.

Il grazie dell'impiccato

Londra, 12

Prima di salire sul patibolo, un minatore di 22 anni, Alex Wilkinson, condannato a morte per avere ucciso la suocera a coltellate, ha voluto dimostrare la sua gratitudine al personale della prigione di Leeds (Yorkshire) per il buon trattamento ricevuto. L'esecuzione è avvenuta stamane.

Durante l'inchiesta giudiziaria (che segue per legge tutte le morti per impiccagione) il magistrato ha trovato con sua grande sorpresa nelle tasche del Wilkinson una lettera in cui questi esprime fra l'altro «sincera riconoscenza a tutti, dal direttore all'ultimo carceriere». Nella lettere poi è detto: «Ho il dovere di riconoscere che ho ricevuto tutta la assistenza e la considerazione in cui avrei potuto sperare».

Il Presidente della Corte di Assise aveva definito il delitto del Wilkinson come «il più crudele ed efferrato» che avesse giudicato in tutta la sua carriera.

SOTTO CATTIVI AUSPICI L'ESODO DALLE GRANDI CITTÀ

Piogge temporali e afa annunciati per Ferragosto

In particolare dovrebbero essere colpite le regioni settentrionali
Entro domani circa 600 mila romani avranno lasciato la capitale

Roma, 12

Molte apprensioni sono sorte in queste ultime 24 ore circa le condizioni atmosferiche che si avranno durante le feste di metà agosto. Infatti, il grande esodo dalle città, sembra voler essere compromesso dal tempo che sta presentandosi non troppo favorevole.

La situazione meteorologica è caratterizzata da una corrente di aria fredda in lento spostamento dalla Francia verso la Spagna ed il Mediterraneo occidentale e da un afflusso di aria caldo (per la presenza di una area di bassa pressione concentrata nei pressi delle Baleari) dall'interno dell'Africa verso la Italia. I due suddetti tipi di aria in contrasto tra di loro, faranno generare delle perturbazioni atmosferiche la cui traiettoria si svolgerà, grosso modo, dal Marocco spagnolo alle Alpi.

Pertanto, sull'Italia tenderà a stabilirsi il seguente tempo: sulle regioni settentrionali cielo in prevalenza da molto nuvoloso a coperto con piogge sparse e con isolate manifestazioni temporalesche, che investiranno in modo particolare la corona alpina e le Prealpi. Sulle regioni centrali nuvolosità estesa a carattere stratificato, che localmente darà luogo a piogge moderate (sull'Appennino e sulle zone limitrofe non mancherà qualche temporale), ed aria piuttosto afosa in dipendenza di un aumento del grado di umidità. Infine, sulle regioni meridionali le condizioni del tempo saranno variabili, ma l'afa si farà sentire in modo particolare. Queste in linea di massima le condizioni atmosferiche dei prossimi giorni.

A parte il disturbo che arrecheranno ai gitanti, esse non dovranno essere oggetto di meraviglia: numerose furono infatti le volte nel passato che il Ferragosto è stato caratterizzato da instabilità atmosferiche. Infine, bisogna anche ricordare che questo è il periodo nel quale cominciano a prodursi quei grandiosi mutamenti nella distribuzione delle masse d'aria, della pressione e della temperatura che preludono, poi, al cambiamento del tipo di tempo estivo in quello autunnale.

Nonostante le sfavorevoli previsioni dei meteorologi, l'esodo in massa dalle grandi città si è già iniziato. Così si calcola che fra oggi e domani non meno di 350 mila persone lasceranno Roma, servendosi di tutti i mezzi. Tra sabato scorso e ieri, altri 250 mila viaggiatori sono partiti per le località marine e montane dalla Stazione Termini e dalle stazioni minori. I viaggiatori si sono diretti prevalentemente verso il litorale adriatico e le montagne del Veneto.

Considerevole è stato anche il numero dei partenti con gli autoservizi di linea, tanto che le aziende che gestiscono tali servizi hanno predisposto corse straordinarie ed hanno rinforzato le principali linee.

Molti negozi e piccole aziende artigiane ed industriali hanno già chiuso i battenti e li riapriranno soltanto martedì o mercoledì. I posteggi automobilistici cittadini registrano il 60 per cento di vetture in meno, ciò sta a significare che almeno 30 mila automobilisti romani sono già partiti.

All'esodo dei romani ha corrisposto un maggiore afflusso di forestieri e turisti che, in comitive od isolati, sono giunti da ogni parte del mondo. Si calcola che oltre 30 mila stranieri siano presenti nella città. Alberghi e pensioni di ogni categoria sono gremiti di ospiti e continuano a ricevere prenotazioni per i prossimi giorni.

Altissima è anche l'affluenza al «camping» di Villa Glori. I campeggiatori sono in prevalenza francesi e tedeschi, ma anche gli inglesi non mancano. Per domani è previsto l'arrivo di un forte numero di studentesse straniere, soprattutto tedesche e americane.

L'uragano "Connie" ha perduto di violenza

New York, 12

La costa nord orientale degli Stati Uniti è nuovamente in stato di allarme in seguito ad una nuova bizzarria della tempesta «Connie» la quale, nonostante il suo nome (Connie è diminutivo di Constance) è la più incostante di tutte le inconstantissime bufere finora registrate.

Le ultime notizie da Washington sembrano escludere che la capitale venga investita perchè «Connie» dopo aver puntato verso terra, ha preso attualmente la direzione dell'oceano. Queste notizie ottimistiche sono sempre accompagnate dall'avvertimento che è meglio non fidarsi del comportamento di questa bufera. Quanto a Baltimora, Filandelfia e New York il pericolo sussiste sempre, anzi è tornato grave e le autorità hanno nuovamente messo tutta la zona della metropoli in stato di allarme aggiungendo che oggi «Connie» è molto più vicina di ieri e che questa volta lo stato di all'erta sarà mantenuto finchè l'uragano non sia passato o si sia esaurito.

«Connie» ha causato inondazioni in vaste zone della costa della Carolina del Nord e provocato la collisione di due navi al largo di Norfolk. Questa città è stata investita da raffiche di vento alla velocità di 160 km. orari. I piroscafi venuti a collisione sono il mercantile liberiano «Mipa» ed il mercantile giapponese «Cokoh Maru» di Kobe. Alle due navi avariate hanno recato soccorsi un panfilo dei servizi guardacoste e due rimorchiatori.

Mentre la violenza del ciclone «Connie» va esaurendosi, un altro uragano, denominato «Dianegss», si è sviluppato al largo della Florida, raggiungendo, a circa 1800 km. dalla costa, velocità di 150 km. orari. L'epicentro di questo secondo ciclone si sposta lentamente, sulla scia del «Connie».

Stamane piogge torrenziali si sono riversate sul centro di New York, bloccando le principali arterie della metropoli ed allagando stazioni sotterranee e migliaia di cantine.

Clara Luce a Venezia

Venezia, 12

Nel pomeriggio è giunta a Venezia in aereo, proveniente dalla Capitale, la signora Clara Boothe Luce, Ambasciatore degli Stati Uniti, accompagnata dal consorte. A ricevere l'ospite erano le autorità.

La signora Boothe Luce sarà ospite in questo suo breve soggiorno veneziano, della contessa Volpi.

IL PROCESSO PER IL FURTO DEI DOCUMENTI NATO

FOGLI DEL «6100» CONSEGNATI A UN GIORNALE DI SINISTRA

Come il plico passò nelle mani di un «ingegnere» tramite un compiacente funzionario ministeriale

Roma, 12

Aldo Pinto, uno dei sette imputati che si sono presentati dinanzi alla Corte di assise per rispondere di rivelazione di segreti di Stato e di aver attentato alla sicurezza nazionale e internazionale, è stato stamane interrogato per tre ore. I giudici hanno cercato di mettere a fuoco la vicenda dei documenti della NATO sottratti da Mario Caluori, impiegato presso il Ministero dell'Industria e Commercio e finiti nelle mani del Pinto, il quale si spacciava per ingegnere e aveva un ufficio per affari commerciali e di collocamento in via Velletri, a Roma. Oltre a questi due, siedevano al banco degli accusati: Pasquale Bucci, Guglielmo Piccardi, Sergio Micolitti, Andrea Maggiorotti, socio del Pinto, e Livio Chiarinelli.

PINTO: «Per molti anni mi occupai di costruzioni. In seguito ad un fallimento abbandonai questa attività e presi ad interessarmi di pubblicità e di affari commerciali. Un giorno mi venne presentato da Livio Chiarinelli il Caluori, addetto al servizio coordinamento commesse e affari generali per il Patto atlantico. Egli mi accolse cordialmente e mi disse che occorreva trovare delle imprese che volessero iscriversi nelle liste dei lavori per la NATO e fossero in grado di gareggiare con ditte estere. Feci presente al funzionario che non potevo fare nulla senza avere dati precisi sui lavori che dovevo offrire alle imprese edili. Promisi il mio interessamento e mi rivolsi alle ditte Zaccherini e Giovannetti».

PRESIDENTE: «Cosa fece allora Caluori?

PINTO: «Prese i documenti che erano denominati «6100» ed erano scritti in lingua inglese e mi invitò a prenderne visione. Io, che non conoscevo la lingua inglese, lo pregai di consegnarmi il plico per poter fare la traduzione in italiano. L'impiegato aderì alla mia richiesta. Portai i documenti nel mio ufficio e tuta la notte cercai di decifrare i documenti con la mia segretaria, ma vi erano termini commerciali assai difficili a tradursi. Il giorno seguente, pregai il mio socio Andrea Maggiorotti di far fare copia fotografica dell'incartamento. Quando entrai in possesso della riproduzione, riconsegnai gli originali al Caluori distruggendo la negative».

PRESIDENTE: «Per quali ragioni un documento arrivò sul tavolo di un quotidiano di sinistra?»

PINTO: «Avevo contratto forti debiti. Speravo di realizzare un cospicuo guadagno con i documenti della NATO. Avevo aperto un ufficio sotto la sigla «AHAP» per affari commerciali e di collocamento. Per far fronte ai creditori e in un momento di depressione, su consiglio di un certo Trentalancia, consegnai alcuni fogli del «6100» al giornale di sinistra credendo di poter guadagnare qualche cosa. Dopo due giorni mi pentii di quello che avevo fatto e mi feci restituire le pagine del documento».

RAGAZZE «TRASFORMATE» IN UNA CLINICA

Entrate in gonnella sono uscite in calzoni

Felice intervento chirurgico a Padova per risolvere due casi di ermafroditismo

Padova, 12

Non sono infrequenti in questi tempi i casi di ermafroditismo, di cui tanto si occupano riviste e giornali. La cosa fa sempre una certa impressione e muove alla curiosità, ma per i sanitari che se ne occupano, e che si prodigano in quegli interventi chirurgici che mirano a completare quanto madre natura ha lasciato imperfetto, non si tratta di fenomeni che possano giustificare tanto scalpore.

A questo proposito si apprende che in questi giorni a breve distanza di tempo l'una dall'altra sono state accolte e curate in una clinica padovana due «ragazze» rispettivamente della Liguria e della Lombardia che si trovavano appunto nella sconcertante situazione di essere nè maschi nè femmine. Dopo una breve degenza si assicura adesso che le due «ragazze» — di cui per intuitivi motivi la direzione non intende fornire i nomi — hanno potuto lasciare la clinica e ritornarsene a casa vestite da giovanotti, perchè tali appunto sono diventate: alquanto effeminati, si aggiunge, ma giovanotti nel senso letterale della parola.

La nuova loro situazione ha naturalmente prospettato ai due neo-giovanotti alcuni problemi da risolvere e che almeno in un primo momento saranno fonte di qualche imbarazzo. A questo fine anzi il professore che ha proceduto alle operazioni concluse con la desiderata determinazione del sesso ha rilasciato tanto di dichiarazioni legali di cui le due ragazze dovranno giovarsi per ottenere le conseguenti variazioni anagrafiche nelle rispettive residenze.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali si avrà cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse che, specie sulle regioni nord-occidentali e Sardegna, potranno assumere carattere temporalesco. La nuvolosità intensa si estenderà anche nelle regioni del basso versante tirrenico e sulla Sicilia con qualche locale precipitazione. Sulla Calabria, Lucania e Puglia si avrà cielo irregolarmente nuvoloso. La temperatura subirà un aumento ovunque, salvo sulle estreme regioni nord-occidentali, dove permarrà stazionaria o in lieve diminuzione. Mari: alto e medio Tirreno, mari di Sardegna e Canale di Sicilia saranno molto mossi o agitati; il basso Tirreno, lo Jonio e l'Adriatico tenderanno progressivamente da leggermente mossi a mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 9, 27.5; Trento 18, 25.1; Venezia 18.2, 26.3; Milano 14.7, 22.8; Torino 16.3, 21.8; Genova 18.9, 24; Bologna 17.8, 24.2; Firenze 16.8, 24.8; Pisa 17.8, 25.2; Ancona 18.8, 25.2; Perugia 16.2, 20; Pescara 14.6, 27.2; L'Aquila 11.5, 22; Roma 18.7, 26.6; Campobasso 12.8, 28.1; Bari 16.6, 26.3; Napoli 17.2, 26.6; Potenza 18, 24; Reggio Calabria 15.2, 28; Messina 20.4, 27.8; Palermo 19.8, 28; Catania 16.3, 28.8; Cagliari 22, 27.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8